

<b>1 – Diritto amministrativo: principi in materia di azione amministrativa (semplificazione, trasparenza e accesso), disciplina del procedimento amministrativo e legge n. 241/1990</b>	
1	<p>Ai sensi dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i fini che l'attività amministrativa deve perseguire sono determinati</p> <p>A. dalla legge  B. dall'esercizio della funzione regolamentare  C. dalle direttive interne e dell'ANAC</p>
2	<p>Ai sensi dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i criteri su cui si regge l'attività amministrativa sono</p> <p>A. di economicità, di efficienza, di imparzialità e di riservatezza  B. di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, in attuazione dell'art. 97 Cost.  C. di economicità, di efficacia e di neutralità</p>
3	<p>Ai sensi dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, la pubblica amministrazione nell'adozione di atti di natura non autoritativa</p> <p>A. si basa su norme interne salvo che la legge disponga diversamente  B. segue regolamenti amministrativi  C. agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente</p>
4	<p>Ai sensi dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative</p> <p>A. assicurano il rispetto dei criteri e dei principi di cui al comma 1 dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241  B. rispettano le linee guida interne dell'ente  C. si attengono ai regolamenti aziendali</p>
5	<p>Ai sensi dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241</p> <p>A. i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative non devono garantire i livelli di servizio definiti dalla legge  B. i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative devono attenersi agli standard definiti dai regolamenti interni dell'azienda  C. i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative devono assicurare il rispetto dei principi generali con un livello di garanzia non inferiore a quello cui sono tenute le pubbliche amministrazioni</p>
6	<p>Ai sensi dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241</p> <p>A. la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento salvo in casi previsti da regolamenti specifici  B. la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria  C. la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per particolari situazioni di urgenza</p>

7	<p>Ai sensi dell'articolo 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i principi che devono ispirare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione sono</p> <p>A. i principi della collaborazione e della buona fede</p> <p>B. i principi di cooperazione reciproca</p> <p>C. i principi di chiarezza e trasparenza</p>
8	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'amministrazione ha il dovere di concludere il procedimento con l'adozione</p> <p>A. di un provvedimento espresso solo quando richiesto da un'istanza</p> <p>B. anche di un provvedimento implicito</p> <p>C. di un provvedimento espresso, indipendentemente dal fatto che l'avvio sia avvenuto con un'istanza ovvero d'ufficio</p>
9	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241</p> <p>A. le PA, quando ravvisano la manifesta irricevibilità della domanda, devono informare l'interessato ma non concludere il procedimento</p> <p>B. le PA, quando ravvisano la manifesta irricevibilità della domanda, possono concludere il procedimento con una comunicazione informale</p> <p>C. quando ravvisano la manifesta irricevibilità della domanda, le pubbliche amministrazioni devono concludere il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata</p>
10	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241</p> <p>A. quando ravvisano la manifesta inammissibilità della domanda, le pubbliche amministrazioni devono concludere il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata</p> <p>B. quando ravvisano la manifesta inammissibilità della domanda, le pubbliche amministrazioni devono informare l'interessato, ma non concludere il procedimento</p> <p>C. quando ravvisano la manifesta inammissibilità della domanda, le pubbliche amministrazioni possono concludere il procedimento con una comunicazione informale</p>
11	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, se ravvisano la manifesta improcedibilità della domanda, le pubbliche amministrazioni</p> <p>A. devono informare l'interessato ma non concludere il procedimento.</p> <p>B. devono concludere il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata</p> <p>C. possono concludere il procedimento con una comunicazione informale</p>
12	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, se ravvisano la manifesta infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni</p> <p>A. devono concludere il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata</p> <p>B. devono informare l'interessato ma non concludere il procedimento</p> <p>C. possono concludere il procedimento con una comunicazione informale</p>

13	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni possono concludere il procedimento</p> <p>A. con un provvedimento di revoca  B. con un provvedimento di annullamento d'ufficio  C. con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo</p>
14	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, il termine ordinario per la conclusione dei procedimenti amministrativi è</p> <p>A. novanta giorni  B. centoventi giorni  C. trenta giorni</p>
15	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il termine massimo entro cui devono concludersi i procedimenti di competenza delle amministrazioni statali è</p> <p>A. novanta giorni  B. centoventi giorni  C. trenta giorni</p>
16	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, in casi di particolare complessità del procedimento,</p> <p>A. il termine per la conclusione del procedimento di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali può essere esteso fino ad un massimo di centottanta giorni tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento  B. il termine per la conclusione del procedimento può essere prorogato di 45 giorni  C. il termine massimo per la conclusione del procedimento può essere esteso di 15 giorni</p>
17	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, non possono essere estesi i termini dei</p> <p>A. procedimenti relativi alla concessione di agevolazioni fiscali e all'accesso ai fondi strutturali europei  B. procedimenti riguardanti l'approvazione di piani urbanistici e quelli connessi alla gestione del demanio pubblico  C. procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana e di quelli riguardanti l'immigrazione</p>
18	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, le pubbliche amministrazioni sono tenute a misurare e pubblicare i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di loro competenza</p> <p>A. nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente"  B. nell'albo pretorio  C. solo in occasione della revisione annuale dei bilanci pubblici e previo consenso del Ministero dell'Economia e delle Finanze</p>

19	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i termini per la conclusione del procedimento amministrativo avviato d'ufficio decorrono</p> <p>A. dalla data di protocollazione della decisione finale da parte dell'amministrazione competente</p> <p>B. dall'inizio del procedimento</p> <p>C. dalla data della prima riunione della conferenza di servizi</p>
20	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i termini per la conclusione del procedimento amministrativo avviato su iniziativa di parte decorrono</p> <p>A. dal ricevimento della domanda</p> <p>B. dalla data della prima riunione della conferenza di servizi</p> <p>C. dalla data in cui il responsabile del procedimento prende visione della domanda</p>
21	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i termini per la conclusione del procedimento possono essere sospesi</p> <p>A. fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17 della L. 7 agosto 1990 n. 241, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni</p> <p>B. per sessanta giorni</p> <p>C. per 8 giorni su richiesta dell'istante</p>
22	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, i termini per la conclusione del procedimento</p> <p>A. possono essere sospesi per consentire il completamento di procedure interne di valutazione da parte dell'amministrazione</p> <p>B. possono essere sospesi per l'organizzazione di eventuali riunioni tra le diverse amministrazioni coinvolte nel procedimento</p> <p>C. possono essere sospesi per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni</p>
23	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. non è prevista alcuna tutela in caso di silenzio dell'amministrazione e il cittadino deve presentare un nuovo ricorso</p> <p>B. la tutela in materia di silenzio dell'amministrazione è disciplinata dal codice del processo amministrativo</p> <p>C. la tutela avverso il silenzio dell'amministrazione che non rispetta il termine di conclusione del procedimento si applica esclusivamente ai procedimenti relativi alla concessione di permessi edilizi</p>
24	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la mancata o tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario</p> <p>B. la mancata o tardiva emanazione del provvedimento non ha alcun effetto sulla valutazione della performance individuale</p> <p>C. la mancata o tardiva emanazione del provvedimento non ha alcun effetto sulla valutazione della performance individuale, se il ritardo supera i sei mesi rispetto al termine previsto</p>

25	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, la mancata o tardiva emanazione del provvedimento</p> <p>A. costituisce elemento di valutazione di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente</p> <p>B. non rileva ai fini disciplinari o amministrativo-contabili</p> <p>C. rileva a fini disciplinari se il provvedimento è di natura economica e comporta un danno patrimoniale diretto per l'amministrazione</p>
26	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. in caso d'inerzia, non è possibile attribuire il potere sostitutivo a un diverso soggetto o unità organizzativa</p> <p>B. previa autorizzazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, è individuato l'organo ausiliare</p> <p>C. l'organo di governo individua un soggetto nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione o una unità organizzativa cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia</p>
27	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, nell'ipotesi di omessa individuazione del soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia nell'emanazione del provvedimento</p> <p>A. il potere sostitutivo si considera attribuito al Segretario Comunale territorialmente competente, indipendentemente dalla natura del procedimento</p> <p>B. il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione</p> <p>C. il potere sostitutivo decade automaticamente e non è esercitabile</p>
28	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. il cittadino può conoscere il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo consultando l'albo pretorio presso la sede fisica dell'amministrazione</p> <p>B. per ciascun procedimento, sul sito internet istituzionale dell'amministrazione è pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto o dell'unità organizzativa a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi</p> <p>C. gli indirizzi mail istituzionali sono aggiornati trimestralmente in formato tabellare</p>
29	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il procedimento, se viene esercitato il potere sostitutivo per rimediare ad un caso di inerzia nell'emanazione del provvedimento,</p> <p>A. deve concludersi entro un termine uguale a quello originariamente previsto e non sono previste estensioni</p> <p>B. deve concludersi entro il doppio del termine originariamente previsto per garantire la correttezza dell'istruttoria</p> <p>C. deve concludersi entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto</p>

30	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. nei provvedimenti rilasciati in ritardo su istanza di parte sono espressamente indicati sia il termine previsto dalla legge o dai regolamenti, sia il termine effettivamente impiegato</p> <p>B. nei provvedimenti rilasciati in ritardo è sufficiente indicare le motivazioni tecniche che hanno causato il ritardo, senza menzionare i termini previsti o effettivamente impiegati</p> <p>C. nei provvedimenti rilasciati in ritardo non è richiesta alcuna indicazione specifica relativa ai termini del procedimento</p>
31	<p>Ai sensi dell'articolo 2-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, per il ritardo nella conclusione del procedimento</p> <p>A. l'amministrazione è obbligata a fornire esclusivamente una spiegazione scritta, senza alcun obbligo di risarcimento</p> <p>B. le pubbliche amministrazioni sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento</p> <p>C. le conseguenze sono limitate a una riduzione del budget dell'ufficio responsabile, senza impatti su altri ambiti</p>
32	<p>Ai sensi dell'articolo 2-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, in caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento ad istanza di parte, per il quale sussiste l'obbligo di pronunciarsi</p> <p>A. fatto salvo quanto previsto dal comma 1 e ad esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato e dei concorsi pubblici, in caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento ad istanza di parte, per il quale sussiste l'obbligo di pronunciarsi, l'istante ha diritto di ottenere un indennizzo per il mero ritardo alle condizioni e con le modalità stabilite dalla legge</p> <p>B. l'istante non ha mai diritto ad alcun indennizzo per il mero ritardo nella conclusione del procedimento.</p> <p>C. tutti hanno diritto ad essere risarciti dalla PA</p>
33	<p>Ai sensi dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. i provvedimenti amministrativi non richiedono motivazione, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge</p> <p>B. i provvedimenti amministrativi di carattere tecnico devono essere motivati</p> <p>C. ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato</p>
34	<p>Ai sensi dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la motivazione del provvedimento deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria</p> <p>B. la motivazione del provvedimento deve indicare esclusivamente le disposizioni normative applicabili al caso concreto, ma non sono necessari riferimenti ai presupposti di fatto</p> <p>C. la motivazione del provvedimento deve indicare soltanto le finalità generali dell'amministrazione, e solo sinteticamente entrare nel merito delle ragioni giuridiche della decisione</p>

35	<p>Ai sensi dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. non sono mai previste deroghe alla regola generale per la quale i provvedimenti amministrativi devono essere motivati</p> <p>B. la motivazione non è richiesta per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale</p> <p>C. la motivazione tecnica non è sempre richiesta sugli atti amministrativi, dipende dalla natura e dalla materia</p>
36	<p>Ai sensi dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. le ragioni della decisione devono sempre essere contenute nel testo del provvedimento adottato</p> <p>B. è possibile che le ragioni della decisione siano contenute in un altro atto dell'amministrazione richiamato dalla decisione, che deve essere indicato e reso disponibile</p> <p>C. in caso di motivazione per <i>relationem</i>, il provvedimento è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale</p>
37	<p>Ai sensi dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. in ogni atto notificato al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere</p> <p>B. nei procedimenti in materia di contratti pubblici la notifica degli atti non occorre</p> <p>C. solo per gli atti che riguardano sanzioni amministrative o tributarie occorre la notifica</p>
38	<p>Ai sensi dell'articolo 3-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. l'uso della telematica nei rapporti tra amministrazioni e privati è una scelta discrezionale tecnica e non ha alcun legame con l'efficienza amministrativa</p> <p>B. l'uso della telematica rileva esclusivamente nei rapporti tra amministrazioni centrali, senza applicazione nei rapporti con i privati</p> <p>C. per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche agiscono mediante strumenti informatici e telematici, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati</p>
39	<p>Ai sensi dell'articolo 4 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di loro competenza l'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale</p> <p>B. tutte le unità organizzative sono a turno responsabili di tutti i procedimenti di competenza dell'amministrazione</p> <p>C. la designazione dell'unità organizzativa responsabile è obbligatoria nei procedimenti relativi a concessioni edilizie e/o permessi di costruire</p>

40	<p>Ai sensi dell'articolo 5 della L. 7 agosto 1990 n. 241, all'interno di ciascuna unità organizzativa,</p> <p>A. ciascun funzionario che presti servizio all'interno di ciascuna unità assegna la responsabilità dell'istruttoria esclusivamente ai dirigenti</p> <p>B. il dirigente assegna ai funzionari della sua unità organizzativa la responsabilità dell'istruttoria e degli adempimenti relativi al singolo procedimento ma, per garantire l'imparzialità dell'amministrazione, questi sono sempre supervisionati da funzionari esterni all'unità organizzativa</p> <p>C. il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o altro dipendente addetto all'unità la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento</p>
41	<p>Ai sensi dell'articolo 5 della L. 7 agosto 1990 n. 241, con la comunicazione di avvio del procedimento</p> <p>A. ai privati vanno trasmesse informazioni relative all'unità organizzativa competente, al domicilio digitale della stessa e al nominativo del responsabile del procedimento</p> <p>B. ai privati devono essere trasmesse informazioni generali sul procedimento, senza dettagli sul responsabile e sull'unità organizzativa</p> <p>C. ai privati devono essere trasmesse informazioni personali sul responsabile del procedimento</p>
42	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. il compito del responsabile del procedimento è solo quello di raccogliere gli elementi istruttori, senza valutare le condizioni di ammissibilità e i presupposti per il provvedimento</p> <p>B. rientra espressamente tra i compiti del responsabile del procedimento valutare, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento</p> <p>C. il compito del responsabile del procedimento è solo quello di inoltrare la domanda all'organo competente</p>
43	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. rientra espressamente tra i compiti del responsabile del procedimento l'accertamento di ufficio dei fatti</p> <p>B. l'accertamento d'ufficio dei fatti è compito esclusivo dell'organo amministrativo che adotta il provvedimento finale</p> <p>C. il responsabile del procedimento verifica che il richiedente abbia rispettato le normative fiscali e tributarie</p>
44	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. il responsabile del procedimento può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete</p> <p>B. il responsabile del procedimento non ha il potere di chiedere dichiarazioni o correggere istanze erronee, se non in casi eccezionali</p> <p>C. il responsabile del procedimento può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica se la dichiarazione erronea è stata fatta da un ente pubblico e non da un privato</p>

45	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241, quando il responsabile del procedimento procede ad accertare d'ufficio i fatti</p> <p>A. non ha il potere di esperire accertamenti tecnici o ordinare esibizioni documentali, che spettano solo al giudice amministrativo</p> <p>B. esamina gli aspetti ambientali o urbanistici</p> <p>C. può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali</p>
46	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il responsabile del procedimento può indire direttamente le conferenze di servizi di cui all'art. 14</p> <p>A. solo nei casi in cui siano coinvolti aspetti ambientali o urbanistici</p> <p>B. solo nei casi in cui siano coinvolti aspetti economici complessi</p> <p>C. ove ne abbia la competenza</p>
47	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241, durante il procedimento amministrativo, la cura delle comunicazioni, delle pubblicazioni e delle notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti spetta</p> <p>A. al responsabile del procedimento</p> <p>B. al dirigente dell'amministrazione che ha avviato il procedimento</p> <p>C. al segretario comunale del comune in cui si trova l'amministrazione</p>
48	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il responsabile del procedimento</p> <p>A. è sempre competente ad adottare il provvedimento finale</p> <p>B. non ha la competenza ad adottare il provvedimento finale, che spetta sempre al dirigente generale</p> <p>C. adotta il provvedimento finale ove ne abbia la competenza, altrimenti trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione</p>
49	<p>Ai sensi dell'articolo 6 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria senza alcuna motivazione</p> <p>B. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale non può mai discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria</p> <p>C. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale</p>
50	<p>Ai sensi dell'articolo 6-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, nell'ambito del procedimento amministrativo,</p> <p>A. l'obbligo di segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, grava sul responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale</p> <p>B. l'obbligo di segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, grava esclusivamente sul responsabile del procedimento e non sugli altri soggetti coinvolti</p> <p>C. l'obbligo di segnalare il conflitto di interessi non riguarda i titolari degli uffici competenti, ma solo i privati coinvolti nel procedimento</p>

51	<p>Ai sensi dell'articolo 6-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, nell'ambito del procedimento amministrativo,</p> <p>A. il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale che abbiano segnalato un caso di conflitto di interessi, anche potenziale, devono astenersi</p> <p>B. il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti possono continuare ad operare nel procedimento, anche in caso di conflitto di interessi, senza necessità di astenersi, se i privati sono d'accordo</p> <p>C. il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti possono continuare ad operare nel procedimento, anche in caso di conflitto di interessi, senza necessità di astenersi, se i dirigenti apicali sono d'accordo</p>
52	<p>Ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la comunicazione di avvio del procedimento deve essere inviata solo ai soggetti destinatari dell'emanando provvedimento</p> <p>B. la comunicazione di avvio del procedimento deve essere inviata solo ai soggetti che presentano richiesta di accesso</p> <p>C. l'avvio del procedimento è comunicato ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenirvi. Inoltre, qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'amministrazione è tenuta a fornire anche a loro notizia dell'inizio del procedimento</p>
53	<p>Ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la comunicazione di avvio del procedimento deve sempre essere inviata, indipendentemente da eventuali esigenze di celerità del procedimento</p> <p>B. se sussistono ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, è ammissibile non procedere all'invio della comunicazione di avvio del procedimento</p> <p>C. se il procedimento è coperto da segreto di Stato e da esigenze di privacy, è ammissibile non procedere all'invio della comunicazione di avvio del procedimento</p>
54	<p>Ai sensi dell'articolo 8 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. nella comunicazione di avvio del procedimento devono essere indicati: l'amministrazione competente, l'oggetto del procedimento promosso, l'ufficio, il domicilio digitale dell'amministrazione, la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione, la data di presentazione dell'istanza nel caso di procedimenti ad iniziativa di parte, le modalità per prendere visione degli atti o l'ufficio dove è possibile prendere visione degli atti non accessibili telematicamente</p> <p>B. la comunicazione di avvio del procedimento può limitarsi a indicare l'oggetto del procedimento</p> <p>C. la comunicazione deve indicare l'amministrazione competente e l'oggetto del procedimento</p>

55	<p>Ai sensi dell'articolo 8 della L. 7 agosto 1990 n. 241, in ordine alla comunicazione di avvio del procedimento,</p> <p>A. l'amministrazione deve sempre inviare la comunicazione personale, indipendentemente dal numero di destinatari</p> <p>B. l'amministrazione deve sempre inviare la comunicazione personale, che può avvenire anche in modalità informale</p> <p>C. qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a comunicare l'avvio del procedimento mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima</p>
56	<p>Ai sensi dell'articolo 8 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. l'omissione della comunicazione di avvio del procedimento può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista</p> <p>B. l'omessa comunicazione di avvio del procedimento può essere fatta valere da chiunque ritenga che la sua partecipazione al procedimento sia preclusa dalla mancanza della comunicazione, non solo dal soggetto nel cui interesse è prevista</p> <p>C. l'omessa comunicazione può essere fatta valere esclusivamente dagli Enti pubblici territoriali coinvolti nel procedimento</p>
57	<p>Ai sensi dell'articolo 9 della L. 7 agosto 1990 n. 241, possono intervenire nel procedimento amministrativo</p> <p>A. solo i soggetti pubblici e gli enti statali</p> <p>B. qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento</p> <p>C. solo le persone direttamente coinvolte dalla decisione finale hanno la possibilità di intervenire nel procedimento</p>
58	<p>Ai sensi dell'articolo 10 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. i partecipanti al procedimento non hanno diritto di presentare memorie scritte, ma solo di prendere visione degli atti</p> <p>B. i partecipanti hanno diritto di presentare memorie e documenti, ma l'amministrazione non è obbligata a valutarli</p> <p>C. i partecipanti al procedimento hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento</p>
59	<p>Ai sensi dell'articolo 10-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, i destinatari della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza</p> <p>A. entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti</p> <p>B. entro il termine di venti giorni dal ricevimento della comunicazione, hanno il diritto di prendere visione dei motivi ostativi</p> <p>C. entro il termine di venti giorni dal ricevimento della comunicazione, hanno il diritto di prendere visione dei motivi ostativi di legittimità</p>

60	<p>Ai sensi dell'articolo 10-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. l'invio della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza è curato dal responsabile del procedimento o dall'autorità competente</p> <p>B. l'invio della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza è curato esclusivamente dal dirigente dell'ente, senza alcun coinvolgimento del responsabile del procedimento</p> <p>C. l'invio della comunicazione non è compito di un soggetto specifico, ma avviene automaticamente dal sistema informatico dell'amministrazione</p>
61	<p>Ai sensi dell'articolo 10-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. l'invio della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della formale adozione di un provvedimento negativo</p> <p>B. la comunicazione dei motivi ostativi deve avvenire solo dopo la formalizzazione del provvedimento negativo.</p> <p>C. l'invio della comunicazione dei motivi ostativi deve avvenire dieci giorni dopo la conferenza di servizi se questa ha avuto esito negativo</p>
62	<p>Ai sensi dell'articolo 10-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la comunicazione dei motivi ostativi non sospende i termini del procedimento</p> <p>B. la comunicazione sospende i termini per la conclusione del procedimento solo se espressamente previsto dal regolamento interno dell'ente</p> <p>C. la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza sospende i termini di conclusione dei procedimenti, che ricominciano a decorrere dieci giorni dopo la presentazione delle osservazioni o, in mancanza delle stesse, dalla scadenza del termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione</p>
63	<p>Ai sensi dell'articolo 10-bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, in relazione alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza</p> <p>A. qualora gli istanti abbiano presentato osservazioni, del loro eventuale mancato accoglimento il responsabile del procedimento o l'autorità competente sono tenuti a dare ragione nella motivazione del provvedimento finale di diniego indicando, se ve ne sono, i soli motivi ostativi ulteriori che sono conseguenza delle osservazioni</p> <p>B. l'amministrazione non è obbligata a tenere conto delle osservazioni presentate</p> <p>C. in caso di osservazioni presentate dal privato, decide il dirigente apicale se tenerne conto</p>
64	<p>Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. ma deve attenersi strettamente a quanto previsto inizialmente nel provvedimento stesso</p> <p>B. solo in caso di errori amministrativi precedenti, senza che vi sia l'obbligo di accogliere osservazioni degli istanti</p> <p>C. in accoglimento di osservazioni e proposte presentate ai sensi dell'art. 10, l'amministrazione procedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo</p>

65	<p>Ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. gli accordi integrativi o sostitutivi devono essere conclusi verbalmente senza alcuna necessità di forma scritta, a meno che la legge non disponga diversamente</p> <p>B. <b>gli accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento debbono essere stipulati, a pena di nullità per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti</b></p> <p>C. gli accordi integrativi o sostitutivi devono essere conclusi in modo informale, in applicazione del principio di leale collaborazione</p>
66	<p>Ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. <b>per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'amministrazione può recedere unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato</b></p> <p>B. l'amministrazione non può recedere unilateralmente da alcun accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento, in quanto si considera vincolata dal contratto stipulato</p> <p>C. la pubblica amministrazione può recedere unilateralmente, ma senza alcun obbligo di risarcimento, a meno che il contratto non preveda esplicitamente tale obbligo</p>
67	<p>Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la concessione di vantaggi economici non necessita di alcuna predeterminazione di criteri e modalità, che sono affidati in termini di definizione alla discrezionalità dell'amministrazione</p> <p>B. <b>la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi</b></p> <p>C. la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla bollinatura della ragioneria generale dello Stato</p>
68	<p>Ai sensi dell'articolo 13 della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. <b>le disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo contenute nella legge n. 241/1990 non si applicano nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta alla emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, e nei procedimenti tributari</b></p> <p>B. le disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo contenute nella legge n. 241/1990 non si applicano solo nei procedimenti tributari</p> <p>C. le disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo contenute nella legge n. 241/1990 non si applicano solo nei confronti dell'attività amministrativa della pubblica amministrazione riguardante la gestione delle risorse umane e la sicurezza sul lavoro</p>
69	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, quale istituto di semplificazione, a quale scopo può essere indetta una conferenza di servizi istruttoria?</p> <p>A. <b>la conferenza di servizi istruttoria può essere indetta dall'amministrazione procedente quando la si ritenga opportuna per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati</b></p>

	<p>B. la conferenza di servizi istruttoria può essere indetta solo quando si ritenga necessario un esame congiunto degli aspetti finanziari del procedimento, ma non per questioni tecniche o politiche</p> <p>C. la conferenza di servizi istruttoria può essere indetta solo per esaminare procedimenti già conclusi, non durante l'istruttoria</p>
70	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la conferenza di servizi istruttoria può essere indetta dall'amministrazione procedente, anche su richiesta di altra amministrazione coinvolta nel procedimento o del privato interessato</p> <p>B. la conferenza di servizi istruttoria può essere indetta esclusivamente dall'amministrazione in posizione di superiorità gerarchica rispetto a quella procedente</p> <p>C. la conferenza di servizi istruttoria è indetta automaticamente solo in presenza di almeno tre amministrazioni coinvolte nel procedimento</p>
71	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici</p> <p>B. La conferenza di servizi decisoria è indetta solo per esaminare esclusivamente gli aspetti economico-finanziari del procedimento, lasciando ad altre sedi gli aspetti tecnici e normativi</p> <p>C. La conferenza di servizi decisoria è indetta dall'amministrazione procedente solo quando richiesto da tutte le amministrazioni coinvolte</p>
72	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. il privato non può mai richiedere l'indizione di una conferenza di servizi decisoria, che spetta esclusivamente alle amministrazioni pubbliche</p> <p>B. anche il privato può richiedere l'indizione della conferenza di servizi decisoria solo se il numero di amministrazioni coinvolte è superiore a cinque</p> <p>C. quando l'attività del privato sia subordinata a più atti di assenso, comunque denominati, da adottare a conclusione di distinti procedimenti, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, il privato interessato può chiedere ad una delle amministrazioni procedenti di convocare la conferenza di servizi decisoria</p>
73	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la conferenza di servizi preliminare è finalizzata esclusivamente a discutere eventuali modifiche regolamentari, senza esaminare progetti concreti</p> <p>B. la conferenza di servizi preliminare può essere indetta per progetti di particolare complessità e di insediamenti produttivi di beni e servizi ed è finalizzata ad indicare al richiedente, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati</p> <p>C. la conferenza di servizi preliminare è indetta solo per definire le responsabilità amministrative fra enti diversi, senza coinvolgere il richiedente</p>

74	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la conferenza di servizi preliminare può essere indetta solo da un organo centrale dell'amministrazione, senza il coinvolgimento diretto dell'interessato</p> <p>B. la conferenza di servizi preliminare può essere convocata esclusivamente in seguito a una decisione collegiale delle amministrazioni coinvolte</p> <p>C. la conferenza di servizi preliminare può essere indetta dall'amministrazione procedente su motivata richiesta dell'interessato, corredata da uno studio di fattibilità</p>
75	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, qualora l'amministrazione procedente ritenga di accogliere la richiesta motivata di indizione della conferenza di servizi preliminare avanzata dal privato interessato, procede all'indizione</p> <p>A. entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta stessa</p> <p>B. entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta stessa</p> <p>C. entro cinque giorni, ma solo se non sono presenti altre richieste concorrenti</p>
76	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. i termini per lo svolgimento della conferenza di servizi preliminare sono abbreviati fino alla metà rispetto ai termini ordinari</p> <p>B. i termini per la conferenza preliminare coincidono con quelli ordinari, salvo proroghe per motivi tecnici</p> <p>C. La conferenza di servizi preliminare si conclude in un termine doppio rispetto a quello previsto per le conferenze ordinarie</p>
77	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, in sede di valutazione dell'istanza ricevuta o del progetto definitivo,</p> <p>A. le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare non possono essere mai modificate una volta adottate</p> <p>B. le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere modificate liberamente senza necessità di motivazione</p> <p>C. le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati sul progetto definitivo</p>
78	<p>Ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. non è obbligatorio avvisare i privati dell'indizione della conferenza di servizi, poiché riguarda esclusivamente le amministrazioni pubbliche coinvolte</p> <p>B. l'indizione di una conferenza di servizi deve essere comunicata ai destinatari della comunicazione di avvio del procedimento, che possono intervenire nelle forme previste dalla legge n. 241/1990</p> <p>C. i privati devono essere avvisati dell'indizione della conferenza di servizi solo se l'amministrazione lo ritiene opportuno per la trasparenza del procedimento</p>
79	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la conferenza decisoria si svolge in forma semplificata e in modalità asincrona, salvo i casi di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 14-bis</p> <p>B. la conferenza decisoria si svolge sempre in modalità sincrona e in presenza fisica, salvo deroghe eccezionali</p> <p>C. la conferenza decisoria deve essere svolta esclusivamente in modalità telematica e in tempo reale</p>

80	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la conferenza è indetta dall'amministrazione procedente entro cinque giorni lavorativi dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad iniziativa di parte</p> <p>B. la conferenza è indetta dall'amministrazione procedente entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, indipendentemente dalla tipologia del procedimento</p> <p>C. la conferenza è indetta esclusivamente al termine della valutazione preliminare di tutte le istanze pervenute, senza un termine specifico</p>
81	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, quando indice una conferenza di servizi</p> <p>A. l'amministrazione procedente comunica alle altre amministrazioni interessate soltanto l'oggetto della determinazione da assumere e il termine finale di conclusione del procedimento</p> <p>B. l'amministrazione procedente è tenuta a comunicare esclusivamente la data della prima riunione e a fornire ulteriori dettagli solo su richiesta delle amministrazioni coinvolte</p> <p>C. l'amministrazione procedente comunica alle altre amministrazioni interessate: a) l'oggetto della determinazione da assumere; b) il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni; c) il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento; d) la data della eventuale riunione in modalità sincrona</p>
82	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il termine entro il quale le amministrazioni interessate, coinvolte dall'amministrazione procedente in una conferenza di servizi, possono richiedere integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, è</p> <p>A. trenta giorni, prorogabile su richiesta motivata dell'amministrazione interessata</p> <p>B. termine perentorio non superiore a quindici giorni</p> <p>C. non vi è un termine perentorio specifico per richiedere integrazioni o chiarimenti</p>
83	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il termine entro il quale le amministrazioni coinvolte in una conferenza di servizi devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento, è</p> <p>A. entro sessanta giorni, indipendentemente dalla tipologia di competenza</p> <p>B. definito caso per caso dall'amministrazione procedente, senza vincoli temporali specifici</p> <p>C. non superiore a quarantacinque giorni</p>
84	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. le amministrazioni coinvolte in una conferenza di servizi rendono le proprie determinazioni, congruamente motivate, nella forma di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo</p>

	<p>derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico</p> <p>B. le amministrazioni coinvolte in una conferenza di servizi possono rendere le proprie determinazioni in forma non motivata e senza la necessità di specificare eventuali condizioni o vincoli</p> <p>C. le determinazioni in seno alla conferenza di servizi sono formulate esclusivamente nella forma di pareri consultivi non vincolanti e senza necessità di motivazione</p>
85	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine perentorio da parte di un'amministrazione coinvolta in una conferenza di servizi</p> <p>A. comporta esclusivamente la sospensione della procedura fino all'intervento esplicito dell'amministrazione</p> <p>B. deve essere interpretata come un dissenso implicito, anche in assenza di motivazione</p> <p>C. equivale ad assenso senza condizioni e restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito</p>
86	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 5, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il termine per l'adozione, da parte dell'amministrazione procedente, della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi è di</p> <p>A. dieci giorni dalla pubblicazione del verbale della conferenza di servizi</p> <p>B. cinque giorni lavorativi dalla scadenza del termine perentorio per la conclusione della conferenza di servizi</p> <p>C. venti giorni dalla prima seduta della conferenza, indipendentemente dal suo esito</p>
87	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 5, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'amministrazione procedente adotta una determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi</p> <p>A. solo se tutte le amministrazioni coinvolte forniscono un assenso esplicito e unanime</p> <p>B. anche in presenza di atti di dissenso, purché essi non siano motivati o specificati</p> <p>C. qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza</p>
88	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 5, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'amministrazione procedente adotta una determinazione motivata di conclusione negativa della conferenza di servizi</p> <p>A. qualora abbia acquisito uno o più atti di dissenso che non ritenga superabili</p> <p>B. in tutti i casi in cui vi sia una mancata partecipazione di almeno un'amministrazione convocata, indipendentemente dalla motivazione</p> <p>C. quando vi siano atti di assenso implicito, ma manchino le condizioni per procedere alla pubblicazione degli esiti</p>

89	<p>Ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 5, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la determinazione di conclusione negativa comporta esclusivamente una proroga dei termini procedurali per un massimo di trenta giorni</p> <p>B. la determinazione di conclusione negativa non ha effetti giuridici, ma si limita a segnalare la necessità di una revisione degli atti amministrativi</p> <p>C. la determinazione di conclusione negativa della conferenza di servizi produce l'effetto del rigetto della domanda e, nei procedimenti a istanza di parte, la suddetta determinazione produce gli effetti della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza</p>
90	<p>Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la forma simultanea di una conferenza di servizi consiste</p> <p>A. in una ampia e partecipata discussione asincrona tra i rappresentanti delle amministrazioni, con scambi di documenti tramite PEC</p> <p>B. in una partecipazione contestuale, ove possibile anche in via telematica, dei rappresentanti delle amministrazioni competenti</p> <p>C. nella possibilità di alternare riunioni in presenza con comunicazioni scritte per evitare la simultaneità</p>
91	<p>Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nell'ambito della conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona</p> <p>A. ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso</p> <p>B. ogni amministrazione può delegare due rappresentanti per esprimere opinioni divergenti in caso di controversie.</p> <p>C. possono partecipare un massimo di tre rappresentanti per amministrazione, purché abbiano competenze specifiche nei settori trattati</p>
92	<p>Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. ogni amministrazione deve essere rappresentata autonomamente e non può delegare un unico soggetto</p> <p>B. un unico soggetto può rappresentare più amministrazioni, solo se il soggetto designato proviene dal Ministero dell'Interno</p> <p>C. ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto</p>
93	<p>Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza ad un unico soggetto per tutte le amministrazioni statali intervenute ad una conferenza di servizi,</p> <p>A. la rappresentanza unica è vincolante per tutte le amministrazioni, senza possibilità di intervento ulteriore</p> <p>B. le stesse possono partecipare mediante osservazioni scritte inviate entro un termine di 10 giorni dalla riunione</p>

	<p>C. le stesse, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere il proprio dissenso al rappresentante unico delle amministrazioni statali intervenute</p>
94	<p>Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 5, della L. 7 agosto 1990 n. 241, le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale sono decise in modo autonomo dagli enti territoriali</p> <p>A. e il rappresentante unico viene designato secondo modalità stabilite dal Governo centrale</p> <p>B. e, in particolare, ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza</p> <p>C. solo in riferimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome</p>
95	<p>Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 6, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. le riunioni della conferenza di servizi sono riservate esclusivamente ai rappresentanti delle amministrazioni pubbliche</p> <p>B. alle riunioni della conferenza di servizi possono partecipare i privati a mero titolo consultivo e con diritto di intervento diretto</p> <p>C. alle riunioni della conferenza possono essere invitati gli interessati, inclusi i soggetti proponenti il progetto eventualmente dedotto in conferenza</p>
96	<p>Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990 n. 241, se il rappresentante di una amministrazione non partecipa alle riunioni della conferenza di servizi o, pur partecipandovi, non esprime la propria posizione, ovvero esprima un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza</p> <p>A. la conferenza di servizi viene sospesa in attesa di chiarimenti formali dall'amministrazione assente</p> <p>B. viene attribuita una proroga dei termini per permettere all'amministrazione di intervenire successivamente</p> <p>C. si considera acquisito l'assenso senza condizioni dell'amministrazione rappresentata</p>
97	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati</p> <p>B. la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, integra gli atti di assenso senza sostituirli formalmente</p> <p>C. la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, costituisce un atto aggiuntivo che accompagna gli atti di assenso già adottati</p>
98	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, le amministrazioni i cui atti sono sostituiti dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi</p> <p>A. possono sollecitare con congrua motivazione l'amministrazione procedente ad assumere, previa indicazione di una nuova conferenza, determinazioni in via di autotutela ai sensi dell'articolo 21-nonies. Possono altresì sollecitarla, purché abbiano partecipato, anche per il tramite del rappresentante unico, alla conferenza di servizi o si siano</p>

	<p>esprese nei termini, ad assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi dell'articolo 21-quinquies</p> <p>B. non possono sollecitare con congrua motivazione l'amministrazione procedente ad assumere, previa indizione di una nuova conferenza, determinazioni in via di autotutela ai sensi dell'articolo 21-quinquies, poiché gli atti sostituiti dalla determinazione non sono soggetti a modifiche in via di autotutela</p> <p>C. possono successivamente impugnare la determinazione motivata dinanzi al giudice amministrativo</p>
99	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi in caso di approvazione unanime</p> <p>A. è subordinata all'emanazione di un decreto di ratifica</p> <p>B. ha un'efficacia sospesa per un termine di 15 giorni</p> <p>C. è immediatamente efficace</p>
100	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi in caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti</p> <p>A. è immediatamente efficace</p> <p>B. è caratterizzata da un'efficacia sospesa, ove siano stati espressi dissensi qualificati ai sensi dell'articolo 14-quinquies e per il periodo utile all'esperimento dei rimedi ivi previsti</p> <p>C. è soggetta a controllo successivo di legittimità</p>
101	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quinquies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini possono proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi</p> <p>A. entro dieci giorni dalla sua comunicazione</p> <p>B. entro venti giorni dalla sua comunicazione</p> <p>C. entro trenta giorni</p>
102	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quinquies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la condizione affinché le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini possano proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi</p> <p>A. è che queste amministrazioni abbiano espresso in modo inequivoco il proprio motivato dissenso prima della conclusione dei lavori della conferenza</p> <p>B. è che queste amministrazioni abbiano notificato l'intenzione di proporre opposizione entro 10 giorni dalla determinazione</p> <p>C. è che queste amministrazioni abbiano partecipato alle riunioni preliminari senza esprimere un parere favorevole</p>
103	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quinquies, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la proposizione dell'opposizione sull'efficacia della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi</p> <p>A. non ha alcun effetto sull'efficacia della determinazione</p> <p>B. sospende l'efficacia della decisione motivata</p>

	C. l'efficacia della decisione è subordinata a un'ulteriore verifica da parte del Consiglio dei ministri
104	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quinquies, comma 6, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui, all'esito delle riunioni indette dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per individuare una soluzione condivisa che sostituisca la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi rispetto alla quale alcune amministrazioni hanno proposto opposizione, si raggiunge un'intesa tra le amministrazioni partecipanti</p> <p>A. l'amministrazione precedente adotta una nuova determinazione motivata di conclusione della conferenza</p> <p>B. l'intesa sostituisce automaticamente la precedente determinazione senza necessità di ulteriori atti</p> <p>C. la questione viene trasmessa agli organi giudiziari per la ratifica dell'intesa</p>
105	<p>Ai sensi dell'articolo 14-quinquies, comma 6, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui, all'esito delle riunioni indette dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per individuare una soluzione condivisa che sostituisca la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi rispetto alla quale alcune amministrazioni hanno proposto opposizione, non si raggiunge un'intesa tra le amministrazioni partecipanti</p> <p>A. la determinazione motivata di conclusione della conferenza diventa automaticamente efficace</p> <p>B. si ripetono le riunioni fino al raggiungimento dell'intesa</p> <p>C. la questione è rimessa al Consiglio dei ministri</p>
106	<p>Ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune</p> <p>B. gli accordi di collaborazione tra le PA devono essere autorizzati dal Governo centrale</p> <p>C. gli accordi di collaborazione tra le PA devono essere autorizzati dal Ministero competente</p>
107	<p>Ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della L. 7 agosto 1990 n. 241, è prevista, nel caso in cui gli accordi tra amministrazioni non siano sottoscritti con firma digitale, firma elettronica avanzata o altra firma elettronica qualificata, la sanzione della</p> <p>A. nullità</p> <p>B. annullabilità</p> <p>C. inesistenza</p>
108	<p>Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, gli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni sono tenuti a rendere i pareri ad essi obbligatoriamente richiesti</p> <p>A. entro dieci giorni dalla richiesta, con una proroga possibile di ulteriori cinque giorni</p> <p>B. entro venti giorni dal ricevimento della richiesta</p> <p>C. entro cinquanta giorni dal ricevimento della richiesta</p>

109	<p>Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. qualora siano richiesti pareri facoltativi, gli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni sono tenuti a dare immediata comunicazione alle amministrazioni richiedenti del termine entro il quale il parere sarà reso, che comunque non può superare i venti giorni dal ricevimento della richiesta</p> <p>B. qualora siano richiesti pareri facoltativi, gli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni sono tenuti a dare immediata comunicazione alle amministrazioni richiedenti del termine entro il quale il parere sarà reso, che comunque non può superare i sessanta giorni dal ricevimento della richiesta</p> <p>C. qualora siano richiesti pareri facoltativi, gli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni sono tenuti a dare immediata comunicazione alle amministrazioni richiedenti del termine entro il quale il parere sarà reso, che comunque non può superare i novanta giorni dal ricevimento della richiesta</p>
110	<p>Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, se il termine per la comunicazione del parere richiesto dall'amministrazione richiedente all'organo consultivo della pubblica amministrazione decorre infruttuosamente e l'organo consultivo adito non ha rappresentato esigenze istruttorie</p> <p>A. il procedimento si interrompe fino a nuova richiesta</p> <p>B. l'amministrazione richiedente procede indipendentemente dall'espressione del parere</p> <p>C. l'amministrazione richiedente deve richiedere il parere a un altro organo consultivo</p>
111	<p>Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. salvo il caso di omessa richiesta del parere, il responsabile del procedimento non può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri da parte degli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni</p> <p>B. il responsabile del procedimento è responsabile per gli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri da parte degli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni</p> <p>C. il responsabile del procedimento è responsabile sul piano amministrativo-contabile per gli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri da parte degli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni</p>
112	<p>Ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui l'organo consultivo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie all'amministrazione procedente, i termini per rendere il parere possono essere interrotti</p> <p>A. per cinque giorni</p> <p>B. in caso di specifiche condizioni previste dalla legge</p> <p>C. per una sola volta e il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dalla ricezione degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni interessate</p>
113	<p>Ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la trasmissione dei pareri resi dagli organi consultivi delle amministrazioni pubbliche deve avvenire</p> <p>A. tramite posta raccomandata</p> <p>B. con mezzi telematici</p> <p>C. mediante consegna diretta in formato cartaceo</p>

114	<p>Ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui, per disposizione espressa di legge o di regolamento, sia previsto che per l'adozione di un provvedimento debbano essere preventivamente acquisite le valutazioni tecniche di organi od enti appositi e tali organi ed enti non provvedano,</p> <p>A. il procedimento viene annullato  B. il responsabile del procedimento deve assumere una decisione autonoma  C. il responsabile del procedimento deve chiedere le suddette valutazioni tecniche ad altri organi dell'amministrazione pubblica o ad enti pubblici che siano dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti ovvero ad istituti universitari</p>
115	<p>Ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui l'organo o l'ente cui è richiesta una valutazione tecnica rappresenti esigenze istruttorie all'amministrazione procedente, i termini per rendere la valutazione tecnica possono essere interrotti</p> <p>A. per una sola volta, e la valutazione tecnica deve essere resa definitivamente entro quindici giorni dalla ricezione degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni interessate  B. per venti giorni  C. per trenta giorni</p>
116	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni pubbliche e di gestori di beni o servizi pubblici, per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di altre amministrazioni pubbliche, le amministrazioni o i gestori competenti comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta</p> <p>A. entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento, corredato della relativa documentazione, da parte dell'amministrazione procedente  B. entro sessanta giorni dalla richiesta  C. entro dieci giorni dal ricevimento della documentazione</p>
117	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, quando per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi è prevista la proposta di una o più amministrazioni pubbliche diverse da quella competente ad adottare l'atto, la proposta deve essere trasmessa</p> <p>A. entro dieci giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione competente ad adottare l'atto  B. entro sessanta giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione competente ad adottare l'atto  C. entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'amministrazione competente ad adottare l'atto</p>

118	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni pubbliche e di gestori di beni o servizi pubblici, per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di altre amministrazioni pubbliche, il termine per rendere l'assenso, il concerto o il nulla osta può essere interrotto</p> <p>A. per esigenze cautelari  B. in caso di urgenza comprovata  C. qualora l'amministrazione o il gestore che deve rendere il proprio assenso, concerto o nulla osta rappresenti esigenze istruttorie o richieste di modifica, motivate e formulate in modo puntuale nel termine stesso</p>
119	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui è previsto che la proposta di provvedimento venga avanzata da una o più amministrazioni pubbliche diverse da quella competente ad adottare l'atto, il termine per la presentazione della proposta può essere interrotto</p> <p>A. qualora l'amministrazione che deve avanzare la proposta rappresenti esigenze istruttorie o richieste di modifica, motivate e formulate in modo puntuale nel termine stesso. In tal caso, la proposta è trasmessa nei successivi trenta giorni dalla ricezione degli elementi istruttori  B. nella materia dei contratti pubblici e del governo del territorio  C. solo previa autorizzazione del responsabile del procedimento</p>
120	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241 e in relazione alla disciplina degli effetti del silenzio e dell'inerzia nei rapporti tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici, se il termine di trenta giorni per la comunicazione dell'assenso, del concerto o del nulla osta decorre inutilmente</p> <p>A. l'atto deve essere ripresentato  B. l'assenso, il concerto o il nulla osta si intendono acquisiti  C. l'inerzia comporta la decadenza del procedimento</p>
121	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241 e in relazione alla disciplina degli effetti del silenzio e dell'inerzia nei rapporti tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici, se il termine di trenta giorni per la trasmissione della proposta di provvedimento da parte una o più amministrazioni pubbliche diverse da quella competente ad adottare l'atto decorre inutilmente</p> <p>A. il procedimento si sospende fino alla trasmissione della proposta  B. l'amministrazione competente deve attendere ulteriori trenta giorni  C. l'amministrazione competente può comunque procedere. In tal caso, lo schema di provvedimento, corredato della relativa documentazione, è trasmesso all'amministrazione che avrebbe dovuto formulare la proposta per acquisirne l'assenso</p>

122	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di amministrazioni pubbliche, il termine in cui devono essere resi questi assensi, concerti o nulla osta è</p> <p>A. trenta giorni dalla richiesta  B. sessanta giorni dalla richiesta  C. <b>novanta giorni dalla richiesta</b></p>
123	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di amministrazioni pubbliche, se il termine per la comunicazione di tali assensi, concerti o nulla osta decorre inutilmente</p> <p>A. si procede con una nuova richiesta  B. <b>l'assenso, il concerto o il nulla osta si intende acquisito</b>  C. l'amministrazione precedente deve sospendere il procedimento</p>
124	<p>Ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, le disposizioni sugli effetti del silenzio e dell'inerzia nei rapporti tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici</p> <p>A. <b>non si applicano nei casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espresi</b>  B. si applicano anche nei casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espresi  C. non sono derogabili con regolamento</p>
125	<p>Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, i documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio dall'amministrazione</p> <p>A. sempre, a prescindere dalla disponibilità del documento  B. solo su richiesta del privato interessato  C. <b>quando sono in possesso dell'amministrazione precedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni</b></p>
126	<p>Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui i documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono in possesso dell'amministrazione precedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni,</p> <p>A. <b>l'amministrazione precedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti</b>  B. l'amministrazione precedente può sempre richiederli  C. solo in caso di urgenza, l'amministrazione precedente può richiederli</p>

127	<p>Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione precedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare, sono accertati d'ufficio</p> <p>A. e devono essere certificati anche dal privato  B. dal responsabile del procedimento  C. su richiesta esplicita dell'interessato</p>
128	<p>Ai sensi dell'articolo 18-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, dell'avvenuta presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni è rilasciata ricevuta</p> <p>A. immediatamente, anche in via telematica, che attesta l'avvenuta presentazione dell'istanza, della segnalazione e della comunicazione e la data di protocollazione dell'istanza, segnalazione o comunicazione non può comunque essere diversa da quella di effettiva presentazione  B. su richiesta  C. su richiesta e nei procedimenti aventi effetti economici</p>
129	<p>Ai sensi dell'articolo 18-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nella ricevuta che attesta l'avvenuta presentazione dell'istanza, della segnalazione e della comunicazione è indicato il termine entro cui l'amministrazione deve rispondere</p> <p>A. e l'ufficio presso cui presentare richiesta di accesso  B. e l'organo presso cui presentare richiesta di accesso  C. ovvero entro i quali il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento dell'istanza</p>
130	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, possono essere sostituiti da una segnalazione dell'interessato</p> <p>A. ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi  B. gli atti di autorizzazione che dipendono dalla valutazione tecnico-discrezionale dell'amministrazione, come le licenze commerciali in zone di particolare interesse urbanistico  C. ogni tipo di atto amministrativo che non preveda il pagamento di tasse o contributi, come permessi di soggiorno o attestati di iscrizione a registro pubblico</p>
131	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, non è ammissibile che gli atti elencati dal comma 1 siano sostituiti da una segnalazione dell'interessato</p> <p>A. nei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria</p>

	<p>B. i casi in cui l'amministrazione abbia già adottato un atto di autorizzazione per la stessa attività</p> <p>C. i casi in cui la domanda riguarda un atto di natura discrezionale, come l'autorizzazione a manifestazioni pubbliche</p>
132	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, i documenti che devono corredare la segnalazione certificata di inizio attività presentata dall'interessato sono</p> <p>A. la domanda di nulla osta da parte di enti preposti alla salute pubblica, ove prevista</p> <p>B. la certificazione di pagamento delle tasse per l'attività avviata</p> <p>C. le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché , ove espressamente previsto dalla normativa vigente, le attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero le dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione</p>
133	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui, pur essendo ammissibile la presentazione, da parte del privato, di una segnalazione certificata di inizio attività, la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive</p> <p>A. le verifiche preventive devono essere effettuate esclusivamente dalle autorità competenti prima che il privato possa avviare l'attività</p> <p>B. essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti.</p> <p>C. l'amministrazione può avviare l'attività senza la necessità di acquisire pareri, ma è obbligata a condurre un controllo finale dopo il termine dell'attività</p>
134	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la segnalazione certificata di inizio attività</p> <p>A. può essere presentata solo tramite fax all'amministrazione competente</p> <p>B. corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica</p> <p>C. deve essere presentata in presenza, direttamente presso gli uffici dell'amministrazione competente</p>
135	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'attività oggetto di segnalazione certificata di inizio attività</p> <p>A. può essere iniziata solo dopo l'approvazione formale dell'amministrazione competente</p> <p>B. può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente</p> <p>C. può essere avviata solo dopo una verifica preliminare da parte di una commissione apposita</p>

136	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'amministrazione competente può effettuare le verifiche</p> <p>A. entro sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività  B. entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività  C. entro novanta giorni dal ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività</p>
137	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'amministrazione competente, dopo aver ricevuto una segnalazione certificata di inizio attività, può adottare motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa</p> <p>A. quando l'attività non rispetta le linee guida generali anche dell'ANAC ma non presenta danni immediati  B. in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti  C. quando l'attività interferisce con altre attività senza che vi sia un'accertata carenza nei requisiti</p>
138	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'amministrazione competente che, dopo aver ricevuto una segnalazione certificata di inizio attività, accerta delle carenze nei requisiti e nei presupposti della segnalazione, qualora sia possibile conformare l'attività intrapresa e i suoi effetti alla normativa vigente, invita il privato a tale adeguamento</p> <p>A. e applica una sanzione amministrativa pecuniaria  B. solo se l'attività è di particolare rilevanza economica  C. prescrivendo le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a trenta giorni per l'adozione di queste ultime</p>
139	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui l'amministrazione competente, dopo aver ricevuto una segnalazione certificata di inizio attività, abbia invitato il privato a conformare l'attività intrapresa e i suoi effetti alla normativa vigente e il privato non abbia provveduto,</p> <p>A. in difetto di adozione delle misure da parte del privato, decorso il termine stabilito non inferiore a trenta giorni, l'attività si intende vietata  B. l'amministrazione può applicare una sanzione economica, ma l'attività non viene vietata immediatamente  C. l'amministrazione deve sospendere l'attività per un periodo di tempo determinato, ma non può vietarla</p>
140	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, dopo aver ricevuto una segnalazione certificata di inizio attività, l'amministrazione dispone con atto motivato la sospensione dell'attività intrapresa</p> <p>A. in caso di ritardi nel pagamento delle tasse o dei contributi dovuti  B. in presenza di attestazioni non veritiere o di pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica o difesa nazionale  C. quando l'attività intrapresa viola le norme fiscali ma non ha impatti diretti su salute e ambiente</p>

141	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 4-bis, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la disciplina della segnalazione certificata di inizio attività non si applica</p> <p>A. alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria</p> <p>B. alle attività di commercio al dettaglio, non regolamentate da specifiche leggi</p> <p>C. alle attività agricole non connesse alla produzione alimentare</p>
142	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 6-bis, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi di segnalazione certificata di inizio attività in materia edilizia il termine per la verifica dei requisiti e dei presupposti da parte dell'amministrazione competente</p> <p>A. rimane invariato anche in materia edilizia</p> <p>B. è ridotto a trenta giorni</p> <p>C. può essere esteso a novanta giorni in caso di complessità tecnica</p>
143	<p>Ai sensi dell'articolo 19, comma 6-ter, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività</p> <p>A. costituiscono provvedimenti taciti impugnabili senza necessità di richiesta di sollecito</p> <p>B. costituiscono provvedimenti taciti impugnabili entro il termine breve di 15 giorni</p> <p>C. non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili</p>
144	<p>Ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, è possibile istituire più sedi dello sportello unico, di regola telematico, dedicato alla ricezione delle segnalazioni certificate di inizio attività da parte dei privati</p> <p>A. allo scopo di garantire la pluralità dei punti di accesso sul territorio</p> <p>B. per la semplificazione dell'attività delle amministrazioni</p> <p>C. per le attività che richiedono una particolare complessità nelle pratiche</p>
145	<p>Ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. l'interessato presenta un'unica SCIA allo sportello unico indicato da ciascuna amministrazione sul sito istituzionale. L'amministrazione che riceve la SCIA la trasmette immediatamente alle altre amministrazioni interessate al fine di consentire, per quanto di loro competenza, il controllo sulla sussistenza dei requisiti e dei presupposti per lo svolgimento dell'attività e la presentazione di eventuali proposte motivate per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 19, commi 3 e 6-bis</p> <p>B. l'interessato deve presentare una SCIA preliminare e, nel prosieguo, una SCIA separata per ogni amministrazione competente</p> <p>C. Il privato deve presentare una documentazione separata per ogni tipo di attestazione richiesta, indipendentemente dalla SCIA</p>

146	<p>Ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui l'attività oggetto di SCIA sia condizionata all'acquisizione di atti di assenso comunque denominati o pareri di altri uffici e amministrazioni, ovvero all'esecuzione di verifiche preventive, per la convocazione della conferenza di servizi</p> <p>A. il termine decorre dalla data di ricevimento della documentazione completa da parte dell'amministrazione competente</p> <p>B. <b>il termine decorre dalla data di presentazione dell'istanza</b></p> <p>C. il termine decorre dalla data di conclusione delle verifiche preliminari da parte degli uffici coinvolti</p>
147	<p>Ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui l'attività oggetto di SCIA sia condizionata all'acquisizione di atti di assenso comunque denominati o pareri di altri uffici e amministrazioni, ovvero all'esecuzione di verifiche preventive,</p> <p>A. il privato può iniziare immediatamente l'esercizio dell'attività senza indugio, poiché i pareri sono considerati elementi facoltativi</p> <p>B. il privato può iniziare immediatamente l'esercizio dell'attività solo se l'amministrazione non ha rilasciato un parere negativo entro novanta giorni</p> <p>C. <b>no, l'inizio dell'attività resta subordinato al rilascio degli atti medesimi, di cui lo sportello unico dà comunicazione all'interessato</b></p>
148	<p>Ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. <b>fatta salva l'applicazione dell'articolo 19, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di cui all'articolo 2, commi 2 o 3, il provvedimento di diniego, ovvero non procede ai sensi del comma 2 mediante conferenza di servizi</b></p> <p>B. il silenzio qualificato dell'amministrazione equivale a diniego tacito e la domanda deve essere ripresentata</p> <p>C. il silenzio equivale a sospensione del procedimento e l'interessato deve aspettare un altro termine per ripresentare l'istanza</p>
149	<p>Ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, i termini per la formazione del silenzio assenso</p> <p>A. decorrono dalla data di accettazione della domanda da parte dell'amministrazione</p> <p>B. <b>decorrono dalla data di ricevimento della domanda del privato</b></p> <p>C. decorrono dalla data in cui l'amministrazione ha iniziato la valutazione preliminare della domanda</p>
150	<p>Ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi, il termine entro il quale l'amministrazione competente può indire una conferenza di servizi è</p> <p>A. sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza</p> <p>B. <b>trenta giorni dalla presentazione dell'istanza da parte del privato</b></p> <p>C. novanta giorni dalla presentazione dell'istanza, qualora la procedura coinvolga più amministrazioni</p>

151	<p>Ai sensi dell'articolo 20, comma 2-bis, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale a provvedimento di accoglimento, fermi restando gli effetti comunque intervenuti del silenzio assenso, l'amministrazione è tenuta a rilasciare, in via telematica, un'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento e pertanto dell'intervenuto accoglimento della domanda</p> <p>A. <b>su richiesta del privato</b>  B. nei procedimenti avviati d'ufficio  C. nei procedimenti in materia di governo del territorio ed edilizia</p>
152	<p>Ai sensi dell'articolo 20, comma 2-bis, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui, formatosi il silenzio assenso, il privato richiama all'amministrazione un'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento e pertanto dell'intervenuto accoglimento della domanda e l'amministrazione rimanga inerte,</p> <p>A. il privato può richiedere un risarcimento per il ritardo  B. <b>decorsi inutilmente dieci giorni dalla richiesta, l'attestazione è sostituita da una dichiarazione del privato</b>  C. il silenzio serbato dell'amministrazione comporta automaticamente l'annullamento della domanda</p>
153	<p>Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei casi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento della domanda, l'amministrazione competente può agire in autotutela</p> <p>A. entro 15 giorni  B. solo se il privato non ha ancora iniziato l'attività oggetto della domanda  C. <b>ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della l. n. 241/1990</b></p>
154	<p>Ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il silenzio dell'amministrazione competente non equivale a provvedimento di accoglimento della domanda</p> <p>A. in tutti i casi in cui l'amministrazione abbia bisogno di ulteriore documentazione istruttori  B. nei casi di proroga della fase istruttoria  C. <b>in relazione agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la tutela dal rischio idrogeologico, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'immigrazione, l'asilo e la cittadinanza, la salute e la pubblica incolumità, ai casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali, ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza, nonché agli atti e procedimenti individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con i Ministri competenti</b></p>
155	<p>Ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni nell'ambito della SCIA o dei procedimenti ad istanza di parte nei quali il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda</p> <p>A. <b>non è ammessa la conformativa dell'attività e dei suoi effetti a legge o la sanatoria ed il dichiarante è punito con la sanzione prevista dell'articolo 483 del codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato</b>  B. è possibile sanare l'attività mediante pagamento di una sanzione pecuniaria</p>

	C. è possibile sanare l'attività solo se la falsità riguarda aspetti non rilevanti ai fini del procedimento
156	<p>Ai sensi dell'articolo 21, comma 2-ter, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la decorrenza del termine previsto dall'articolo 19, comma 3, e la formazione del silenzio assenso ai sensi dell'articolo 20 non escludono la responsabilità del dipendente che non abbia agito tempestivamente nel caso in cui la segnalazione certificata o l'istanza del privato non fosse conforme alle norme vigenti</p> <p>A. nella materia dei contratti pubblici  B. <b>sempre</b>  C. nella materia della sanità</p>
157	<p>Ai sensi dell'articolo 21-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati</p> <p>A. acquista efficacia solo dopo che il destinatario ha formalmente accettato la notifica  B. acquista efficacia immediata senza necessità di comunicazione al destinatario  C. <b>acquista efficacia nei confronti di ciascun destinatario con la comunicazione allo stesso effettuata anche nelle forme stabilite per la notifica agli irreperibili nei casi previsti dal codice di procedura civile</b></p>
158	<p>Ai sensi dell'articolo 21-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, in ordine alla comunicazione del provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati se, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa,</p> <p>A. <b>l'amministrazione provvede mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima</b>  B. la comunicazione può essere effettuata tramite avviso pubblico e pubblicazione sui giornali  C. la comunicazione avviene solamente tramite raccomandata a tutti i destinatari individuabili</p>
159	<p>Ai sensi dell'articolo 21-bis, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, hanno efficacia immediata</p> <p>A. <b>i provvedimenti limitativi della sfera giuridica dei privati non aventi carattere sanzionatorio che contengono una motivata clausola di immediata efficacia.</b>  B. i provvedimenti sanzionatori  C. i provvedimenti sanzionatori di cui il destinatario ha già ricevuto avvisi preventivi</p>
160	<p>Ai sensi dell'articolo 21-ter, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, le pubbliche amministrazioni possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei loro confronti</p> <p>A. in materia di edilizia ed espropriazione  B. <b>nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge</b>  C. solo nei casi di obblighi relativi alla sicurezza pubblica</p>

161	<p>Ai sensi dell'articolo 21-ter, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il provvedimento costitutivo di obblighi nei confronti delle amministrazioni pubbliche</p> <p>A. indica il termine e le modalità dell'esecuzione da parte del soggetto obbligato</p> <p>B. indica solamente il soggetto obbligato e il contenuto dell'obbligazione</p> <p>C. indica l'importo economico da pagare ed il termine dell'adempimento</p>
162	<p>Ai sensi dell'articolo 21-ter, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nel caso in cui un soggetto non ottemperi ad un obbligo nei confronti delle stesse amministrazioni</p> <p>A. le amministrazioni possono applicare sanzioni pecuniarie senza necessità di diffida</p> <p>B. le amministrazioni non possono adottare misure coercitive in caso di inadempimento</p> <p>C. qualora l'interessato non ottemperi, le pubbliche amministrazioni, previa diffida, possono provvedere all'esecuzione coattiva nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge</p>
163	<p>Ai sensi dell'articolo 21-quater, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. i provvedimenti devono essere eseguiti solo se il destinatario li accetta formalmente</p> <p>B. i provvedimenti sono eseguiti entro un termine di trenta giorni dalla loro adozione</p> <p>C. i provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo</p>
164	<p>Ai sensi dell'articolo 21-quater, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa</p> <p>A. in caso di calamità naturali</p> <p>B. per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge</p> <p>C. su richiesta motivata in base a ragioni d'urgenza del destinatario del provvedimento</p>
165	<p>Ai sensi dell'articolo 21-quater, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la sospensione del provvedimento opera se lo richiede il soggetto destinatario del provvedimento</p> <p>B. il termine della sospensione del provvedimento può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze</p> <p>C. la sospensione del provvedimento non può essere prorogata né ridotta</p>
166	<p>Ai sensi dell'articolo 21-quinquies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, un provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge</p> <p>A. per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento o, salvo che per i provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario</p> <p>B. per errori tecnici nella redazione del provvedimento</p> <p>C. solo se il provvedimento è stato adottato in violazione di una norma di legge imperativa</p>
167	<p>Ai sensi dell'articolo 21-quinquies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. la revoca consente al provvedimento di produrre effetti retroattivi</p> <p>B. la revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti</p> <p>C. la revoca annulla gli effetti prodotti in passato, ma consente l'efficacia futura</p>

168	<p>Ai sensi dell'articolo 21-quinquies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. se la revoca del provvedimento comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati, l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo</p> <p>B. la revoca del provvedimento non causa alcun danno sul piano giuridico ai soggetti interessati</p> <p>C. l'indennizzo da revoca del provvedimento è previsto solo in caso di errore amministrativo</p>
169	<p>Ai sensi dell'articolo 21-quinquies, comma 1-bis, della L. 7 agosto 1990 n. 241, ove la revoca di un atto amministrativo ad efficacia durevole o istantanea incida su rapporti negoziali</p> <p>A. l'indennizzo è sempre liquidato sulla base del danno patrimoniale, comprensivo di danno emergente e lucro cessante, subito dai soggetti</p> <p>B. l'indennizzo è determinato dal valore economico del contratto rescisso</p> <p>C. l'indennizzo liquidato dall'amministrazione agli interessati è parametrato al solo danno emergente e tiene conto sia dell'eventuale conoscenza o conoscibilità da parte dei contraenti della contrarietà dell'atto amministrativo oggetto di revoca all'interesse pubblico, sia dell'eventuale concorso dei contraenti o di altri soggetti all'erronea valutazione della compatibilità di tale atto con l'interesse pubblico</p>
170	<p>Ai sensi dell'articolo 21-sexies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. il recesso unilaterale dai contratti della pubblica amministrazione è ammesso nei casi previsti dalla legge o dal contratto</p> <p>B. la pubblica amministrazione non può mai recedere unilateralmente dai contratti</p> <p>C. la pubblica amministrazione può recedere unilateralmente da qualsiasi contratto senza necessità di motivazione</p>
171	<p>Ai sensi dell'articolo 21-septies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. è nullo il provvedimento amministrativo che non è stato approvato dagli organi di controlli</p> <p>B. è nullo il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali, che è viziato da difetto assoluto di attribuzione, che è stato adottato in violazione o elusione del giudicato, nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge.</p> <p>C. è nullo il provvedimento amministrativo che ha un termine di validità scaduto</p>
172	<p>Ai sensi dell'articolo 21-octies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, un provvedimento amministrativo è annullabile</p> <p>A. se è stato adottato senza il parere obbligatorio di un consulente esterno</p> <p>B. se non rispetta un termine amministrativo, anche se non vi sono altri vizi</p> <p>C. se è stato adottato in violazione di legge o viziato da eccesso di potere o da incompetenza</p>

173	<p>Ai sensi dell'articolo 21-octies, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il provvedimento amministrativo adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti non è annullabile</p> <p>A. qualora il provvedimento non sia stato contestato entro trenta giorni dalla sua adozione  B. qualora il provvedimento sia stato adottato in assenza di una valutazione dell'interesse pubblico  C. qualora, per la natura vincolata del provvedimento, sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato</p>
174	<p>Ai sensi dell'articolo 21-octies, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il provvedimento amministrativo non è annullabile per mancata comunicazione dell'avvio del procedimento</p> <p>A. qualora l'amministrazione dimostri in giudizio che il contenuto del provvedimento non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato  B. qualora l'amministrazione dimostri che la mancata comunicazione è stata dovuta a un mero errore burocratico che non ha avuto impatto sul contenuto del provvedimento  C. qualora la mancata comunicazione non abbia causato danni ai soggetti interessati</p>
175	<p>Ai sensi dell'articolo 21-novies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il termine massimo entro il quale un provvedimento illegittimo ai sensi dell'articolo 21-octies può essere annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico è</p> <p>A. dodici mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, inclusi i casi in cui il provvedimento si sia formato ai sensi dell'articolo 20 che disciplina il silenzio assenso  B. due anni dalla data di adozione del provvedimento amministrativo  C. tre mesi dalla data di adozione del provvedimento amministrativo</p>
176	<p>Ai sensi dell'articolo 21-novies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'amministrazione che, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, sceglie di procedere all'annullamento d'ufficio di un provvedimento amministrativo illegittimo ai sensi dell'articolo 21-octies, deve tener conto</p> <p>A. degli interessi esclusivamente dei destinatari, in quanto le ragioni dei controinteressati non sono rilevanti  B. degli interessi dei destinatari e dei controinteressati  C. degli interessi esclusivamente del giudice amministrativo, che può decidere se l'annullamento d'ufficio è giustificato</p>
177	<p>Ai sensi dell'articolo 21-novies, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la convalida di un provvedimento amministrativo annullabile</p> <p>A. non è mai ammissibile  B. deve avvenire entro trenta giorni dalla decisione del tribunale amministrativo  C. è ammissibile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole</p>

178	<p>Ai sensi dell'articolo 21-novies, comma 2-bis, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. i provvedimenti amministrativi conseguiti sulla base di false rappresentazioni dei fatti o di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci per effetto di condotte costituenti reato, accertate con sentenza passata in giudicato, possono essere annullati dall'amministrazione anche dopo la scadenza del termine di dodici mesi</p> <p>B. i provvedimenti amministrativi non possono essere annullati dopo la scadenza del termine di dodici mesi, a prescindere dalle circostanze</p> <p>C. se il provvedimento amministrativo è stato adottato da un organo incompetente è nullo</p>
179	<p>Ai sensi dell'articolo 21-decies, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, in caso di annullamento di un provvedimento finale in virtù di una sentenza passata in giudicato, derivante da vizi inerenti ad uno o più atti endoprocedimentali emessi nel corso del procedimento di autorizzazione o di valutazione di impatto ambientale, il proponente può richiedere all'amministrazione la riadozione degli atti annullati</p> <p>A. se paga la sanzione pecuniaria per la riadozione degli atti annullati</p> <p>B. qualora non si rendano necessarie modifiche al progetto e fermi restando tutti gli atti e i provvedimenti delle amministrazioni interessate resi nel precedente procedimento e l'amministrazione o l'ente che abbia adottato l'atto ritenuto viziato si esprime provvedendo alle integrazioni necessarie per superare i rilievi indicati dalla sentenza.</p> <p>C. solo se il progetto subisce modifiche sostanziali durante il nuovo procedimento di riesame</p>
180	<p>Ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il diritto di accesso ai documenti amministrativi consiste</p> <p>A. nel diritto degli interessati di ottenere copia dei documenti amministrativi senza doverli visionare prima</p> <p>B. nel diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi</p> <p>C. nel diritto degli interessati di modificare i documenti amministrativi per correggere eventuali errori</p>
181	<p>Ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, si intende per soggetti "interessati" in materia di accesso ai documenti amministrativi</p> <p>A. solo i cittadini residenti nel comune in cui è stato emesso il documento.</p> <p>B. chiunque abbia una posizione giuridica generica, anche senza un interesse specifico</p> <p>C. tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso</p>

182	<p>Ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, si intende per soggetti "controinteressati" in materia di accesso ai documenti amministrativi</p> <p>A. tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza</p> <p>B. i soggetti che, pur non essendo direttamente interessati, potrebbero trarre vantaggio dal documento.</p> <p>C. chiunque non abbia un interesse giuridico rispetto al documento, ma che potrebbe subire un danno economico</p>
183	<p>Ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, s'intende per "documento amministrativo" in materia di accesso ai documenti amministrativi</p> <p>A. ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale</p> <p>B. solo i documenti ufficiali redatti dalle pubbliche amministrazioni in un procedimento amministrativo concluso</p> <p>C. solo i documenti amministrativi che trattano di atti di governo e politica nazionale</p>
184	<p>Ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, si intende per "pubblica amministrazione" in materia di accesso ai documenti amministrativi</p> <p>A. solo le istituzioni statali, esclusi gli enti locali e le autorità indipendenti</p> <p>B. tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario</p> <p>C. solo gli enti locali, le regioni e le province</p>
185	<p>Ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'accesso ai documenti amministrativi</p> <p>A. attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza</p> <p>B. è un regime d'eccezione e può essere concesso solo in casi specifici previsti dalla legge</p> <p>C. No, l'accesso ai documenti è uno criterio della trasparenza</p>
186	<p>Ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, è possibile esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi</p> <p>A. fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere</p> <p>B. entro sei mesi dalla data di adozione del provvedimento</p> <p>C. entro cinque anni dalla creazione del documento amministrativo</p>

187	<p>Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. il diritto di accesso si esercita solo nei confronti delle amministrazioni centrali dello Stato</p> <p>B. il diritto di accesso si esercita solo nei confronti delle amministrazioni locali, escludendo enti pubblici e gestori di servizi</p> <p>C. il diritto di accesso si esercita nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle aziende autonome e speciali, degli enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi. Il diritto di accesso nei confronti delle Autorità di garanzia e di vigilanza si esercita nell'ambito dei rispettivi ordinamenti</p>
188	<p>Ai sensi dell'articolo 24, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, il diritto di accesso</p> <p>A. è ammesso anche sui documenti coperti da segreto di Stato, a meno che non si tratti di documenti classificati "top secret"</p> <p>B. è ammesso solo se il documento riguarda un interesse pubblico specifico</p> <p>C. è espressamente escluso per i documenti coperti da segreto di Stato e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge</p>
189	<p>Ai sensi dell'articolo 24, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nei procedimenti selettivi,</p> <p>A. il diritto di accesso è espressamente escluso nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi</p> <p>B. il diritto di accesso è ammesso anche nei confronti dei documenti psicoattitudinali relativi a terzi, se richiesto dal soggetto interessato</p> <p>C. il diritto di accesso è ammesso, ma solo se il documento contiene informazioni che non compromettono la privacy e la moralità dei soggetti coinvolti</p>
190	<p>Ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. le istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni sono sempre ammissibili</p> <p>B. le istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni non sono ammissibili</p> <p>C. le istanze di accesso per il controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni sono ammissibili, purché giustificate da un interesse individuale o collettivo o pubblico</p>
191	<p>Ai sensi dell'articolo 25, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla presente legge</p> <p>B. il diritto di accesso si esercita prendendo visione dei documenti amministrativi ma senza la possibilità di estrarne copia</p> <p>C. il diritto di accesso si esercita solo sotto la stretta supervisione di un funzionario amministrativo e senza la possibilità di estrarne copia</p>
192	<p>Ai sensi dell'articolo 25, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241,</p> <p>A. l'esame dei documenti amministrativi e il rilascio di copie sono sempre gratuiti, senza alcun rimborso richiesto</p>

	<p>B. il costo per l'esame dei documenti amministrativi e per le copie è stabilito dalla pubblica amministrazione caso per caso al fine di contenere il numero di richieste di accesso agli atti</p> <p>C. l'esame dei documenti è gratuito e il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura</p>
193	<p>Ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la richiesta di accesso ai documenti amministrativi deve essere presentata</p> <p>A. all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente</p> <p>B. al segretario comunale del comune dove ha sede l'amministrazione che ha formato il documento</p> <p>C. all'ente pubblico che gestisce il servizio o attività di cui l'amministrazione che ha formato il documento fa parte</p>
194	<p>Ai sensi dell'articolo 25, comma 3, della L. 7 agosto 1990 n. 241, in relazione al diritto di accesso ai documenti amministrativi,</p> <p>A. la pubblica amministrazione può rifiutare l'accesso solo in casi di sicurezza nazionale, ma non può mai limitarlo o differirlo.</p> <p>B. la pubblica amministrazione può rifiutare, limitare o differire l'accesso senza obbligo di motivazione</p> <p>C. il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'articolo 24 e debbono essere motivati</p>
195	<p>Ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, se l'amministrazione rimane inerte dopo la presentazione di una richiesta di accesso, questa si considera respinta</p> <p>A. dopo quarantacinque giorni</p> <p>B. dopo trenta giorni</p> <p>C. dopo sessanta giorni</p>
196	<p>Ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della L. 7 agosto 1990 n. 241, in caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso, l'interessato può ottenere tutela dal giudice</p> <p>A. e presentare ricorso al tribunale ordinario</p> <p>B. e presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale</p> <p>C. e presentare ricorso direttamente al Consiglio di Stato territorialmente competente</p>
197	<p>Ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi è istituita</p> <p>A. presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri</p> <p>B. presso il Ministero della Giustizia</p> <p>C. presso il Ministero dell'Interno</p>
198	<p>Ai sensi dell'articolo 27, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi è nominata</p> <p>A. con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri</p> <p>B. con un decreto del Presidente della Repubblica, previa consultazione con le regioni</p> <p>C. con decreto del Ministero dell'Interno, previa consultazione con la Camera dei deputati</p>

199	<p>Ai sensi dell'articolo 29, comma 1, della L. 7 agosto 1990 n. 241, nella legge sul procedimento amministrativo,</p> <p>A. le disposizioni sui livelli essenziali delle prestazioni amministrative riguardano esclusivamente i servizi sanitari e sociali, non le attività amministrative</p> <p>B. riguardano la trasparenza e la pubblicità degli atti amministrativi</p> <p>C. attengono ai livelli essenziali le disposizioni concernenti gli obblighi per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento, di individuarne un responsabile, di concluderlo entro il termine prefissato, di misurare i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti e di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa, nonché quelle relative alla durata massima dei procedimenti. Attengono, altresì, ai livelli essenziali le disposizioni concernenti la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni, la segnalazione certificata di inizio attività e il silenzio assenso e la conferenza di servizi</p>
200	<p>Ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L. 7 agosto 1990, n. 241,</p> <p>A. le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dalla presente legge</p> <p>B. le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nel rispetto minimo delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dalla presente legge</p> <p>C. le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta</p>

<b>2 – Atto amministrativo e giustizia amministrativa</b>	
1	<p>Il D.lgs. n. 104/2010 disciplina</p> <p>A. la contrattualistica pubblica</p> <p>B. <b>il processo amministrativo e la tutela avverso gli atti e i provvedimenti della pubblica amministrazione dinanzi al giudice amministrativo</b></p> <p>C. la tutela dell'ambiente</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. n. 104/2010, la giurisdizione amministrativa assicura</p> <p>A. una tutela al cittadino che la merita</p> <p>B. il bilanciamento tra interessi pubblici e interessi privati</p> <p>C. <b>una tutela piena ed effettiva secondo i principi della Costituzione e del diritto europeo</b></p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 104/2010, ogni provvedimento decisorio del giudice amministrativo</p> <p>A. <b>è motivato</b></p> <p>B. è incontestabile</p> <p>C. è veritiero ed è sempre corrispondente all'interesse della Pubblica Amministrazione</p>
4	<p>Ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 104/2010, la giurisdizione amministrativa è esercitata</p> <p>A. dalle commissioni amministrative</p> <p>B. <b>dai tribunali amministrativi regionali e dal Consiglio di Stato</b></p> <p>C. dal difensore civico</p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 104/2010, il Consiglio di Stato è</p> <p>A. organo civile di mediazione</p> <p>B. organo di primo grado della giurisdizione amministrativa</p> <p>C. <b>organo di ultimo grado della giurisdizione amministrativa</b></p>
6	<p>Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 104/2010, sono devolute alla giurisdizione amministrativa</p> <p>A. tutte le controversie relative all'inefficienza della Pubblica Amministrazione</p> <p>B. tutte le controversie relative ai rapporti di pubblico impiego</p> <p>C. <b>le controversie, nelle quali si faccia questione di interessi legittimi e, nelle particolari materie indicate dalla legge, di diritti soggettivi, concernenti l'esercizio o il mancato esercizio del potere amministrativo, riguardanti provvedimenti, atti, accordi o comportamenti riconducibili anche mediatamente all'esercizio di tale potere, posti in essere da pubbliche amministrazioni</b></p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D. Lgs. n. 104/2010, sono attribuite alla giurisdizione generale di legittimità del giudice amministrativo</p> <p>A. tutte le controversie relative all'inefficienza della Pubblica Amministrazione</p> <p>B. tutte le controversie relative ai rapporti di pubblico impiego</p> <p>C. <b>le controversie relative ad atti, provvedimenti o omissioni delle pubbliche amministrazioni, comprese quelle relative al risarcimento del danno per lesione di interessi legittimi e agli altri diritti patrimoniali consequenziali, pure se introdotte in via autonoma</b></p>

8	<p>Ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. n. 104/2010, l'azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere si propone nel termine di decadenza</p> <p>A. di sessanta giorni B. di trenta giorni C. di novanta giorni</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del D. Lgs. n. 104/2010, la domanda di risarcimento per lesione di interessi legittimi è proposta entro il termine di decadenza di centoventi giorni</p> <p>A. decorrente dal giorno in cui il fatto si è verificato ovvero dalla conoscenza del provvedimento se il danno deriva direttamente da questo B. decorrente dal giorno in cui si è verificata l'illegittimità dell'azione amministrativa ovvero dalla notifica del provvedimento C. decorrente dall'ultima comunicazione del responsabile del procedimento</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. n. 104/2010, per quanto non disciplinato dal medesimo decreto legislativo, si applicano al processo amministrativo le disposizioni</p> <p>A. della legge generale sul procedimento amministrativo (l. n. 241/90) B. del codice di procedura penale C. del codice di procedura civile</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, il ricorso deve contenere</p> <p>A. i motivi generici su cui si fonda il ricorso B. i motivi specifici (riferiti ai profili di illegittimità) su cui si fonda il ricorso C. i profili tecnici e discrezionali di annullabilità del provvedimento amministrativo</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, i ricorrenti, principale e incidentale, possono introdurre con lo strumento dei motivi aggiunti</p> <p>A. precisazioni che ritengano pertinenti B. ragioni a sostegno di domande nuove, ovvero domande nuove purché non connesse a quelle già proposte C. nuove ragioni a sostegno delle domande già proposte ovvero domande nuove purché connesse a quelle già proposte</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, il ricorso è nullo</p> <p>A. se la sottoscrizione non è comprensibile B. se manca la sottoscrizione C. se mancano gli allegati</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, le parti intimete possono costituirsi</p> <p>A. nel termine di 60 giorni dal perfezionamento nei propri confronti della notificazione del ricorso B. nel termine di 10 giorni dal perfezionamento nei propri confronti della notificazione del ricorso C. senza termini</p>

15	<p>Ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, il ricorrente chiede l'emanazione di misure cautelari</p> <p>A. allegando di avere fretta  B. <b>allegandolo di subire un pregiudizio grave e irreparabile durante il tempo necessario per giungere alla decisione sul ricorso</b>  C. quando teme per la propria incolumità fisica</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 62 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, contro le ordinanze cautelari è ammesso</p> <p>A. <b>appello al Consiglio di Stato</b>  B. appello al tribunale amministrativo regionale  C. ricorso in Cassazione</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 63 del D.lgs. n. 104/2010, il giudice amministrativo può chiedere alle parti anche d'ufficio</p> <p>A. <b>chiarimenti o documenti</b>  B. di giurare sulla veridicità delle proprie affermazioni  C. chiarimenti, ma non documenti</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 64, comma 2, del D.lgs. n. 104/2010, il giudice amministrativo deve porre a fondamento della decisione</p> <p>A. i fatti contestati dalle parti costituite  B. la propria opinione, indipendentemente dalle doglianze delle parti  C. <b>le prove proposte dalle parti, nonché i fatti non specificatamente contestati dalle parti costituite</b></p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 63, comma 5, del D.lgs. n. 104/2010, il giudice amministrativo può disporre anche l'assunzione degli altri mezzi di prova previsti dal codice di procedura civile,</p> <p>A. <b>esclusi l'interrogatorio formale e il giuramento</b>  B. senza esclusioni  C. esclusa la consulenza tecnica d'ufficio</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 63, comma 5, del D.lgs. n. 104/2010, il giudice amministrativo può disporre anche l'assunzione degli altri mezzi di prova previsti</p> <p>A. <b>dal codice di procedura civile, esclusi l'interrogatorio formale e il giuramento</b>  B. dal codice di procedura penale  C. dal codice di procedura civile, senza esclusioni</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, le parti possono produrre</p> <p>A. <b>documenti, memorie e repliche</b>  B. solo documenti  C. documenti, ma non repliche</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, le parti possono produrre documenti</p> <p>A. fino a trenta giorni liberi prima dell'udienza  B. <b>fino a quaranta giorni liberi prima dell'udienza</b>  C. fino a due giorni liberi prima dell'udienza</p>

23	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, le parti possono produrre memorie</p> <p>A. fino a due giorni liberi prima dell'udienza  B. <b>fino a trenta giorni liberi prima dell'udienza</b>  C. fino a quindici giorni liberi prima dell'udienza</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, le parti possono produrre repliche</p> <p>A. fino a dodici giorni liberi prima dell'udienza  B. <b>fino a venti giorni liberi prima dell'udienza</b>  C. fino a due giorni liberi prima dell'udienza</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. n. 104/2010, nel caso in cui ravvisi la manifesta fondatezza ovvero la manifesta irricevibilità, inammissibilità, in procedibilità o infondatezza del ricorso, il giudice amministrativo</p> <p>A. <b>decide con sentenza in forma semplificata</b>  B. decide senza motivare  C. non si pronuncia sul ricorso</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. n. 104/2010, nella sentenza in forma semplificata</p> <p>A. non vi è motivazione  B. <b>la motivazione della sentenza può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo ovvero, se del caso, ad un precedente conforme</b>  C. la motivazione della sentenza può consistere in un sintetico riferimento alle ragioni della parte vittoriosa</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 76 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, la decisione è assunta</p> <p>A. <b>in camera di consiglio</b>  B. in udienza pubblica  C. senza votazione</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 76, comma 2, del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, la decisione sul ricorso è presa</p> <p>A. senza votazione  B. <b>a maggioranza di voti</b>  C. all'unanimità</p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 77 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, proposta la querela</p> <p>A. il collegio prosegue regolarmente la trattazione della causa  B. il collegio sospende la decisione solo se necessario  C. <b>il collegio sospende la decisione fino alla definizione del giudizio di falso</b></p>

30	<p>Ai sensi dell'art. 79 del D.lgs. n. 104/2010, la sospensione del processo amministrativo è disciplinata</p> <p>A. dal codice di procedura penale  B. dalla l. n. 241/90  C. <b>dal codice di procedura civile</b></p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 79 del D.lgs. n. 104/2010, l'interruzione del processo amministrativo è disciplinata</p> <p>A. dal codice di procedura penale  B. dalla l. n. 241/90  C. <b>dal codice di procedura civile</b></p>
32	<p>Ai sensi dell'art. 80 del D.lgs. n. 104/2010, in caso di sospensione del giudizio amministrativo, per la sua prosecuzione deve essere presentata</p> <p>A. richiesta motivata dalla parte interessata  B. <b>istanza di fissazione di udienza</b>  C. una breve spiegazione della causa che ha dato origine alla sospensione</p>
33	<p>Ai sensi dell'art. 81 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, il ricorso si considera perento se</p> <p>A. non viene presentato entro i termini previsti dalla legge  B. nel corso di un dieci anni non si è compiuto alcun atto di procedura  C. <b>nel corso di un anno non sia compiuto alcun atto di procedura</b></p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 81 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, il ricorso si considera perento se nel corso di un anno</p> <p>A. le parti non allegano le prove a sostegno delle proprie domande  B. il giudice dispone la sospensione o l'interruzione del giudizio  C. <b>non sia compiuto alcun atto di procedura</b></p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, la perenzione opera</p> <p>A. <b>di diritto e può essere rilevata anche d'ufficio</b>  B. di diritto, ma non può essere rilevata d'ufficio  C. solo su istanza di parte</p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 84 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, la parte</p> <p>A. <b>può rinunciare al ricorso in ogni stato e grado della controversia</b>  B. non può rinunciare al ricorso  C. può rinunciare al ricorso fino al primo grado di giudizio</p>
37	<p>Ai sensi dell'art. 88 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, la sentenza</p> <p>A. non è motivata  B. <b>è pronunciata in nome del popolo italiano</b>  C. è pronunciata in nome delle parti e delle altre persone presenti in udienza</p>
38	<p>Ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, le impugnazioni si propongono con</p> <p>A. <b>ricorso</b></p>

	B. istanza C. reclamo
39	Ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, le impugnazioni si propongono entro il termine A. <b>perentorio di sessanta giorni decorrenti dalla notificazione della sentenza</b> B. ordinatorio di sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della sentenza C. ordinatorio di trenta giorni notificazione della sentenza
40	Ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, tutte le impugnazioni proposte separatamente contro la stessa sentenza A. <b>devono essere riunite in un solo processo</b> B. non possono essere riunite in un solo processo C. devono essere decise separatamente
41	Ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, può intervenire nel giudizio di impugnazione A. <b>chi vi ha interesse</b> B. solo chi ha già partecipato al giudizio di primo grado C. solo un familiare di una delle parti
42	Ai sensi dell'art. 100 del D.lgs. n. 104/2010, per gli appelli proposti contro le sentenze del Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia è competente A. il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio B. il Consiglio di Stato C. <b>il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana</b>
43	Ai sensi dell'art. 102 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, possono proporre appello A. <b>le parti fra le quali è stata pronunciata la sentenza di primo grado</b> B. chiunque vi abbia interesse C. chiunque vi abbia interesse, eccetto le parti fra le quali è stata pronunciata la sentenza di primo grado
44	Ai sensi dell'art. 103 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, contro le sentenze non definitive è proponibile l'appello ovvero A. <b>la riserva di appello</b> B. la riserva di giudizio C. il reclamo
45	Ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. n. 104/2010, le sentenze dei tribunali amministrativi regionali e del Consiglio di Stato sono impugnabili per revocazione A. <b>nei casi e nei modi previsti dagli articoli 395 e 396 del codice di procedura civile</b> B. nei casi e nei modi previsti dagli articoli 395 e 396 del codice di procedura penale C. solo le sentenze di rito

46	<p>Ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 104/2010, il ricorso per Cassazione è ammesso</p> <p>A. <b>contro le sentenze del Consiglio di Stato</b>  B. contro le sentenze dei tribunali amministrativi regionali  C. quando non è più esperibile altro mezzo di impugnazione</p>
47	<p>Ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 104/2010, il ricorso per Cassazione è ammesso contro le sentenze del Consiglio di Stato</p> <p>A. <b>solo per i motivi inerenti alla giurisdizione</b>  B. solo per far valere vizi altrimenti non impugnabili  C. per tutti i motivi, salvi motivi inerenti alla giurisdizione</p>
48	<p>Ai sensi dell'art. 112 del D.lgs. n. 104/2010, i provvedimenti del giudice amministrativo devono essere eseguiti</p> <p>A. solo dalla pubblica amministrazione  B. solo dalle parti private  C. <b>dalla pubblica amministrazione e dalle altre parti</b></p>
49	<p>Ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, l'azione di ottemperanza si propone</p> <p>A. <b>anche senza previa diffida</b>  B. previa diffida alla pubblica amministrazione  C. previo tentativo di mediazione nei confronti della pubblica amministrazione</p>
50	<p>Ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, l'azione di ottemperanza si prescrive con il decorso di</p> <p>A. <b>dieci anni dal passaggio in giudicato della sentenza</b>  B. un anno dal passaggio in giudicato della sentenza  C. sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza</p>
51	<p>Ai sensi dell'art. 117, comma 2, del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, il ricorso avverso il silenzio della Pubblica amministrazione è deciso</p> <p>A. con sentenza in forma aggravata  B. senza motivazione  C. <b>con sentenza in forma semplificata</b></p>
52	<p>Ai sensi dell'art. 133, del D.lgs. n. 104/2010, sono devoluti alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di</p> <p>A. <b>nullità del provvedimento amministrativo adottato in violazione o elusione del giudicato</b>  B. atti politici  C. sanzioni amministrative</p>
53	<p>Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, quando il ricorso sia stato proposto solo contro taluno dei controinteressati, il presidente o il collegio</p> <p>A. dichiara l'estinzione del giudizio  B. ordina che il giudizio prosegua comunque, per ragioni di speditezza  C. <b>ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti degli altri</b></p>

54	<p>Ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, il giudice decide con sentenza in forma semplificata</p> <p>A. nel caso in cui ravvisi la manifesta fondatezza ovvero la manifesta irricevibilità, inammissibilità, in procedibilità o infondatezza del ricorso</p> <p>B. solo nel caso in cui ravvisi la manifesta fondatezza</p> <p>C. nel caso in cui ci siano troppi ricorsi</p>
55	<p>Ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. n. 104/2010, nel processo amministrativo, i mezzi di impugnazione delle sentenze sono</p> <p>A. l'appello, la revocazione, l'opposizione di terzo il ricorso per Cassazione per i soli motivi inerenti alla giurisdizione</p> <p>B. l'appello</p> <p>C. l'opposizione di terzo</p>

### 3 – Disciplina dei contratti pubblici, gare e appalti

1	<p>Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, la concorrenza tra gli operatori economici</p> <p>A. <b>è funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell'affidare ed eseguire i contratti</b></p> <p>B. può essere discrezionalmente limitata dall'Amministrazione per garantire un più rapido raggiungimento del risultato</p> <p>C. deve essere garantita esclusivamente nelle procedure aperte per l'aggiudicazione di appalti pubblici, qualunque sia il loro valore</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel settore dei contratti pubblici, il principio del risultato costituisce attuazione</p> <p>A. esclusivamente del principio del buon andamento</p> <p>B. <b>del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità</b></p> <p>C. del principio del buon andamento, dei correlati principi di efficienza ed efficacia, ma non del principio di economicità</p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel settore dei contratti pubblici, il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per</p> <p>A. valutare la responsabilità disciplinare del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione e progettazione</p> <p>B. valutare la responsabilità penale e civile del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione</p> <p>C. <b>valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti</b></p>
4	<p>Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel settore dei contratti pubblici, il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per</p> <p>A. attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva e valutare la responsabilità disciplinare del personale</p> <p>B. attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva e valutare la responsabilità penale e civile del personale</p> <p>C. <b>attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva</b></p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'attribuzione e l'esercizio del potere nel settore dei contratti pubblici si fonda sul principio della reciproca fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta</p> <p>A. soltanto dell'amministrazione e dei suoi funzionari</p> <p>B. <b>dell'amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici</b></p> <p>C. soltanto degli operatori economici</p>

6	<p>Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle attività svolte nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti, ai fini della responsabilità amministrativa degli agenti pubblici, la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti</p> <p>A. costituisce colpa grave  B. <b>non costituisce colpa grave</b>  C. è giuridicamente irrilevante</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito del procedimento di gara, l'affidamento dell'operatore economico sul legittimo esercizio del potere da parte dell'Amministrazione</p> <p>D. <b>sussiste anche prima dell'aggiudicazione</b>  E. sussiste solo dopo l'aggiudicazione  F. è giuridicamente irrilevante</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, ai fini dell'azione di rivalsa della stazione appaltante o dell'ente concedente condannati al risarcimento del danno a favore del terzo pretermesso da una procedura di gara</p> <p>A. resta ferma la concorrente responsabilità dell'operatore economico che ha conseguito l'aggiudicazione illegittima anche se non ha tenuto un comportamento illecito  B. è comunque da escludersi la concorrente responsabilità dell'operatore economico che ha conseguito l'aggiudicazione illegittima ancorché con un comportamento illecito  C. <b>resta ferma la concorrente responsabilità dell'operatore economico che ha conseguito l'aggiudicazione illegittima con un comportamento illecito</b></p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare lavori, servizi o forniture a società in house</p> <p>A. esclusivamente in seguito all'espletamento di una regolare procedura di gara  B. nei solo casi tassativamente previsti dalla legge  C. <b>direttamente, purché con provvedimento congruamente motivato, dando conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche</b></p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel perseguire le proprie finalità istituzionali le pubbliche amministrazioni</p> <p>A. <b>sono dotate di autonomia contrattuale</b>  B. sono dotate di discrezionalità tecnica ma non di autonomia contrattuale  C. sono dotate di autonomia contrattuale ma possono concludere soltanto i negozi giuridici tassativamente previsti nel medesimo articolo</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, se sopravvengono circostanze straordinarie e imprevedibili, estranee alla normale alea, all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato e tali da alterare in maniera rilevante l'equilibrio originario del contratto</p> <p>A. la parte svantaggiata ha comunque diritto alla rinegoziazione delle condizioni contrattuali</p>

	<p>B. la parte svantaggiata ha diritto alla rinegoziazione delle condizioni contrattuali, anche se ha volontariamente assunto il relativo rischio, purché presti congrue garanzie fideiussorie</p> <p>C. la parte svantaggiata ha diritto alla rinegoziazione delle condizioni contrattuali solo se non abbia volontariamente assunto il relativo rischio</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le cause di esclusione dalle procedure di gara</p> <p>A. sono previste dalla legge ma non tassativamente, sicché la stazione appaltante ha sempre la facoltà di indicarne altre nei bandi e nelle lettere di invito</p> <p>B. sono tassativamente previste dalla legge</p> <p>C. non sono previste dalla legge ma esclusivamente dai bandi e dalle lettere di invito</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, per quanto non espressamente previsto nel Codice dei contratti pubblici con riguardo alle procedure di affidamento e alle altre attività amministrative</p> <p>A. si applicano le disposizioni del Codice civile e del Codice penale</p> <p>B. si applicano le disposizioni della L. 7 agosto 1990, n. 241</p> <p>C. rileva la discrezionale valutazione della stazione appaltante o dell'ente concedente</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, per quanto non espressamente previsto nel Codice dei contratti pubblici con riguardo alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione</p> <p>A. rileva la discrezionale valutazione della stazione appaltante o dell'ente concedente</p> <p>B. si applicano le disposizioni della L. 7 agosto 1990, n. 241</p> <p>C. si applicano le disposizioni del Codice civile</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le disposizioni del Codice dei contratti pubblici si applicano</p> <p>A. ai soli contratti di appalto, fatte salve le eccezioni normativamente individuate</p> <p>B. ai contratti di appalto e di concessione, fatte salve le eccezioni normativamente individuate</p> <p>C. ai soli contratti di concessione, fatte salve le eccezioni normativamente individuate</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le disposizioni del Codice dei contratti pubblici non si applicano</p> <p>A. ai contratti passivi</p> <p>B. ai contratti connotati da sinallagmaticità</p> <p>C. ai contratti attivi e ai contratti a titolo gratuito</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il Responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto</p> <p>A. è sempre il dirigente dell'Unità organizzativa titolare del potere di spesa</p> <p>B. è individuato con provvedimento legislativo</p> <p>C. è nominato nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico</p>

18	<p>Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano il Responsabile unico del progetto (RUP)</p> <p>A. tra i dipendenti della stazione appaltante o dell'ente concedente, purché siano assunti a tempo pieno</p> <p>B. tra i dipendenti assunti anche a tempo determinato della stazione appaltante o dell'ente concedente</p> <p>C. tra i dipendenti della stazione appaltante o dell'ente concedente, assunti a tempo pieno, con almeno cinque anni di servizio</p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti</p> <p>A. possono individuare modelli organizzativi in forza dei quali, pur mantenendo ferma l'unicità del Responsabile unico del progetto (RUP), si prevede la nomina di un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento</p> <p>B. non possono individuare modelli organizzativi che affidino la gestione delle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto a soggetti differenti dal Responsabile unico del progetto (RUP)</p> <p>C. non possono individuare modelli organizzativi che affidino la gestione delle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto a soggetti differenti dal Responsabile unico del progetto (RUP), ma è comunque rimessa a quest'ultimo la facoltà di affidarle ad altri dipendenti dell'Amministrazione</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle fasi di aggiudicazione ed esecuzione di un contratto pubblico, si ha conflitto di interessi quando</p> <p>A. un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti nella procedura e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, è titolare esclusivamente in via diretta di un interesse finanziario, economico o di altra natura che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza</p> <p>B. un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o di altra natura che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza</p> <p>C. un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti istruttori nella procedura e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario che lo ha già condotto ad assumere decisioni non imparziali o indipendenti</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, la prima fase della procedura di affidamento di un contratto pubblico è</p> <p>A. l'adozione da parte della stazione appaltante o dell'ente concedente di una decisione di contrarre</p> <p>B. la pubblicazione da parte della stazione appaltante o dell'ente concedente del bando di gara</p> <p>C. l'invio da parte della stazione appaltante o dell'ente concedente delle lettere di invito alla partecipazione alla selezione pubblica</p>

22	<p>Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'esecuzione di un contratto pubblico</p> <p>A. può essere iniziata anche prima della stipula previa richiesta dell'operatore economico da trasmettere alla stazione appaltante o all'ente concedente entro 180 giorni dall'aggiudicazione</p> <p>B. non può mai essere iniziata prima della stipula</p> <p>C. può essere iniziata anche prima della stipula per motivate ragioni</p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito della procedura di affidamento di un contratto pubblico, l'aggiudicazione della gara</p> <p>A. equivale comunque ad accettazione dell'offerta</p> <p>B. non equivale ad accettazione dell'offerta</p> <p>C. non equivale ad accettazione dell'offerta nei soli casi eccezionali previsti dal medesimo articolo</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito della procedura di affidamento di un contratto pubblico, l'offerta dell'aggiudicatario</p> <p>A. è irrevocabile fino al termine stabilito per la stipulazione del contratto</p> <p>B. è revocabile in qualsiasi momento</p> <p>C. è irrevocabile fino all'approvazione del progetto esecutivo</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, la mancata stipula di un contratto pubblico nel termine fissato per fatto imputabile all'aggiudicatario</p> <p>A. comporta automaticamente la revoca dell'aggiudicazione nel caso di silenzio-inadempimento della stazione appaltante o dell'ente concedente protrattosi per più di 48 ore</p> <p>B. comporta automaticamente l'annullamento d'ufficio dell'aggiudicazione</p> <p>C. può costituire motivo di revoca dell'aggiudicazione</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel caso di mancata stipula di un contratto pubblico nel termine fissato per fatto imputabile alla stazione appaltante o all'ente concedente, l'aggiudicatario</p> <p>A. può far constatare il silenzio inadempimento, ma non può decidere di sciogliersi da ogni vincolo</p> <p>B. può far constatare il silenzio inadempimento oppure può decidere di sciogliersi da ogni vincolo</p> <p>C. può decidere di sciogliersi da ogni vincolo, ma non può far constatare il silenzio inadempimento</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito della procedura di affidamento di un contratto pubblico e della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, il principio dell'unicità dell'invio impone che</p> <p>A. ciascun dato sia fornito dall'operatore economico una sola volta a un solo sistema informativo, cosicché non possa essere successivamente richiesto da altri sistemi o banche dati</p> <p>B. i dati necessari siano forniti tutti insieme dall'operatore economico con un unico invio, cosicché non sia in alcun modo possibile integrare successivamente la documentazione trasmessa</p>

	C. tutte le informazioni siano trasmesse agli operatori economici in un unico invio, non potendo la stazione appaltante o l'ente concedente inviare ulteriori comunicazioni successivamente
28	<p>Ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, di norma, si articola in</p> <p>A. programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, integrazione, esecuzione e controllo di risultato</p> <p>B. programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, esecuzione e controllo</p> <p>C. <b>programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione</b></p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'insieme delle piattaforme e dei servizi digitali infrastrutturali abilitanti la gestione del ciclo di vita dei contratti pubblici, nonché le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate dalle stazioni appaltanti costituiscono</p> <p>A. il sistema digitale dei contratti pubblici</p> <p>B. <b>l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale</b></p> <p>C. il sistema telematico di gestione dei contratti pubblici</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, è titolare della Banca dati nazionale dei contratti pubblici</p> <p>A. l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)</p> <p>B. <b>l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)</b></p> <p>C. il Ministero per la Pubblica Amministrazione</p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il fascicolo virtuale dell'operatore economico consente</p> <p>A. <b>di verificare l'assenza in capo all'operatore di eventuali cause di esclusione automatica e non automatica, nonché di accertare il possesso dei requisiti economico-finanziari e professionali</b></p> <p>B. di verificare l'assenza in capo all'operatore di eventuali cause di esclusione automatica e non automatica, ma non anche di accertare il possesso dei requisiti economico-finanziari e professionali</p> <p>C. di accertare il possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti economico-finanziari, ma non anche di verificare l'assenza di eventuali cause di esclusione automatica e non automatica</p>
32	<p>Ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito della procedura di affidamento di un contratto pubblico, le decisioni assunte mediante sistemi automatizzati rispettano il principio di non esclusività della decisione algoritmica, secondo il quale</p> <p>A. la decisione per essere valida deve comunque ammettere altre alternative plausibili</p> <p>B. <b>deve comunque esistere nel processo decisionale un contributo umano capace di controllare, validare o smentire la decisione automatizzata</b></p> <p>C. nel processo decisionale devono intervenire necessariamente due o più sistemi automatizzati, così da garantire il reciproco controllo delle operazioni</p>

33	<p>Ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito della procedura di affidamento di un contratto pubblico, le decisioni assunte mediante sistemi automatizzati rispettano il principio della non discriminazione algoritmica, secondo il quale</p> <p>A. occorre mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate al fine di impedire qualsiasi effetto discriminatorio nei confronti degli operatori economici</p> <p>B. occorre mettere in atto misure tecniche adeguate al fine di impedire solo gli effetti discriminatori che potrebbero prodursi nei confronti di operatori economici con sede legale in uno Stato extra-UE</p> <p>C. occorre mettere in atto misure tecniche adeguate al fine di impedire solo gli effetti discriminatori che potrebbero prodursi nei confronti di piccole e medie imprese</p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'Anagrafe degli operatori economici a qualunque titolo coinvolti nei contratti pubblici è istituita</p> <p>A. presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)</p> <p>B. presso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)</p> <p>C. presso il Ministero per la Pubblica Amministrazione</p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche, così come generalmente disponibili sul mercato, soddisfano le esigenze delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, è possibile avvalersi</p> <p>A. di apposite convenzioni all'acquisto normalmente stipulate a livello sovregionale</p> <p>B. dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)</p> <p>C. di un sistema dinamico di acquisizione</p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano</p> <p>A. il programma quadriennale dei lavori pubblici e il programma quadriennale degli acquisti di beni e servizi</p> <p>B. il programma biennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi</p> <p>C. il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi</p>
37	<p>Ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, la qualifica di una infrastruttura come strategica e di preminente interesse nazionale avviene</p> <p>A. con delibera del Ministro competente</p> <p>B. con delibera del Consiglio dei Ministri</p> <p>C. con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri</p>
38	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, la progettazione in materia di lavori pubblici si articola</p> <p>A. nel progetto finanziario e nel progetto operativo</p> <p>B. nel progetto amministrativo illustrativo e nel progetto finale</p> <p>C. nel progetto di fattibilità tecnico-economica e nel progetto esecutivo</p>

39	<p>Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito della procedura di affidamento di un appalto pubblico di valore inferiore alle soglie di rilevanza europea, in applicazione del principio di rotazione</p> <p>A. è normalmente vietato l'affidamento al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi</p> <p>B. è normalmente vietato l'affidamento al contraente uscente anche nei casi in cui tre consecutivi affidamenti non abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi</p> <p>C. è normalmente vietato l'affidamento al contraente uscente nei casi in cui quattro consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ma non nel caso in cui essa rientri nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi</p>
40	<p>Ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti di lavori il cui valore sia inferiore a 150.000 euro possono procedere tramite affidamento diretto</p> <p>A. purché consultino almeno cinque operatori economici</p> <p>B. anche senza consultare più operatori economici</p> <p>C. purché consultino almeno dieci operatori economici</p>
41	<p>Ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti di lavori il cui valore sia pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro possono procedere tramite procedura negoziata senza bando</p> <p>A. purché consultino almeno cinque operatori economici</p> <p>B. purché consultino almeno dieci operatori economici</p> <p>C. anche senza consultare più operatori economici</p>
42	<p>Ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel caso di procedura negoziata senza bando per l'affidamento dei contratti di appalto di lavori, servizi o forniture il cui valore sia inferiore alle soglie di rilevanza europea, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione</p> <p>A. sempre sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa</p> <p>B. sempre sulla base del criterio del prezzo più basso</p> <p>C. sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso</p>
43	<p>Ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel caso di affidamento diretto dei contratti appalti di lavori il cui valore sia inferiore alle soglie economiche di rilevanza europea</p> <p>A. gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti, purché i lavori in questione siano di importo inferiore a quello definito dal medesimo articolo</p> <p>B. gli operatori economici attestano in ogni caso con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti</p> <p>C. non è comunque consentito agli operatori economici di attestare con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti</p>

44	<p>Ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle procedure di affidamento dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, la stazione appaltante</p> <p>A. non richiede le garanzie provvisorie a corredo dell'offerta soltanto se il valore dell'appalto è inferiore a 10.000 euro  B. richiede comunque le garanzie provvisorie a corredo dell'offerta  C. <b>non richiede le garanzie provvisorie a corredo dell'offerta, eccetto che non ricorrano particolari esigenze che ne giustificano la richiesta</b></p>
45	<p>Ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nei documenti di gara iniziali delle procedure di affidamento l'inserimento delle clausole di revisione prezzi</p> <p>A. <b>è obbligatorio</b>  B. è facoltativo  C. è obbligatorio solo se espressamente previsto dalla legge</p>
46	<p>Ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, tramite i "contratti riservati" le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e di concessione o possono riservarne l'esecuzione a operatori economici e a cooperative sociali e loro consorzi il cui scopo principale sia</p> <p>A. il contrasto ai cambiamenti climatici  B. <b>l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate</b>  C. il contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso</p>
47	<p>Ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, anche le stazioni appaltanti non qualificate possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi</p> <p>A. <b>di importo non superiore alle soglie di valore previste per gli affidamenti diretti</b>  B. di importo non superiore alle soglie di valore di rilevanza europea  C. di importo superiore alle soglie di valore di rilevanza europea</p>
48	<p>Ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'elenco delle stazioni appaltanti qualificate è istituito</p> <p>A. presso il Ministero della Pubblica Amministrazione  B. presso ogni Ufficio territoriale del Governo  C. <b>presso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)</b></p>
49	<p>Ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, la qualificazione di una stazione appaltante riguarda</p> <p>A. la capacità di progettazione tecnico-amministrativa delle procedure, ma non la capacità di controllo della stessa  B. esclusivamente la capacità di affidamento e controllo dell'intera procedura  C. <b>anche la capacità di verifica sull'esecuzione contrattuale, ivi incluso il collaudo e la messa in opera</b></p>

50	<p>Ai sensi dell'art. 70 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, per l'affidamento di un contratto pubblico, le stazioni appaltanti utilizzano la procedura competitiva con negoziazione o il dialogo competitivo</p> <p>A. <b>quando le esigenze delle stazioni appaltanti implicano soluzioni o progetti innovativi</b>  B. quando è richiesto da tutti gli operatori economici  C. quando le esigenze delle stazioni appaltanti richiedono un'accelerazione dei tempi della procedura</p>
51	<p>Ai sensi dell'art. 70 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito di una procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico, le offerte ricevute oltre i termini indicati nel bando</p> <p>A. <b>sono inammissibili</b>  B. sono nulle  C. sono sanabili a discrezione della stazione appaltante o dell'ente concedente</p>
52	<p>Ai sensi dell'art. 70 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle procedure competitive con negoziazione finalizzate all'affidamento di un contratto pubblico, le stazioni appaltanti</p> <p>A. possono escludere i candidati senza alcuna motivazione  B. non possono limitare il numero dei candidati da invitare per la negoziazione  C. <b>possono limitare il numero dei candidati da invitare per la negoziazione</b></p>
53	<p>Ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle procedure aperte finalizzate all'affidamento di un contratto pubblico</p> <p>A. <b>qualsiasi operatore economico interessato può presentare un'offerta in risposta a un avviso di indizione di gara</b>  B. soltanto gli operatori economici invitati possono presentare un'offerta in risposta a un avviso di indizione di gara  C. soltanto gli operatori economici iscritti nell'Albo delle imprese tenuto dalla stazione appaltante possono presentare un'offerta</p>
54	<p>Ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle procedure aperte finalizzate all'affidamento di un contratto pubblico, normalmente il termine minimo per la ricezione delle offerte è di</p> <p>A. sessanta giorni  B. <b>trenta giorni</b>  C. quindici giorni</p>
55	<p>Ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle procedure ristrette finalizzate all'affidamento di un contratto pubblico, possono presentare una domanda di partecipazione</p> <p>A. solo gli operatori economici in possesso delle certificazioni indicate dalla medesima disposizione e rilasciate dalla stazione appaltante  B. solo gli operatori economici che hanno già concluso in passato un contratto con la medesima stazione appaltante  C. <b>tutti gli operatori economici in risposta a un avviso di indizione di gara, fornendo le informazioni richieste dalla stazione appaltante</b></p>

56	<p>Ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle procedure ristrette finalizzate all'affidamento di un contratto pubblico, possono presentare un'offerta</p> <p>A. soltanto gli operatori economici invitati dalla stazione appaltante</p> <p>B. tutti gli operatori economici interessati in risposta a un avviso di indizione di gara</p> <p>C. solo gli operatori economici che hanno già concluso in passato un contratto con la medesima stazione appaltante</p>
57	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nelle procedure competitive con negoziazione finalizzate all'affidamento di un contratto pubblico, possono presentare una domanda di partecipazione</p> <p>A. solo gli operatori economici con esperienza decennale nel settore di riferimento</p> <p>B. tutti gli operatori economici in risposta a un avviso di indizione di gara</p> <p>C. solo gli operatori economici invitati direttamente dalla stazione appaltante</p>
58	<p>Ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel dialogo competitivo finalizzato all'affidamento di un appalto pubblico, si procede all'aggiudicazione</p> <p>A. alternativamente sulla base del criterio dell'offerta con il minor prezzo o sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo</p> <p>B. unicamente sulla base del criterio dell'offerta con il minor prezzo</p> <p>C. unicamente sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo</p>
59	<p>Ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel dialogo competitivo finalizzato all'affidamento di un appalto pubblico, il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è normalmente di</p> <p>A. trenta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara</p> <p>B. venti giorni dalla data di trasmissione del bando di gara</p> <p>C. sessanta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara</p>
60	<p>Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nella procedura di partenariato per l'innovazione finalizzata all'affidamento di un appalto pubblico, le offerte dell'operatore economico</p> <p>A. non sono mai soggette a negoziazione</p> <p>B. sono sempre soggette a negoziazione, anche qualora si tratti dell'offerta finale</p> <p>C. sono soggette a negoziazione, tranne che si tratti dell'offerta finale e salvo che per gli aspetti relativi ai requisiti minimi e ai criteri di aggiudicazione</p>
61	<p>Ai sensi dell'art. 76 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti possono aggiudicare appalti pubblici mediante una procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara</p> <p>A. quando non sia stata presentata alcuna offerta in esito all'esperimento di una procedura aperta</p> <p>B. quando si tratta di appalti privi di rilevanza sovranazionale</p> <p>C. quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti, per ragioni tecniche, unicamente da un numero di operatori economici inferiore a dieci</p>

62	<p>Ai sensi dell'art. 76 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti possono aggiudicare appalti pubblici mediante una procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara</p> <p>A. quando la stazione appaltante vuole limitare il numero di partecipanti alla procedura  B. quando l'appalto riguarda l'acquisizione di beni o servizi già aggiudicati in un precedente appalto  C. <b>quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante, i termini per le altre procedure non possono essere rispettati</b></p>
63	<p>Ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, preliminarmente all'avvio di una procedura di gara finalizzata all'affidamento di appalti pubblici, la stazione appaltante può</p> <p>A. consultare esclusivamente operatori economici già accreditati per acquisire offerte definitive  B. pubblicare gli avvisi di aggiudicazione  C. <b>svolgere consultazioni di mercato</b></p>
64	<p>Ai sensi dell'art. 81 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti tramite la pubblicazione degli avvisi di pre-informazione</p> <p>A. rendono nota l'intenzione di aggiudicare un appalto a uno specifico operatore economico  B. <b>rendono nota l'intenzione di bandire per l'anno successivo appalti pubblici</b>  C. rendono noto i regolamenti interni delle procedure di gara</p>
65	<p>Ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, non rientra tra i documenti di gara</p> <p>A. il disciplinare di gara  B. le condizioni contrattuali proposte  C. <b>il bilancio consuntivo della stazione appaltante</b></p>
66	<p>Ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, per CIG si intende</p> <p>A. <b>il codice identificativo di gara</b>  B. il certificato integrato di garanzia  C. il codice interno di gestione</p>
67	<p>Ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il disciplinare delle gare finalizzate all'affidamento di appalti pubblici</p> <p>A. riguarda unicamente la valutazione economica delle offerte ricevute  B. definisce i contenuti del futuro rapporto contrattuale tra l'aggiudicatario e la stazione appaltante  C. <b>fissa le regole per lo svolgimento del procedimento di selezione delle offerte</b></p>
68	<p>Ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il capitolato speciale delle gare finalizzate all'affidamento di appalti pubblici</p> <p>A. riguarda unicamente la valutazione economica delle offerte ricevute  B. <b>definisce i contenuti del futuro rapporto contrattuale tra l'aggiudicatario e la stazione appaltante</b>  C. fissa le regole per lo svolgimento del procedimento di selezione delle offerte</p>

69	<p>Ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'operatore economico che intende partecipare ad una procedura per l'aggiudicazione di un appalto utilizza la piattaforma di approvvigionamento digitale messa a disposizione dalla stazione appaltante per compilare, tra gli altri</p> <p>A. <b>il documento di gara unico europeo</b></p> <p>B. l'autocertificazione che attesta la natura non anomala dell'offerta</p> <p>C. il disciplinare di gara</p>
70	<p>Ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, ai fini della selezione della migliore offerta nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti, è nominata una commissione giudicatrice</p> <p>A. composta da un numero di componenti dispari, senza che la legge precisi il numero massimo</p> <p>B. composta da un numero di componenti pari, senza che la legge precisi il numero massimo</p> <p>C. <b>composta da massimo cinque componenti</b></p>
71	<p>Ai sensi degli artt. 94 e seguenti del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, la condanna comminata con sentenza non definitiva nei confronti del socio amministratore dell'operatore economico per il reato di riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</p> <p>A. comporta l'esclusione automatica dell'operatore economico dalla procedura di gara</p> <p>B. è irrilevante</p> <p>C. <b>può comportare l'esclusione dell'operatore economico per grave illecito professionale</b></p>
72	<p>Ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, la condanna comminata con sentenza definitiva nei confronti del socio accomandatario dell'operatore economico per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</p> <p>A. <b>comporta l'esclusione automatica dell'operatore economico dalla procedura di gara</b></p> <p>B. è irrilevante</p> <p>C. può comportare l'esclusione dell'operatore economico per grave illecito professionale</p>
73	<p>Ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, la condanna comminata con sentenza definitiva nei confronti del socio amministratore dell'operatore economico per il reato di corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>A. <b>comporta l'esclusione automatica dell'operatore economico dalla procedura di gara</b></p> <p>B. è irrilevante</p> <p>C. può comportare l'esclusione dell'operatore economico per grave illecito professionale</p>
74	<p>Ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, la condanna comminata con sentenza definitiva nei confronti del socio amministratore dell'operatore economico per il reato di sfruttamento del lavoro minorile</p> <p>A. <b>comporta l'esclusione automatica dell'operatore economico dalla procedura di gara</b></p> <p>B. è irrilevante</p> <p>C. può comportare l'esclusione dell'operatore economico per grave illecito professionale</p>

75	<p>Ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, la sussistenza di una forma di distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento dell'operatore economico nella preparazione della medesima procedura, che non possa essere risolta con misure meno intrusive</p> <p>A. rappresenta una causa di esclusione automatica dell'impresa  B. <b>rappresenta una causa di esclusione non automatica dell'impresa</b>  C. è irrilevante</p>
76	<p>Ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, il fatto che la partecipazione dell'operatore economico determini una situazione di conflitto di interessi di cui all'articolo 16 non diversamente risolvibile;</p> <p>A. rappresenta una causa di esclusione automatica dell'impresa  B. <b>rappresenta una causa di esclusione non automatica dell'impresa</b>  C. è irrilevante</p>
77	<p>Ai sensi dell'art. 99 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, agli operatori economici non possono essere richiesti documenti che comprovano il possesso dei requisiti di partecipazione</p> <p>A. <b>se sono già in possesso della stazione appaltante, per effetto di una precedente aggiudicazione</b>  B. se sono facilmente accessibili tramite la pagina internet ufficiale dell'impresa  C. se sono in numero superiore a cinque</p>
78	<p>Ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, se al momento della scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione essa presenta un'irregolarità</p> <p>A. la stazione appaltante assegna all'operatore economico interessato un termine non superiore a venti giorni per sanare l'irregolarità  B. <b>la stazione appaltante assegna all'operatore economico interessato un termine non superiore a dieci giorni per sanare l'irregolarità</b>  C. la stazione appaltante assegna all'operatore economico interessato un termine non superiore a trenta giorni per sanare l'irregolarità</p>
79	<p>Ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nei bandi, negli avvisi e negli inviti le stazioni appaltanti, tenuto conto della prestazione oggetto del contratto pubblico, richiedono agli operatori economici</p> <p>A. di assumere l'impegno di ridurre i costi di gestione amministrativa  B. di assumere l'impegno di garantire le condizioni contrattuali più vantaggiose per le stazioni appaltanti  C. <b>di assumere l'impegno di garantire le pari opportunità di genere</b></p>

80	<p>Ai sensi dell'art. 104 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, l'avvalimento è</p> <p>A. il contratto con il quale una o più imprese ausiliarie mettono a disposizione di un operatore economico dotazioni tecniche, risorse umane e strumentali per tutta la durata dell'appalto</p> <p>B. il contratto con cui un operatore economico garantisce che non subappalterà nessuna fase dell'appalto</p> <p>C. il contratto con cui un'impresa si impegna a rispettare i criteri ambientali minimi per tutta la durata dell'appalto</p>
81	<p>Ai sensi dell'art. 108, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata</p> <p>A. esclusivamente sulla base dell'elemento prezzo o del costo</p> <p>B. esclusivamente sulla base del miglior rapporto tecnico qualità/prezzo</p> <p>C. sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo</p>
82	<p>Ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il sistema digitale di monitoraggio delle prestazioni degli operatori economici è istituito</p> <p>A. presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)</p> <p>B. presso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)</p> <p>C. presso il Ministero per la Pubblica Amministrazione</p>
83	<p>Ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, in presenza di un'offerta che appaia anormalmente bassa le stazioni appaltanti</p> <p>A. escludono automaticamente l'operatore economico</p> <p>B. richiedono per iscritto all'operatore economico le spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti</p> <p>C. accettano automaticamente l'offerta in quanto economicamente vantaggiosa</p>
84	<p>Ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, le stazioni appaltanti non ammettono come giustificazione di un'offerta che appaia anormalmente bassa</p> <p>A. ragioni connesse ai trattamenti salariali minimi inderogabili</p> <p>B. ragioni connesse all'uso di tecnologie innovative</p> <p>C. ragioni connesse alla razionalizzazione delle risorse impiegate nel progetto</p>
85	<p>Ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, in presenza di un'offerta che appaia anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, le stazioni appaltanti</p> <p>A. devono comunque escludere automaticamente l'operatore economico</p> <p>B. devono escludere l'operatore economico solo se non riesce a dimostrare la compatibilità dell'aiuto di Stato con la normativa europea</p> <p>C. devono escludere automaticamente l'operatore economico se l'aiuto di Stato ha determinato un ribasso superiore al 10% rispetto alla media delle offerte</p>

86	<p>Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, l'esecuzione dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture è diretta</p> <p>A. dal Responsabile unico del progetto (RUP)</p> <p>B. da un responsabile nominato dall'operatore economico che ha vinto la gara</p> <p>C. dal coordinatore in materia di salute e di sicurezza</p>
87	<p>Ai sensi dell'art. 119 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici, il subappalto è</p> <p>A. il contratto con cui l'appaltatore richiede assistenza finanziaria per l'esecuzione del contratto</p> <p>B. il contratto che consente all'appaltatore di delegare la gestione economica dell'intero appalto</p> <p>C. il contratto con il quale l'appaltatore affida a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto</p>
88	<p>Ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, i contratti di appalto possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento</p> <p>A. se le modifiche sono state previste in clausole chiare, precise e inequivocabili dei documenti di gara iniziali</p> <p>B. se sopraggiunga la necessità di lavori, servizi o forniture supplementari, urgenti, straordinari, non previsti nell'appalto iniziale, anche ove risulti praticabile ed economicamente sostenibile il cambiamento del contraente</p> <p>C. per varianti in corso d'opera, pur se per effetto di circostanze prevedibili dalla stazione appaltante</p>
89	<p>Ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, in tutti i casi di risoluzione di un contratto pubblico da parte della stazione appaltante, l'appaltatore</p> <p>A. ha diritto al pagamento delle prestazioni relative ai lavori, servizi o forniture regolarmente eseguiti, nonché al valore dei materiali utili esistenti in cantiere nel caso di lavori o in magazzino nel caso di servizi o forniture, oltre al decimo dell'importo delle opere, dei servizi o delle forniture non eseguite</p> <p>B. ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai lavori, servizi o forniture regolarmente eseguiti</p> <p>C. ha diritto al pagamento del valore dei materiali utili esistenti in cantiere nel caso di lavori o in magazzino nel caso di servizi o forniture, oltre al decimo dell'importo delle opere, dei servizi o delle forniture non eseguite</p>
90	<p>Ai sensi dell'art. 123 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel corso dell'esecuzione di un contratto pubblico, la stazione appaltante può recedere</p> <p>A. in qualunque momento, purché tenga indenne l'appaltatore mediante il pagamento delle somme stabilite dalla disciplina vigente</p> <p>B. entro i primi tre mesi</p> <p>C. entro il termine definito in sede contrattuale</p>

91	<p>Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel corso dell'esecuzione di un contratto pubblico, se l'operatore economico è sottoposto a liquidazione giudiziale</p> <p>A. la stazione appaltante normalmente interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, per stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento dei lavori, servizi o forniture</p> <p>B. la stazione appaltante procede comunque con una nuova selezione pubblica per stipulare un ulteriore contratto con un altro operatore economico per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento dei lavori, servizi o forniture</p> <p>C. la stazione appaltante normalmente assume in via diretta la gestione delle attività rimanenti fino al completamento del contratto</p>
92	<p>Ai sensi dell'art. 144 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, le disposizioni del Codice dei contratti pubblici non si applicano</p> <p>A. agli appalti aggiudicati a scopo di rivendita o di locazione a terzi, quando altri enti non possono liberamente vendere o dare in locazione alle stesse condizioni della stazione appaltante o dell'ente concedente l'oggetto di tali appalti</p> <p>B. agli appalti aggiudicati a scopo di rivendita o di locazione a terzi, quando la stazione appaltante o l'ente concedente gode di diritti speciali o esclusivi per la vendita o la locazione dell'oggetto di tali appalti e quando altri enti non possono liberamente venderlo o darlo in locazione alle stesse condizioni della stazione appaltante o dell'ente concedente</p> <p>C. agli appalti aggiudicati a scopo di rivendita o di locazione a terzi, quando la stazione appaltante o l'ente concedente non gode di alcun diritto speciale o esclusivo per la vendita o la locazione dell'oggetto di tali appalti</p>
93	<p>Ai sensi dell'art. 174 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel settore degli affidamenti pubblici, il partenariato pubblico-privato è un'operazione economica nella quale</p> <p>A. la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse pubbliche</p> <p>B. alla parte privata spetta il compito di realizzare e gestire il progetto, mentre alla parte pubblica quello di definire gli obiettivi e di verificarne l'attuazione</p> <p>C. il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto pubblico</p>
94	<p>Ai sensi dell'art. 174 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel settore degli affidamenti pubblici, il partenariato pubblico-privato è un'operazione economica nella quale</p> <p>A. la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dalla parte pubblica</p> <p>B. la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dalla parte privata, anche in ragione del rischio operativo assunto dalla medesima</p> <p>C. la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dai finanziamenti statali o europei</p>

95	<p>Ai sensi dell'art. 174 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, nel settore degli affidamenti pubblici, il partenariato pubblico-privato è un'operazione economica nella quale</p> <p>A. il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto privato in regime di subappalto</p> <p>B. il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto privato terzo finanziatore</p> <p>C. il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto privato</p>
96	<p>Ai sensi dell'art. 196 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, in base al contratto di leasing,</p> <p>A. una società di locazione finanziaria fornisce direttamente un bene alla pubblica amministrazione a titolo gratuito per un determinato periodo</p> <p>B. una società di locazione finanziaria acquista un bene esistente o da realizzare da un operatore economico e lo concede in godimento alla pubblica amministrazione, in cambio di un canone periodico</p> <p>C. una società di locazione finanziaria acquista un bene esistente o da realizzare da un operatore economico e lo trasferisce in proprietà alla pubblica amministrazione</p>
97	<p>Ai sensi dell'art. 196 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, in base al contratto di leasing,</p> <p>A. l'opera oggetto di locazione finanziaria segue il regime di opera pubblica ai fini espropriativi a condizione che, nel contratto medesimo, sia stabilito che al termine del periodo di locazione il committente è obbligato al riscatto</p> <p>B. l'opera oggetto di locazione finanziaria segue il regime di opera pubblica ai fini ambientali e paesaggistici a condizione che, nel contratto medesimo, sia stabilito che al termine del periodo di locazione il committente è obbligato al riscatto</p> <p>C. l'opera oggetto di locazione finanziaria segue il regime di opera pubblica ai fini urbanistici, edilizi ed espropriativi a condizione che, nel contratto medesimo, sia stabilito che al termine del periodo di locazione il committente è obbligato al riscatto</p>
98	<p>Ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, gli atti delle procedure di affidamento disciplinate sono impugnabili unicamente mediante ricorso</p> <p>A. dinanzi al tribunale amministrativo regionale territorialmente competente</p> <p>B. dinanzi al tribunale ordinario territorialmente competente</p> <p>C. dinanzi al tribunale speciale in materia di contratti pubblici</p>
99	<p>Ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di contratti pubblici, sono impugnabili mediante ricorso</p> <p>A. al tribunale amministrativo regionale competente</p> <p>B. al giudice penale</p> <p>C. al giudice in unico grado del contenzioso amministrativo</p>

100	<p>Ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il ricorso, principale o incidentale, e i motivi aggiunti, anche avverso atti diversi da quelli già impugnati, sono proposti</p> <p>A. nel termine di sessanta giorni B. nel termine di venti giorni C. nel termine di trenta giorni</p>
-----	---

#### 4 – Responsabilità civile della PA e responsabilità amministrativo-contabile

1	<p>La responsabilità amministrativa del pubblico dipendente si configura</p> <p>A. per i danni causati alla Pubblica amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni</p> <p>B. per i danni finanziari causati alle imprese nell'esercizio delle proprie funzioni</p> <p>C. in ipotesi di violazione concreta dei propri doveri di servizio</p>
2	<p>La responsabilità amministrativa del pubblico dipendente si configura</p> <p>A. in caso di sussistenza concomitante di due violazioni disciplinari</p> <p>B. per i danni causati alla Pubblica amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni</p> <p>C. in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di performance o per la violazione di direttive ricevute</p>
3	<p>La responsabilità amministrativa del pubblico dipendente può essere</p> <p>A. solo diretta: per i danni causati dal dipendente direttamente all'Amministrazione</p> <p>B. solo indiretta: per i danni causati a terzi, i quali ottengono il risarcimento dalla Pubblica Amministrazione</p> <p>C. diretta e indiretta</p>
4	<p>Con riferimento al regime giuridico della responsabilità amministrativa del dipendente, la responsabilità verso la Pubblica Amministrazione e quella verso i terzi</p> <p>A. sono sempre alternative</p> <p>B. non sono alternative</p> <p>C. sono sempre cumulabili entro la soglia di responsabilità di 100.000 euro</p>
5	<p>Con riferimento al regime giuridico della responsabilità amministrativa del dipendente, la responsabilità verso la Pubblica Amministrazione e quella verso i terzi sono cumulabili</p> <p>A. sempre</p> <p>B. mai</p> <p>C. quando con un'unica condotta il dipendente pubblico causa un danno all'Amministrazione e a terzi</p>
6	<p>La responsabilità amministrativa del pubblico dipendente</p> <p>A. ha contenuto e connotazione patrimoniale</p> <p>B. non ha contenuto patrimoniale</p> <p>C. può non avere contenuto patrimoniale</p>
7	<p>La responsabilità amministrativa del pubblico dipendente può essere definita come</p> <p>A. la responsabilità nella quale incorre il funzionario per aver causato un danno alla Pubblica Amministrazione, a causa dell'inosservanza, esclusivamente con colpa lieve, dei suoi obblighi di servizio</p> <p>B. la responsabilità nella quale incorre il funzionario per aver causato un danno alla Pubblica Amministrazione, a causa dell'inosservanza, esclusivamente con dolo o colpa grave, dei suoi obblighi di servizio</p>

	<p>C. la responsabilità nella quale incorre il funzionario per aver causato un danno alla Pubblica Amministrazione, a causa dell'inosservanza, dei suoi obblighi di servizio, anche a prescindere dal dolo o dalla colpa</p>
8	<p>La tipologia di danno causato dal dipendente pubblico alla Pubblica Amministrazione nelle ipotesi di responsabilità amministrativa è il cosiddetto</p> <p>A. danno erariale  B. danno personale o biologico  C. danno non patrimoniale</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 1 della l. 14 gennaio 1994 n. 20, la responsabilità amministrativa del pubblico dipendente è, di regola</p> <p>A. non personale e, quindi, sempre trasmissibile agli eredi fino al quarto grado  B. personale e quindi sempre trasmissibile a prescindere da ogni accertamento valutativo in ordine alle conseguenze della condotta  C. personale e, quindi, trasmissibile secondo le leggi vigenti nei casi di illecito arricchimento del dante causa e di conseguente indebito arricchimento degli eredi stessi</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 1 della l. 14 gennaio 1994 n. 20, il principio della personalità della responsabilità trova conferma nella disciplina</p> <p>A. del concorso di persone nella causazione del danno erariale, in base alla quale se il fatto dannoso è causato da più persone, la Corte dei conti, valutate le singole responsabilità, condanna ciascuno per la parte che vi ha preso  B. civilistica e penale della responsabilità, la quale presume la solidarietà passiva della stessa  C. dell'illecito arricchimento del de cuius</p>
11	<p>Con riferimento alla responsabilità amministrativa del pubblico dipendente, l'art. 1, comma 1-ter della l. 14 gennaio 1994 n. 20, sancisce</p> <p>A. la responsabilità solidale del responsabile del procedimento, in deroga alla disciplina civilistica  B. a seconda dei casi, la responsabilità solidale del responsabile del procedimento, in deroga alla disciplina civilistica  C. la disciplina in base alla quale nel caso di atti che rientrano nella competenza propria degli uffici tecnici o amministrativi la responsabilità non si estende ai titolari degli organi politici che in buona fede li abbiano approvati ovvero ne abbiano autorizzato o consentito l'esecuzione</p>
12	<p>Con riferimento alla responsabilità amministrativa del pubblico dipendente, l'art. 1, comma 1-ter della l. 14 gennaio 1994 n. 20, sancisce</p> <p>A. la disciplina in base alla quale, nel caso di deliberazioni di organi collegiali, la responsabilità si imputa esclusivamente a coloro che hanno espresso voto favorevole  B. il principio in base al quale, nel caso di deliberazioni di organi collegiali, la responsabilità si imputa esclusivamente a coloro che hanno espresso voto favorevole o si sono astenuti  C. il principio dell'insindacabilità nel merito delle scelte degli organi collegiali</p>

13	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 1-sexies, della l. 14 gennaio 1994 n. 20, nel giudizio di responsabilità, l'entità del danno all'immagine della pubblica amministrazione derivante dalla commissione di un reato contro la stessa pubblica amministrazione accertato con sentenza passata in giudicato si presume, salva prova contraria, pari al</p> <p>A. doppio della somma di denaro o del valore patrimoniale di altra utilità illecitamente percepita dal dipendente</p> <p>B. triplo della somma di denaro o del valore patrimoniale di altra utilità illecitamente percepita dal dipendente</p> <p>C. quintuplo della somma di denaro o del valore patrimoniale di altra utilità illecitamente percepita dal dipendente</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l. 14 gennaio 1994 n. 20, nel giudizio di responsabilità amministrativa, il diritto al risarcimento del danno si prescrive in ogni caso in</p> <p>A. dieci anni, decorrenti dalla data in cui si è verificato fatto dannoso, ovvero, in caso di occultamento doloso del danno, dalla data della sua scoperta</p> <p>B. cinque anni, decorrenti dalla data in cui si è verificato fatto dannoso, ovvero, in caso di occultamento doloso del danno, dalla data della sua scoperta</p> <p>C. tre anni, decorrenti dalla data in cui si è verificato fatto dannoso, ovvero, in caso di occultamento doloso del danno, dalla data della sua scoperta</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 1-bis, della l. n. 20/1994, nella quantificazione del danno cagionato dal pubblico dipendente, fermo restando il potere di riduzione, la Corte dei conti</p> <p>A. deve necessariamente tener conto di qualsiasi vantaggio fruito dalla Pubblica Amministrazione o dalla comunità amministrata</p> <p>B. può, se ritiene, tener conto di qualsiasi vantaggio fruito dalla Pubblica Amministrazione o dalla comunità amministrata</p> <p>C. non deve in alcun caso tener conto di qualsiasi vantaggio fruito dalla Pubblica Amministrazione o dalla comunità amministrata</p>
16	<p>Nella quantificazione del danno cagionato dal pubblico dipendente, la Corte dei conti</p> <p>A. deve necessariamente ridurre il <i>quantum</i> del danno accertato ed imputabile al pubblico dipendente autore di condotte illecite laddove ne ricorrano i presupposti tassativamente stabiliti dalla legge penale e tributaria</p> <p>B. può ridurre, secondo il proprio prudente apprezzamento, il <i>quantum</i> del danno accertato ed imputabile al pubblico dipendente autore di condotte illecite, valutando le circostanze soggettive e/o oggettive del caso concreto</p> <p>C. a prescindere dalle circostanze soggettive e/o oggettive del caso concreto, non può in ogni caso ridurre, secondo il proprio prudente apprezzamento, il <i>quantum</i> del danno accertato ed imputabile al pubblico dipendente autore di condotte illecite</p>
17	<p>Con riferimento alla responsabilità amministrativa del pubblico dipendente, la giurisdizione è</p> <p>A. riservata alla Corte dei conti</p> <p>B. riservata al giudice amministrativo</p> <p>C. riservata al giudice ordinario</p>

18	<p>Con riferimento alla responsabilità amministrativa del pubblico dipendente, la titolarità dell'azione risarcitoria spetta</p> <p>A. all'Amministrazione danneggiata  B. al pubblico ministero contabile  C. al pubblico dipendente danneggiato</p>
19	<p>Con riferimento alla responsabilità amministrativa del pubblico dipendente, l'azione risarcitoria va esercitata entro</p> <p>A. il termine quinquennale di prescrizione  B. il termine triennale di prescrizione  C. il termine decennale di prescrizione</p>
20	<p>Alla luce della peculiare disciplina della responsabilità amministrativa del pubblico dipendente,</p> <p>A. rileva la natura risarcitoria della stessa, con una componente sanzionatoria  B. è ritenuta pacifica la natura chiaramente sanzionatoria e afflittiva della stessa  C. è ritenuta pacifica la natura chiaramente penale della stessa</p>
21	<p>L'azione di responsabilità amministrativa</p> <p>A. può riguardare anche il danno all'immagine della Pubblica Amministrazione causato dalla condotta illecita di un dipendente idonea a determinare una grave perdita di prestigio per l'Amministrazione, la quale, anche se non comporta una diminuzione patrimoniale diretta, è tuttavia suscettibile di una valutazione patrimoniale sotto il profilo della spesa necessaria al ripristino del bene giuridico leso  B. non può in ogni caso riguardare il danno all'immagine della Pubblica Amministrazione causato dalla condotta illecita di un dipendente  C. può riguardare anche il danno all'immagine della Pubblica Amministrazione causato dalla condotta penale del dipendente idonea a determinare una grave perdita di prestigio per l'Amministrazione</p>
22	<p>Nelle ipotesi di danno diretto, ossia di danno prodotto dal pubblico dipendente al patrimonio dell'ente di appartenenza</p> <p>A. rileva la giurisdizione della Corte dei Conti  B. esiste una giurisdizione esclusiva in materia di danno arrecato alla Pubblica Amministrazione ed è del giudice civile  C. esiste una giurisdizione esclusiva in materia di danno arrecato alla Pubblica Amministrazione ed è del giudice amministrativo</p>
23	<p>Nelle ipotesi di danno diretto, ossia di danno prodotto dal pubblico dipendente al patrimonio dell'ente di appartenenza, l'azione proponibile dal Procuratore contabile</p> <p>A. non si identifica con quella che, nel quadro normativo vigente, l'Amministrazione può autonomamente promuovere nei confronti del pubblico dipendente autore del danno ed è ad essa cumulabile  B. si identifica con quella penale che l'Amministrazione può autonomamente promuovere nei confronti del pubblico dipendente autore del danno  C. non si identifica con quella che l'Amministrazione può autonomamente promuovere nei confronti del pubblico dipendente autore del danno, ma non è ad essa cumulabile</p>

24	<p>Nelle ipotesi di danno diretto, ossia di danno prodotto dal pubblico dipendente al patrimonio dell'ente di appartenenza</p> <p>A. per lo stesso danno sono esercitabili due distinte azioni: una di responsabilità gestoria fatta valere dal Procuratore contabile e, in presenza dei presupposti, una di responsabilità civile fatta valere dalla Pubblica Amministrazione davanti al giudice civile</p> <p>B. per lo stesso danno è esercitabile la sola azione di responsabilità gestoria fatta valere dal Procuratore contabile</p> <p>C. per lo stesso danno è esercitabile la sola azione di responsabilità penale fatta valere dalla Pubblica Amministrazione davanti al giudice civile</p>
25	<p>La Corte dei conti giudica sulla responsabilità amministrativa degli amministratori e dipendenti pubblici</p> <p>A. anche quando il danno sia stato cagionato ad amministrazioni o enti pubblici diversi da quelli di appartenenza</p> <p>B. anche quando il danno superiore a 50.000 euro sia stato cagionato ad amministrazioni o enti pubblici diversi da quelli di appartenenza</p> <p>C. anche quando il danno superiore a 5.000 euro sia stato cagionato ad amministrazioni o enti pubblici diversi da quelli di appartenenza</p>
26	<p>La responsabilità della Pubblica Amministrazione può derivare da</p> <p>A. comportamenti o da provvedimenti</p> <p>B. solo da comportamenti personali in materia di procedure concorsuali</p> <p>C. solo da provvedimenti in materia di gare e appalti</p>
27	<p>Con riferimento al danno da comportamento, i comportamenti che determinano la responsabilità della Pubblica Amministrazione possono essere</p> <p>A. sia comportamenti meramente materiali sia comportamenti cd. "amministrativi", ossia comportamenti riconducibili, sia pure in via indiretta o mediata, all'esercizio del potere amministrativo</p> <p>B. solo comportamenti meramente materiali</p> <p>C. solo comportamenti cd. "amministrativi", ossia comportamenti riconducibili, sia pure in via indiretta o mediata, all'esercizio del potere amministrativo</p>
28	<p>Con riferimento ai danni cagionati da comportamenti meramente materiali della Pubblica Amministrazione, il regime di responsabilità</p> <p>A. coincide con quello comune disciplinato dal diritto privato</p> <p>B. non coincide con quello comune disciplinato dal diritto privato</p> <p>C. coincide con quello comune disciplinato dal diritto amministrativo</p>
29	<p>Con riferimento ai danni cagionati da provvedimenti della Pubblica Amministrazione, il regime di responsabilità</p> <p>A. presenta i maggiori profili di specialità e differenziazione rispetto alla disciplina di diritto comune</p> <p>B. coincide con quello comune disciplinato dal diritto privato</p> <p>C. presenta le maggiori somiglianze rispetto alla disciplina di diritto comune</p>

30	<p>Con riferimento al regime di responsabilità per i danni cagionati da provvedimenti della Pubblica Amministrazione, il punto di svolta nell'evoluzione della disciplina è rappresentato</p> <p>A. dalla storica sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 500/1999</p> <p>B. dalla legge cost. n. 3 del 2001</p> <p>C. dall'avvento del D. Lgs. n. 36 del 2023</p>
31	<p>Con riferimento al regime di responsabilità per i danni cagionati da provvedimenti della Pubblica Amministrazione, la storica sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 500/1999</p> <p>A. superando un consolidato indirizzo di segno contrario, ha statuito che anche la lesione dell'interesse legittimo cagiona un danno ingiusto ai sensi dell'art. 2043 c.c.</p> <p>B. conferma il consolidato indirizzo penalistico secondo cui anche la lesione dell'interesse legittimo cagiona un danno ingiusto ai sensi dell'art. 2043 c.c.</p> <p>C. superando un consolidato indirizzo di segno contrario, ha affermato che la lesione dell'interesse legittimo non cagiona un danno ingiusto ai sensi dell'art. 2043 c.c.</p>
32	<p>L'azione risarcitoria per il danno causato dalla lesione dell'interesse legittimo a fronte di provvedimenti della Pubblica Amministrazione si propone</p> <p>A. dinanzi al giudice amministrativo</p> <p>B. dinanzi al giudice ordinario</p> <p>C. dinanzi al giudice penale</p>
33	<p>Ai sensi della vigente disciplina, il soggetto che chiede il risarcimento del danno da provvedimento</p> <p>A. fa valere lo stesso interesse legittimo della domanda, invocandone come tutela il risarcimento del danno</p> <p>B. fa valere unicamente un autonomo diritto soggettivo personale e intrasmissibile al risarcimento del danno</p> <p>C. fa valere contestualmente la lesione dell'interesse legittimo e del diritto soggettivo al risarcimento</p>
34	<p>Trattandosi di un'azione a tutela di interessi legittimi, l'azione di risarcimento del danno cagionato da provvedimenti della Pubblica Amministrazione</p> <p>A. è correlata alle esigenze di stabilità e certezza dell'azione amministrativa che connotano tradizionalmente la tutela contro i provvedimenti illegittimi dinanzi al giudice amministrativo</p> <p>B. è correlata alle esigenze di stabilità e certezza dell'azione amministrativa che connotano tradizionalmente la tutela contro i provvedimenti illegittimi dinanzi al giudice penale</p> <p>C. non risente delle esigenze di stabilità e certezza dell'azione amministrativa che connotano tradizionalmente la tutela contro i provvedimenti illegittimi dinanzi al giudice amministrativo</p>

35	<p>La domanda risarcitoria nei confronti della Pubblica amministrazione</p> <p>A. può essere proposta anche autonomamente rispetto alla domanda di annullamento del provvedimento lesivo</p> <p>B. non può essere proposta autonomamente rispetto alla domanda di annullamento del provvedimento lesivo</p> <p>C. può essere proposta anche anteriormente alla domanda di annullamento del provvedimento lesivo, ma deve comunque necessariamente seguire l'impugnazione del provvedimento amministrativo</p>
36	<p>L'art. 2043 c.c.</p> <p>A. si applica alla Pubblica Amministrazione</p> <p>B. si applica alle amministrazioni statali e regionali</p> <p>C. si applica in materia di responsabilità contrattuale</p>
37	<p>Sul piano della responsabilità della pubblica amministrazione, si distingue</p> <p>A. tra responsabilità preliminare, concomitante e successiva</p> <p>B. tra responsabilità pre-contrattuale e contrattuale</p> <p>C. tra responsabilità programmatica, di risultato e oggettiva</p>
38	<p>Nella disciplina degli strumenti avverso l'azione amministrativa e la responsabilità della pubblica amministrazione, la mancata impugnazione del provvedimento amministrativo a fronte della proposizione della domanda risarcitoria</p> <p>A. può comunque rilevare come concorso di colpa del danneggiato ai sensi del comma 2 dell'art. 1227 c.c.</p> <p>B. rileva in termini di riduzione del risarcimento riconoscibile</p> <p>C. non può in ogni caso rilevare come elemento di riduzione del risarcimento riconoscibile</p>
39	<p>Con riferimento al regime di responsabilità civile della Pubblica Amministrazione e nel contesto applicativo dell'art. 2043 c.c., il danneggiato deve, ex art. 2697 c.c., provare tutti gli elementi costitutivi della relativa domanda e, in particolare,</p> <p>A. sia i presupposti di carattere oggettivo (prova del danno e del suo ammontare, ingiustizia dello stesso, nesso causale) sia quelli di carattere soggettivo (dolo o colpa del danneggiante-PA)</p> <p>B. i presupposti di carattere oggettivo (prova del danno e del suo ammontare, ingiustizia dello stesso) e quelli di carattere soggettivo (dolo o colpa lieve del danneggiante)</p> <p>C. sia i presupposti di carattere oggettivo (prova del danno e del suo ammontare) sia quelli di carattere soggettivo (dolo o colpa del danneggiante-PA)</p>

40	<p>Con riferimento al regime di responsabilità per i danni cagionati da provvedimenti della Pubblica Amministrazione, la configurazione dell'elemento della colpa</p> <p>A. richiede la dimostrazione che la Pubblica Amministrazione abbia tenuto un comportamento negligente in palese contrasto con i canoni di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, di cui all'art. 97 Cost.</p> <p>B. richiede la dimostrazione che la Pubblica Amministrazione abbia tenuto un comportamento negligente in palese contrasto con i canoni di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, di cui all'art. 3 Cost.</p> <p>C. richiede la dimostrazione che la Pubblica Amministrazione abbia tenuto un comportamento negligente in palese contrasto con i canoni di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, di cui all'art. 117 Cost.</p>
41	<p>Con riferimento al regime di responsabilità per i danni cagionati da provvedimenti della Pubblica Amministrazione, sono presupposti sostanziali del risarcimento del danno</p> <p>A. l'illegittimità del provvedimento e la cd. "spettanza del bene alla vita"</p> <p>B. la cd. "spettanza del bene alla vita" e il dolo preterintenzionale dell'Amministrazione</p> <p>C. l'illegittimità del provvedimento</p>
42	<p>Con riferimento al presupposto sostanziale del risarcimento del danno da provvedimento consistente nella cd. "spettanza del bene alla vita"</p> <p>A. non hanno tutela risarcitoria gli interessi cd. procedurali</p> <p>B. gli interessi cd. procedurali possono ricevere tutela risarcitoria nella materia della sanità, dell'ambiente, dei contratti pubblici, dell'edilizia</p> <p>C. gli interessi cd. procedurali nella materia dei contratti pubblici hanno sempre tutela risarcitoria</p>
43	<p>Con riferimento al presupposto sostanziale del risarcimento del danno da provvedimento consistente nella cd. "spettanza del bene alla vita"</p> <p>A. anche la giurisprudenza amministrativa ammette, non diversamente da quella civile, la risarcibilità della chance, ossia della possibilità di ottenere un bene della vita ove non sia possibile accertare con certezza la spettanza in capo al ricorrente del bene della vita ambito</p> <p>B. anche la giurisprudenza amministrativa e penale nega, non diversamente da quella civile, la risarcibilità della chance, ossia della possibilità di ottenere un bene della vita</p> <p>C. anche la giurisprudenza amministrativa e contabile ammette, diversamente da quella civile, la risarcibilità della chance, ossia della possibilità di ottenere un bene della vita</p>
44	<p>Con riferimento al presupposto sostanziale del risarcimento del danno da provvedimento consistente nell'elemento soggettivo della colpa</p> <p>A. la prova della stessa è in capo al privato che agisce in giudizio per il risarcimento del danno, in linea con le regole che valgono per la responsabilità aquiliana</p> <p>B. diversamente dalle regole che valgono per la responsabilità aquiliana, è in capo alla Pubblica Amministrazione statale e regionale l'onere di dimostrare la non configurabilità nel caso di specie dell'elemento soggettivo della colpa</p> <p>C. la prova dell'assenza della stessa è in capo alla Pubblica Amministrazione statale, in linea con le regole che valgono per la responsabilità aquiliana</p>

45	<p>Con riferimento al presupposto sostanziale del risarcimento del danno da provvedimento consistente nell'elemento soggettivo della colpa, si ammette che</p> <p>A. il ricorrente possa assolvere l'onere della dimostrazione della colpa della Pubblica Amministrazione anche avvalendosi di presunzioni semplici</p> <p>B. il ricorrente possa assolvere l'onere della dimostrazione della colpa della Pubblica Amministrazione anche avvalendosi di documenti amministrativi sopravvenuti</p> <p>C. il ricorrente possa assolvere l'onere della dimostrazione della colpa della Pubblica Amministrazione anche avvalendosi di confessioni e dichiarazioni di terzi</p>
46	<p>Con riferimento al presupposto sostanziale del risarcimento del danno da provvedimento consistente nell'elemento soggettivo della colpa</p> <p>A. l'illegittimità del provvedimento è di per sé considerata un indizio in grado di fondare una presunzione semplice di colpa, salva la prova contraria dell'Amministrazione circa la scusabilità dell'errore</p> <p>B. l'illegittimità del provvedimento non è di per sé considerata un elemento grave e idoneo a fondare una presunzione semplice di colpa</p> <p>C. l'illegittimità del provvedimento è di per sé considerata un indizio in grado di fondare una presunzione semplice di colpa, a prescindere da qualsiasi possibile prova contraria dell'Amministrazione circa la scusabilità dell'errore</p>
47	<p>In base alla teoria dell'immedesimazione organica e dell'art. 28 Cost., la PA è chiamata a rispondere</p> <p>A. per gli atti dei propri dipendenti in virtù del rapporto organico</p> <p>B. per gli atti dei dirigenti</p> <p>C. per gli atti dei funzionari</p>
48	<p>Ai sensi dell'art. 28 della Costituzione</p> <p>A. i funzionari e i dipendenti dello Stato sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti</p> <p>B. i funzionari e i dipendenti dello Stato e delle regioni sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali degli atti compiuti in violazione di diritti</p> <p>C. i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici economici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali e civili degli atti compiuti in violazione di diritti</p>
49	<p>Ai sensi dell'art. 28 della Costituzione</p> <p>A. nel caso in cui i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti, la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici</p> <p>B. nel caso in cui i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti, la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici</p> <p>C. nel caso in cui i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, degli atti compiuti in violazione di diritti, la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici</p>

50	<p>La responsabilità della Pubblica amministrazione è disciplinata</p> <ul style="list-style-type: none"><li>A. dal Codice penale</li><li>B. dalla Costituzione</li><li>C. dalla Costituzione e dall'evoluzione normativa successiva in tema di responsabilità, incisa dalla rilevanza degli orientamenti giurisprudenziali</li></ul>
----	---

<b>5 – Regolamento sull'accesso ai documenti amministrativi, DPR 12.4.2006 n. 184</b>	
1	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, i provvedimenti generali organizzatori che consentono l'esercizio del diritto di accesso sono adottati</p> <p>A. dalle singole amministrazioni interessate  B. dalla presidenza del Consiglio dei ministri  C. dal segretario comunale per ciascun comune</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitabile</p> <p>A. nei confronti di qualsiasi soggetto che detenga documenti di interesse pubblico indipendentemente dalla natura dell'attività svolta  B. solo nei confronti di soggetti di diritto pubblico, senza alcuna estensione ai soggetti privati  C. nei confronti di tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.</p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, la titolarità del diritto di accesso ai documenti amministrativi è riconosciuta a</p> <p>A. qualsiasi cittadino italiano, senza necessità di dimostrare un interesse diretto  B. chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso  C. Solo ad enti o associazioni riconosciuti, purché portatori di interessi diffusi</p>
4	<p>Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, è possibile esercitare il diritto di accesso</p> <p>A. anche su documenti non ancora formati, purché siano programmati nell'attività amministrativa  B. su documenti amministrativi materialmente esistenti al momento della richiesta e detenuti alla stessa data da una pubblica amministrazione  C. solo ai documenti relativi a procedimenti conclusi, escludendo quelli in corso di istruttoria</p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, la pubblica amministrazione cui è indirizzata una richiesta di accesso è tenuta</p> <p>A. a dare comunicazione della richiesta di accesso ai soggetti controinteressati mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione  B. a comunicare in via informale entro due giorni ai controinteressati la richiesta di accesso  C. a comunicare tale notizia esclusivamente attraverso comunicazione verbale diretta ai controinteressati</p>
6	<p>Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 12 aprile 2006 n. 184, i controinteressati informati della presentazione di una richiesta di accesso</p> <p>A. non possono opporsi, ma possono chiedere di essere informati sugli sviluppi della procedura  B. possono presentare richiesta di revoca nel caso in cui la richiesta di accesso riguardi dati personali sensibili  C. entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica</p>

7	<p>Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, le disposizioni sulle modalità del diritto di accesso stabilite con il medesimo DPR n. 184, si applicano</p> <p>A. a persone fisiche titolari di un interesse personale  B. ai soggetti portatori di interessi diffusi rappresentati da un ente riconosciuto  C. ai soggetti portatori di interessi diffusi o collettivi</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, è possibile esercitare il diritto di accesso in via informale mediante richiesta, anche verbale</p> <p>A. qualora in base alla natura del documento richiesto non risulti l'esistenza di controinteressati  B. qualora il richiedente sia un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni  C. qualora il documento sia già stato reso pubblico attraverso altri canali di comunicazione ufficiali quali l'albo pretorio</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del DPR 12 aprile 2006 n. 184, la richiesta di accesso in via informale può essere presentata</p> <p>A. esclusivamente tramite richiesta scritta, inviata per posta o via telematica  B. anche verbalmente, all'ufficio dell'amministrazione competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o a detenerlo stabilmente  C. richiedendo l'intervento diretto del responsabile dell'accesso presso l'amministrazione</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, la richiesta di accesso informale ai documenti amministrativi è esaminata</p> <p>A. solo dopo che sia stata valutata la rilevanza dell'interesse pubblico sotteso  B. immediatamente e senza formalità  C. dopo un termine massimo di 15 giorni lavorativi dalla presentazione della richiesta</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, è possibile che una richiesta di accesso informale ai documenti amministrativi sia presentata da una pubblica amministrazione</p> <p>A. ed, in tal caso, è presentata dal titolare dell'ufficio interessato o dal responsabile del procedimento amministrativo e trattata ai sensi dell'articolo 22, comma 5, della legge n. 241/1990  B. esclusivamente nei confronti di soggetti privati gestori di pubblici servizi  C. solo previa autorizzazione del Consiglio dei Ministri o dell'autorità competente</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, l'amministrazione non accoglie la richiesta di accesso ai documenti amministrativi in via informale e invita l'interessato a presentare richiesta di accesso formale</p> <p>A. quando non dispone del documento richiesto  B. nel caso in cui la richiesta riguardi documenti già pubblicati e accessibili tramite altre modalità stabilite dall'amministrazione  C. qualora sorgano dubbi sulla legittimazione del richiedente, sulla sua identità, sui suoi poteri rappresentativi, sulla sussistenza dell'interesse alla stregua delle informazioni e delle documentazioni fornite, sull'accessibilità del documento o sull'esistenza di controinteressati</p>

13	<p>Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, se la richiesta di accesso formale ai documenti amministrativi viene presentata ad un'amministrazione diversa da quella nei cui confronti va esercitato il diritto di accesso</p> <p>A. l'amministrazione risponde dichiarando la propria incompetenza e invita il richiedente a rivolgersi direttamente a quella competente</p> <p>B. la richiesta viene archiviata senza ulteriori comunicazioni al richiedente, in quanto non di competenza dell'amministrazione ricevente</p> <p>C. <b>l'amministrazione che ha ricevuto la richiesta di accesso la trasmette immediatamente a quella competente e ne dà comunicazione all'interessato</b></p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, il termine per la conclusione del procedimento di accesso formale ai documenti amministrativi è di</p> <p>A. <b>trenta giorni decorrenti dalla presentazione della richiesta all'ufficio competente</b></p> <p>B. sessanta giorni decorrenti dalla presentazione della richiesta all'ufficio competente</p> <p>C. centoventi giorni decorrenti dalla presentazione della richiesta all'ufficio competente</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, l'amministrazione che ha ricevuto una richiesta di accesso formale ai documenti amministrativi irregolare o incompleta ne dà comunicazione al richiedente</p> <p>A. <b>entro dieci giorni e il termine del procedimento ricomincia a decorrere dalla presentazione della richiesta corretta</b></p> <p>B. entro venti giorni</p> <p>C. entro quindici giorni</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, il responsabile del procedimento di accesso formale ai documenti amministrativi è</p> <p>A. unicamente il dirigente generale dell'amministrazione competente, senza possibilità di delega</p> <p>B. l'ufficio legale dell'amministrazione, in quanto responsabile delle verifiche di conformità legale</p> <p>C. <b>il dirigente, il funzionario preposto all'unità organizzativa o altro dipendente addetto all'unità competente a formare il documento o a detenerlo stabilmente</b></p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DPR 12 aprile 2006 n. 184,</p> <p>A. l'atto di accoglimento della richiesta di accesso ai documenti amministrativi contiene l'indicazione dei costi da sostenere per ottenere copia dei documenti richiesti, senza altre specifiche notazioni</p> <p>B. <b>l'atto di accoglimento della richiesta di accesso ai documenti amministrativi contiene l'indicazione dell'ufficio, completa della sede, presso cui rivolgersi, nonché di un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a quindici giorni, per prendere visione dei documenti o per ottenerne copia</b></p> <p>C. l'atto di accoglimento della richiesta di accesso ai documenti amministrativi contiene l'indicazione delle informazioni personali del responsabile del procedimento di accesso</p>

18	<p>Ai sensi dell'art. 2, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, l'accoglimento della richiesta di accesso a un documento amministrativo comporta</p> <p>A. l'accesso esclusivamente al documento richiesto, senza alcuna estensione</p> <p>B. l'approvazione del responsabile all'accesso a tutti gli atti dell'intero procedimento amministrativo</p> <p>C. anche la facoltà di accesso agli altri documenti nello stesso richiamati e appartenenti al medesimo procedimento, fatte salve le eccezioni di legge o di regolamento</p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 7, comma 3, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, l'esame dei documenti amministrativi oggetto di richiesta accolta di diritto di accesso avviene</p> <p>A. presso l'ufficio legale dell'amministrazione</p> <p>B. presso l'ufficio indicato nell'atto di accoglimento della richiesta, nelle ore di ufficio, alla presenza, ove necessaria, di personale addetto</p> <p>C. in una sede designata dal richiedente, purché raggiungibile dal personale amministrativo</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 7, comma 4, del DPR 12 aprile 2006, n. 184,</p> <p>A. i documenti sui quali è consentito l'accesso non possono essere asportati dal luogo presso cui sono dati in visione, o comunque alterati in qualsiasi modo</p> <p>B. l'esercizio del diritto di accesso è sempre gratuito, a prescindere dall'amministrazione o dal tipo di documento richiesto</p> <p>C. per l'esercizio del diritto di accesso, il pagamento è richiesto esclusivamente per le copie in formato digitale, mentre quelle cartacee sono gratuite</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 9, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, il rifiuto, la limitazione o il differimento dell'accesso ai documenti amministrativi richiesto in via formale deve essere motivato</p> <p>A. con una comunicazione sintetica che indichi il fondamento amministrativo del rifiuto senza ulteriori dettagli</p> <p>B. con riferimento specifico alla normativa vigente, alla individuazione delle categorie di cui all'articolo 24 della legge, ed alle circostanze di fatto per cui la richiesta non può essere accolta così come proposta</p> <p>C. solo se richiesto esplicitamente dall'interessato al momento della presentazione della domanda</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, il differimento dell'accesso ai documenti amministrativi è disposto dall'amministrazione</p> <p>A. nei casi in cui sia necessario per completare l'archiviazione digitale dei documenti richiesti</p> <p>B. nei casi in cui il richiedente non dimostri immediatamente un interesse diretto e concreto al momento della richiesta</p> <p>C. nei casi in cui sia sufficiente per assicurare una temporanea tutela agli interessi di cui all'articolo 24, comma 6, della legge, o per salvaguardare specifiche esigenze dell'amministrazione, specie nella fase preparatoria dei provvedimenti, in relazione a documenti la cui conoscenza possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa</p>

23	<p>Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184</p> <p>A. l'accesso è sempre garantito, indipendentemente dalla natura del documento richiesto</p> <p>B. l'accesso è escluso in riferimento alla limitata categoria dei documenti classificati come segreti di Stato o inerenti alla difesa nazionale</p> <p>C. i casi di esclusione dell'accesso sono stabiliti con il regolamento di cui al comma 6 dell'articolo 24 della legge n. 241/1990, nonché con gli atti adottati dalle singole amministrazioni ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 24</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, può essere oggetto di un ricorso alla Commissione per l'accesso</p> <p>A. il diniego espresso o tacito dell'accesso e il provvedimento di differimento dell'accesso</p> <p>B. qualsiasi decisione amministrativa presa in ambito pubblico e in materia di trasparenza amministrativa, a prescindere dal collegamento con il diritto di accesso</p> <p>C. il diniego di accesso relativo a documenti già digitalizzati e disponibili in formato elettronico</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, è possibile presentare un ricorso alla Commissione per l'accesso</p> <p>A. entro sessanta giorni dal momento in cui è stata presentata la richiesta d'accesso all'amministrazione competente</p> <p>B. entro quindici giorni dalla data di notifica del provvedimento di diniego espresso</p> <p>C. entro trenta giorni dalla piena conoscenza del provvedimento impugnato o dalla formazione del silenzio rigetto sulla richiesta d'accesso</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, il contenuto del ricorso alla Commissione per l'accesso deve contenere</p> <p>A. a) le generalità del ricorrente; b) la sommaria esposizione dell'interesse al ricorso; c) la sommaria esposizione dei fatti; d) l'indicazione dell'indirizzo al quale dovranno pervenire, anche a mezzo fax o per via telematica, le decisioni della Commissione</p> <p>B. a) le generalità del ricorrente; b) la motivazione giuridica dettagliata; c) il codice fiscale e l'indirizzo PEC obbligatorio del ricorrente</p> <p>C. a) l'indicazione degli eventuali controinteressati; b) una copia certificata conforme del documento richiesto; c) la data di presentazione della richiesta originale</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 6, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, le deliberazioni della Commissione per l'accesso vengono adottate</p> <p>A. a maggioranza assoluta dei componenti</p> <p>B. a maggioranza dei presenti</p> <p>C. all'unanimità</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 7, lettera a), del DPR 12 aprile 2006, n. 184, il ricorso alla Commissione per l'accesso è dichiarato irricevibile</p> <p>A. quando il ricorrente non è rappresentato da un avvocato abilitato</p> <p>B. quando è proposto tardivamente</p> <p>C. quando è presentato senza firma digitale</p>

29	<p>Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del DPR 12 aprile 2006 n. 184</p> <p>A. le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 22, comma 1, lettera e), della legge n. 241/1990, assicurano che il diritto d'accesso possa essere esercitato anche in via telematica</p> <p>B. l'accesso telematico e le modalità telematiche d'azione sono riservati esclusivamente alle pubbliche amministrazioni e non ai privati cittadini</p> <p>C. l'accesso telematico opera solo per i documenti emessi a partire dal 1° gennaio 2020</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 3, del DPR 12 aprile 2006, n. 184, i regolamenti che disciplinano l'esercizio del diritto d'accesso ai documenti amministrativi sono pubblicati</p> <p>A. esclusivamente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana</p> <p>B. negli albi pretori delle amministrazioni, senza obbligo di pubblicazione online</p> <p>C. sui siti pubblici delle amministrazioni accessibili in via telematica</p>

<b>6 – Normativa in materia di gestione dei flussi documentali e digitalizzazione documenti amministrativi - DPR 445/2000 e s.m.i.</b>	
1	<p>Ai sensi dell'art.1, lett.a) del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per documento amministrativo si intende</p> <p>A. ogni rappresentazione del contenuto di atti delle pubbliche amministrazioni avente forma scritta</p> <p>B. ogni manifestazione di volontà proveniente dalle pubbliche amministrazioni</p> <p>C. ogni rappresentazione, comunque formata, del contenuto di atti, anche interni, delle pubbliche amministrazioni o, comunque, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa</p>
2	<p>Ai sensi dell'art.1, lett. n) del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per firma digitale si intende</p> <p>A. un particolare tipo di firma elettronica qualificata basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici</p> <p>B. un particolare tipo di firma, basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare l'autenticità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici</p> <p>C. un particolare tipo di sottoscrizione resa in forma digitale</p>
3	<p>Ai sensi dell'art.2 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le norme del presente testo unico disciplinano</p> <p>A. la formazione, il rilascio, la tenuta e la conservazione, la gestione, la trasmissione di atti e documenti da parte degli organi della pubblica amministrazione</p> <p>B. la formazione di atti giudiziari e documenti da parte degli organi della pubblica amministrazione</p> <p>C. i documenti amministrativi in formato esclusivamente cartaceo</p>
4	<p>Ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le specifiche disposizioni dell'articolo non si applicano</p> <p>A. in materia di protezione civile</p> <p>B. in materia di dichiarazioni fiscali</p> <p>C. in materia di autonomia differenziata</p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine di tutelare la riservatezza dei dati personali di cui agli articoli 22 e 24 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i certificati ed i documenti trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni possono contenere soltanto le informazioni relative a</p> <p>A. stati, fatti e qualità personali previste da legge o da regolamento e strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità per le quali vengono acquisite</p> <p>B. la posizione del cittadino richiedente</p> <p>C. stati e fatti del controinteressato e del cittadino istante, purché strettamente necessari alle finalità previste dalla legge</p>

6	<p>Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le copie autentiche, totali o parziali, di atti e documenti possono essere ottenute</p> <p>A. con un qualsiasi procedimento che dia della veridicità delle dichiarazioni contenute nell'atto o nel documento</p> <p>B. con qualsiasi procedimento che dia garanzia della riproduzione fedele e duratura dell'atto o del documento</p> <p>C. senza alcuna formalità</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'autenticazione delle copie può essere fatta</p> <p>A. dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso o presso il quale è depositato l'originale o al quale deve essere prodotto il documento</p> <p>B. solo dal funzionario a ciò incaricato dal sindaco del comune di riferimento</p> <p>C. dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso o presso il quale è depositato l'originale o al quale deve essere prodotto il documento, nonché da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che</p> <p>A. la copia di un atto o di un documento sia conforme all'originale per il tempo stabilito</p> <p>B. la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale</p> <p>C. la copia di un atto o di un documento, ovvero la copia di una pubblicazione sono conformi all'originale</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nelle legalizzazioni devono essere indicati</p> <p>A. il nome e il cognome di colui la cui firma si legalizza</p> <p>B. il nome, il cognome, la data di nascita, la residenza e l'età di colui la cui firma si legalizza</p> <p>C. tutte le generalità di colui che legalizza la firma</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, salvo quanto previsto negli articoli 32 e 33, non sono soggette a legalizzazione</p> <p>A. le firme apposte da pubblici funzionari o pubblici ufficiali su atti, certificati, copie ed estratti dai medesimi rilasciati</p> <p>B. le firme che non siano state previamente autenticate</p> <p>C. le firme apposte da semplici pubblici funzionari o pubblici ufficiali o funzionari di fatto</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le firme sugli atti e documenti formati nello Stato e da valere all'estero davanti ad autorità estere sono, ove da queste richiesto, legalizzate a cura</p> <p>A. delle autorità diplomatiche e consolari estere</p> <p>B. dei competenti organi, centrali o periferici, del Ministero competente, o di altri organi e autorità delegati dallo stesso</p> <p>C. dall'ufficio ministeriale o regionale competente</p>

12	<p>Ai sensi dell'art. 33, comma 4, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le firme sugli atti e documenti formati nello Stato e da valere nello Stato, rilasciati da una rappresentanza diplomatica o consolare estera residente nello Stato, sono legalizzate a cura</p> <p>A. del Ministro competente  B. della questura  C. delle prefetture</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 34, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le amministrazioni competenti per il rilascio dei documenti personali</p> <p>A. hanno il divieto di legalizzare fotografie  B. sono tenute a legalizzare le prescritte fotografie presentate personalmente dall'interessato  C. sono tenute a legalizzare soltanto le fotografie che riproducono l'interessato</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la legalizzazione delle fotografie prescritte per il rilascio dei documenti personali</p> <p>A. non è soggetta all'obbligo del pagamento dell'imposta di bollo  B. è soggetta all'obbligo del pagamento dell'imposta di bollo  C. non è soggetta all'obbligo del pagamento dei diritti di segreteria e di riproduzione</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 35, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sono equiparati alla carta d'identità</p> <p>A. il passaporto e la patente di guida  B. il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, le tessere di riconoscimento rilasciate da un'amministrazione dello Stato  C. il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 38, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate</p> <p>A. anche in via telematica  B. anche per fax e via telematica  C. in formato cartaceo</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione delle domande per la partecipazione a selezioni per l'assunzione, a qualsiasi titolo, in tutte le pubbliche amministrazioni, nonché ad esami per il conseguimento di abilitazioni, diplomi o titoli culturali</p> <p>A. non è soggetta ad autenticazione  B. è sempre soggetta ad autenticazione  C. non è soggetta ad autenticazione, pena invalidità della domanda</p>

18	<p>Ai sensi dell'art. 40, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili</p> <p>A. solo nei rapporti tra privati</p> <p>B. sia nei rapporti tra privati, sia nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni</p> <p>C. nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni</p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le certificazioni da rilasciarsi da uno stesso ufficio in ordine a stati, qualità personali e fatti, concernenti la stessa persona, nell'ambito del medesimo procedimento</p> <p>A. sono contenute in un unico documento</p> <p>B. sono contenute in un unico documento a formazione plurima e progressiva, purché aventi medesimo oggetto</p> <p>C. sono contenute in documenti separati</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, i certificati rilasciati dalla pubblica amministrazione attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni</p> <p>A. hanno validità di 10 anni</p> <p>B. hanno validità illimitata</p> <p>C. hanno validità limitata al procedimento amministrativo o giudiziario in corso</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 43, comma 6, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, i documenti trasmessi da chiunque ad una pubblica amministrazione tramite fax, o con altro mezzo telematico o informatico idoneo ad accertarne la fonte di provenienza</p> <p>A. soddisfano il requisito della forma scritta ma la loro trasmissione deve essere seguita da quella del documento originale</p> <p>B. non soddisfano il requisito della forma scritta</p> <p>C. soddisfano il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni sostitutive</p> <p>A. hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono</p> <p>B. hanno validità temporale pari al triplo degli atti che sostituiscono</p> <p>C. hanno validità temporale pari a due anni</p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le operazioni di registrazione indicate all'art. 53 e le operazioni di segnatura di protocollo di cui all'art. 55 nonché le operazioni di classificazione costituiscono</p> <p>A. operazioni necessarie e sufficienti per la tenuta del sistema di gestione informatica dei documenti da parte delle pubbliche amministrazioni</p> <p>B. operazioni non sufficienti per la tenuta del sistema di gestione informatica dei documenti da parte delle pubbliche amministrazioni</p> <p>C. operazioni utili per la tenuta del sistema di gestione informatica dei documenti da parte delle pubbliche amministrazioni</p>

24	<p>Ai sensi dell'art. 62, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, è consentito il trasferimento su supporto informatico rimovibile delle informazioni di protocollo relative</p> <p>A. ai fascicoli che fanno riferimento a procedimenti conclusi</p> <p>B. ai fascicoli che fanno riferimento ai procedimenti ancora aperti o conclusi</p> <p>C. a fascicoli protetti dal segreto di Stato o militare</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, almeno una volta l'anno il responsabile del servizio per la gestione dei flussi documentali e degli archivi provvede a trasferire fascicoli e serie documentarie relativi a procedimenti conclusi</p> <p>A. in un apposito archivio di deposito costituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'Archivio di Stato</p> <p>B. in un apposito archivio di deposito costituito presso ciascuna amministrazione</p> <p>C. negli archivi di Stato</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 74, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, costituisce violazione dei doveri d'ufficio</p> <p>A. la mancata accettazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione</p> <p>B. la mancata accettazione dei documenti esibiti dall'interessato a norma delle disposizioni del presente testo unico</p> <p>C. la mancata accettazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà resi a norma delle disposizioni del presente testo unico</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito</p> <p>A. con la sanzione amministrativa pecuniaria stabilita dalla legge</p> <p>B. ai sensi del codice penale e delle leggi penali in materia</p> <p>C. ai sensi del codice del processo amministrativo nell'ambito del giudizio di condanna</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 76, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità</p> <p>A. equivale ad uso di atto falso</p> <p>B. non equivale ad uso di atto falso</p> <p>C. è errore scusabile</p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 68, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dei documenti prelevati dagli archivi</p> <p>A. deve essere tenuta traccia del movimento effettuato e della richiesta di prelevamento</p> <p>B. deve essere tenuta traccia su apposito registro cartaceo</p> <p>C. deve essere tenuta traccia fino a dodici anni dopo il movimento effettuato</p>

30	<p>Ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le regole tecniche, i criteri e le specifiche delle informazioni previste, delle operazioni di registrazione e del formato dei dati relativi ai sistemi informatici per la gestione dei flussi documentali sono specificate</p> <ul style="list-style-type: none"><li>A. dal Responsabile del procedimento</li><li>B. con legge del Parlamento</li><li>C. <b>con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri</b></li></ul>
----	--

**7 – DPR n. 1409/1963 “Norme relative all’ordinamento e al personale degli Archivi di Stato con particolare riferimento a: documenti dello Stato e degli enti pubblici – conservazione degli archivi e dei documenti”**

1	<p>Ai sensi dell’art. 2 del d.P.R n. 1409/1963, per l’attuazione dei compiti, è istituita presso il Ministero dell’Interno</p> <p>A. la Direzione amministrativa degli archivi di Stato          B. l’Ufficio superiore degli archivi di Stato          C. <b>la Direzione generale degli archivi di Stato</b></p>
2	<p>Ai sensi dell’art. 3 del d.P.R n. 1409/1963, gli organi che provvedono alla conservazione degli archivi e dei documenti, di cui alla lettera a) del primo comma dell’art. 1, sono</p> <p>A. <b>l’archivio centrale dello Stato, con sede in Roma e gli archivi di Stato, con sede nei capoluoghi di Provincia</b>          B. l’archivio centrale dello Stato, con sede in Milano e gli archivi di Stato, con sede nei capoluoghi di Provincia          C. l’archivio centrale dello Stato, con sede in Roma e gli archivi provinciali, con sede nei capoluoghi di Regione</p>
3	<p>Ai sensi dell’art. 3 del d.P.R n. 1409/1963, l’archivio centrale dello Stato ha sede</p> <p>A. in ogni capoluogo di Provincia          B. <b>a Roma</b>          C. a Milano</p>
4	<p>Ai sensi dell’art. 3 del d.P.R n. 1409/1963, gli archivi di Stato hanno sede</p> <p>A. nei capoluoghi di Regione          B. <b>nei capoluoghi di Provincia</b>          C. in Roma</p>
5	<p>Ai sensi dell’art. 4 del d.P.R n. 1409/1963, gli organi che provvedono alla vigilanza sugli archivi sono</p> <p>A. <b>le sovrintendenze archivistiche</b>          B. gli agenti dell’archivio          C. le forze di polizia municipali</p>
6	<p>Ai sensi dell’art. 5 del d.P.R n. 1409/1963, il Consiglio superiore degli archivi è istituito presso</p> <p>A. il Ministero della Cultura e del Turismo          B. la Presidenza del Consiglio dei Ministri          C. <b>il Ministero dell’Interno</b></p>

7	<p>Ai sensi dell'art. 6 del d.P.R n. 1409/1963, è compito del Consiglio superiore degli archivi</p> <p>A. dare parere su tutte le questioni di carattere generale attinenti alla organizzazione e al funzionamento degli archivi di Stato, delle Sovrintendenze archivistiche, degli archivi delle Amministrazioni Statali e degli enti pubblici</p> <p>B. dare pareri obbligatori e vincolanti su tutte le questioni attinenti al reclutamento e al contenzioso del personale degli archivi di Stato, delle Sovrintendenze archivistiche, degli archivi delle Amministrazioni Statali e degli enti pubblici</p> <p>C. sorvegliare le attività amministrative delle pubbliche amministrazioni</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 7 del d.P.R n. 1409/1963, il Consiglio superiore degli archivi si riunisce in sessione ordinaria</p> <p>A. una volta l'anno, all'inizio del primo quadrimestre</p> <p>B. almeno cinque volte l'anno, all'inizio di ciascun quadrimestre</p> <p>C. tre volte l'anno, all'inizio di ciascun quadrimestre</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 8 del d.P.R n. 1409/1963, in seno al Consiglio superiore degli archivi è costituita</p> <p>A. una pubblica amministrazione</p> <p>B. una Segreteria Generale ispettiva</p> <p>C. una Giunta</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.P.R n. 1409/1963, è compito del Comitato per le pubblicazioni</p> <p>A. controllare la validità del contenuto degli archivi di Stato</p> <p>B. esprimere un giudizio sintetico e discrezionale sulle pubblicazioni che sono editate a cura dell'Amministrazione degli archivi di Stato</p> <p>C. dare parere sulle pubblicazioni che sono editate a cura dell'Amministrazione degli archivi di Stato</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 15 del d.P.R n. 1409/1963, tra i compiti del Centro di fotocoproduzione, legatoria e restauro degli archivi di Stato vi è quello di</p> <p>A. riparare gli archivi di Stato</p> <p>B. divulgare il contenuto degli archivi di Stato</p> <p>C. studiare e sperimentare le attrezzature ed i procedimenti da usare nel servizio di fotocoproduzione, legatoria e restauro</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 19 del d.P.R n. 1409/1963, la tutela dei documenti appartenenti allo Stato che si trovino fuori gli archivi di Stato spetta</p> <p>A. alla polizia di Stato territorialmente competente</p> <p>B. ai sovrintendenti archivisti</p> <p>C. alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali</p>

13	<p>Ai sensi dell'art. 19 del d.P.R n. 1409/1963, ai sovrintendenti archivisti spetta</p> <p>A. <b>la tutela dei documenti appartenenti allo Stato che si trovino fuori gli archivi di Stato</b>  B. la divulgazione del contenuto degli archivi di Stato  C. la conservazione e valorizzazione degli archivi di Stato</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 19 del d.P.R n. 1409/1963, la tutela dei documenti appartenenti allo Stato che si trovino fuori gli archivi di Stato è esercitata</p> <p>A. nei modi previsti dalla l. n. 241 del 1990  B. nei modi previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio  C. <b>nei modi previsti dal secondo comma dell'art. 823 del Codice civile</b></p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 20 del d.P.R n. 1409/1963, i sovrintendenti archivisti, qualora accertino che documenti di proprietà degli enti pubblici si trovino in possesso altrui, ne informano immediatamente</p> <p>A. il Ministero della Cultura e del Turismo  B. <b>l'ente proprietario perché provveda alla tutela dei suoi diritti</b>  C. la polizia</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 29 del d.P.R n. 1409/1963, le richieste di lettura e copia od estratti di documenti conservati negli archivi di Stato fatte dagli enti pubblici e dai privati per ragioni che non siano di studio</p> <p>A. <b>sono consentite</b>  B. devono essere trasmesse via fax  C. non sono consentite</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 44 del d.P.R n. 1409/1963, il Ministro per l'Interno, udita la Giunta</p> <p>A. <b>ha la facoltà di nominare ispettori archivistici onorari</b>  B. ha l'obbligo di nominare ispettori per ragioni di sicurezza pubblica e semplificazione  C. ha la facoltà di eleggere ispettori di archivio</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 44 del d.P.R n. 1409/1963, gli ispettori archivistici onorari hanno il compito di</p> <p>A. collaborare con i sovrintendenti archivistici nella manutenzione degli archivi  B. denunciare casi di <i>maladministration</i>  C. <b>collaborare con i sovrintendenti archivistici nell'esercizio della vigilanza</b></p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 44 del d.P.R n. 1409/1963, gli ispettori archivistici onorari sono nominati</p> <p>A. <b>dal Ministro per l'Interno, udita la Giunta del Consiglio superiore degli archivi</b>  B. dal Consiglio superiore degli archivi, udita la Giunta del Consiglio  C. dal Parlamento</p>

20	<p>Ai sensi dell'art. 51 del d.P.R n. 1409/1963, la qualifica di ispettore generale è conferita mediante</p> <ul style="list-style-type: none"><li>A. <b>concorso per titoli</b></li><li>B. nomina</li><li>C. concorso per esami</li></ul>
21	<p>Ai sensi dell'art. 58 del d.P.R n. 1409/1963, gli atti notarili, sia in originale sia in copia, conservati negli archivi notarili comunali</p> <ul style="list-style-type: none"><li>A. non possono essere versati nei competenti archivi di Stato</li><li>B. <b>sono versati nei competenti archivi di Stato</b></li><li>C. ivi restano</li></ul>

<b>8 – D. Lgs. n. 82/2005 s.m.i. “Codice dell’amministrazione digitale” e Linee guida Agid</b>	
1	<p>Ai sensi dell’art. 1 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale), per carta d’identità elettronica si intende</p> <p>A. il documento rilasciato dalle amministrazioni comunali esclusivamente per l’accesso al Sistema pubblico di interconnettività (SPC)</p> <p>B. il documento d’identità rilasciato dalle amministrazioni comunali avente contenuto identico a quello del documento analogico da cui è tratto</p> <p>C. <b>il documento d’identità munito di elementi per l’identificazione fisica del titolare rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la prevalente finalità di dimostrare l’identità anagrafica del suo titolare</b></p>
2	<p>Ai sensi dell’art. 1 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale), per documento informatico si intende</p> <p>A. <b>il documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti</b></p> <p>B. un insieme di dati digitali strutturati e organizzati in un database accessibile via rete</p> <p>C. il software utilizzato dalle pubbliche amministrazioni per la gestione delle proprie attività</p>
3	<p>Ai sensi dell’art. 5-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale), la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene</p> <p>A. a discrezione dell’amministrazione, con modalità telematiche o attraverso deposito documentale</p> <p>B. <b>esclusivamente utilizzando le tecnologie dell’informazione e della comunicazione</b></p> <p>C. esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata</p>
4	<p>Ai sensi dell’art. 6-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale), al fine di favorire la presentazione di istanze, dichiarazioni e dati, nonché lo scambio di informazioni e documenti tra le amministrazioni e le imprese e i professionisti in modalità telematica, è istituito</p> <p>A. <b>il pubblico elenco denominato Indice nazionale dei domicili digitali (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti</b></p> <p>B. il domicilio digitale e trasparente dell’impresa</p> <p>C. un elenco speciale presso il Registro delle Imprese</p>
5	<p>Ai sensi dell’art. 6-ter del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale), al fine di assicurare la pubblicità dei riferimenti telematici delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi è istituito</p> <p>A. l’indice nazionale degli indirizzi di Posta Elettronica Certificata (INI-PEC)</p> <p>B. apposito elenco di indirizzi PEC tenuto dal ministero della semplificazione e della pubblica amministrazione</p> <p>C. <b>il pubblico elenco di fiducia denominato "Indice dei domicili digitali della pubblica amministrazione e dei gestori di pubblici servizi" nel quale sono indicati i domicili digitali da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per l’invio di documenti a tutti gli effetti di legge tra le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e i privati</b></p>

6	<p>Ai sensi dell'art. 13-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), al fine di favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione e garantire il necessario coordinamento sul piano tecnico delle varie iniziative di innovazione tecnologica, le pubbliche amministrazioni progettano, realizzano e sviluppano i propri sistemi informatici e servizi digitali</p> <p>A. in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana ed europea e nel rispetto del codice di condotta tecnologica adottato dal Capo dipartimento della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per la trasformazione digitale, sentiti l'AgID e il nucleo per la sicurezza cibernetica e acquisito il parere della Conferenza unificata</p> <p>B. secondo il Regolamento (UE) 2022/2065 relativo al mercato unico dei servizi digitali e le disposizioni della parte II del D. lgs. 30 giugno 2003, n.196 (Codice della Privacy)</p> <p>C. seguendo le prescrizioni stabilite nelle linee guida AgID sulla Sicurezza informatica</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 13-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il codice di condotta tecnologica disciplina</p> <p>A. le modalità di progettazione, sviluppo e implementazione dei progetti, sistemi e servizi digitali delle amministrazioni pubbliche</p> <p>B. il comportamento che i dipendenti pubblici devono mantenere nell'utilizzo e nella tenuta dei sistemi digitali dell'amministrazione di appartenenza</p> <p>C. il comportamento che deve tenere l'utenza nell'utilizzo dei servizi digitali della pubblica amministrazione</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 13-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il codice di condotta tecnologica deve rispettare, fra gli altri</p> <p>A. il principio di buon andamento</p> <p>B. il principio di trasparenza</p> <p>C. il principio di non discriminazione</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 13-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il rispetto del codice di condotta tecnologica da parte dei soggetti interessati è verificato</p> <p>A. dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)</p> <p>B. dal responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT)</p> <p>C. dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 13-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la progettazione, la realizzazione e lo sviluppo di servizi digitali e sistemi informatici in violazione del codice di condotta tecnologica comporta</p> <p>A. responsabilità disciplinare e penale</p> <p>B. responsabilità dirigenziale amministrativo-contabile</p> <p>C. riduzione della retribuzione di risultato dei dirigenti competenti</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale è assicurato</p> <p>A. dalla Conferenza Unificata, anche avvalendosi dell'AgID</p> <p>B. dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi dell'AgID</p> <p>C. dall'AGCOM</p>

12	<p>Ai sensi dell'art. 14 -bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è preposta</p> <p>A. alla vigilanza del mercato digitale nazionale  B. alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana  C. alla gestione del Sistema di Interscambio (Sdi)</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 14 -bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) svolge, fra le altre, funzioni di</p> <p>A. consulenza al governo per l'attività legislativa in materia digitale  B. emanazione di Linee guida in materia di agenda digitale  C. attività di composizione stragiudiziale delle controversie fra amministrazione e cittadino in materia di agenda digitale</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 14 -bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione</p> <p>A. è elaborato dall'AgID ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato  B. è elaborato dall'AgID, ed è approvato dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni e sugli investimenti complessivi riguardanti il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione  C. è elaborato dall'AgID ed è approvato dall'AGCOM</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 14 -bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'AgID</p> <p>A. monitora l'attività e gli obiettivi conseguiti dalle amministrazioni e programmati nel PIAO  B. monitora le attività svolte dalle amministrazioni e verifica i risultati conseguiti dalle singole amministrazioni con particolare riferimento ai costi e benefici dei sistemi informatici secondo le modalità fissate dalla stessa  C. monitora l'attività e gli obiettivi conseguiti dalle amministrazioni e programmati nel PIAO, sezione Trasparenza e Prevenzione della Corruzione</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), fra i compiti attribuiti all'ufficio del responsabile per la transizione digitale vi è</p> <p>A. il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni  B. la redazione del piano triennale dei fabbisogni informatici  C. il procedimento disciplinare per i casi di violazione delle regole sulla sicurezza informatica</p>

17	<p>Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), al difensore civico per il digitale possono essere presentati</p> <p>A. domanda di arbitrato in materia di violazione del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione</p> <p>B. segnalazioni relative a presunte violazioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione</p> <p>C. richiesta di accesso documentale, nelle forme e con i modi previsti dalla legge n. 241/1990</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 18-bis del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione sono esercitati</p> <p>A. dal Responsabile per la Protezione dei Dati (RPD)</p> <p>B. dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)</p> <p>C. dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)</p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 18-bis, del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nel caso di violazioni delle disposizioni previste nel Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione</p> <p>A. al trasgressore viene immediatamente comminata una sanzione amministrativa pecuniaria, proporzionata rispetto al tipo e alla gravità della violazione</p> <p>B. al trasgressore viene assegnato un congruo termine perentorio, proporzionato rispetto al tipo e alla gravità della violazione, per conformare la condotta agli obblighi previsti dalla normativa vigente e, in caso di non ottemperanza, viene irrogata la sanzione amministrativa pecuniaria</p> <p>C. il trasgressore viene segnalato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di ciascuna amministrazione, perché adottati i provvedimenti di competenza</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 18-bis, comma 5 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'AgID irroga sanzioni pecuniarie</p> <p>A. nel minimo di euro 10.000 e nel massimo di euro 100.000</p> <p>B. nel minimo di euro 5.000 e nel massimo di euro 50.000</p> <p>C. nel minimo di euro 1.000 e nel massimo di euro 10.000</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il documento informatico soddisfa il requisito della forma scritta e ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del Codice civile</p> <p>A. quando vi è apposta una firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata</p> <p>B. quando vi è apposta una firma olografa o grafometrica</p> <p>C. quando vi è apposta una marca temporale certificata</p>

22	<p>Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la firma digitale garantisce</p> <p>A. l'archiviazione e la classificazione del documento informatico  B. la riproducibilità e la compatibilità del documento informatico  C. <b>la sicurezza, integrità, immodificabilità, e la riconducibilità all'autore del documento informatico</b></p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nei casi in cui al documento informatico non sia apposta una firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata o, comunque, il documento informatico non sia formato attraverso un processo tale da garantire la sicurezza, integrità e immodificabilità e la sua riconducibilità all'autore</p> <p>A. <b>l'idoneità del documento informatico a soddisfare il requisito della forma scritta e il suo valore probatorio sono liberamente valutabili in giudizio, in relazione alle caratteristiche di sicurezza, integrità e immodificabilità</b>  B. il documento informatico è assolutamente inidoneo a soddisfare il requisito della forma scritta e non possiede alcun valore probatorio in giudizio  C. il documento informatico può soddisfare il requisito della forma scritta, ove ne venga autocertificata la provenienza da parte del sottoscrittore</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'utilizzo del dispositivo di firma elettronica qualificata o digitale si presume</p> <p>A. riconducibile al titolare della firma solo se è apposta marca temporale  B. <b>riconducibile al titolare di firma elettronica, salvo che questi dia prova contraria</b>  C. sempre riconducibile al titolare della firma</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le copie per immagine su supporto informatico di documenti originali formati in origine su supporto analogico hanno la stessa efficacia probatoria degli originali da cui sono estratte, se</p> <p>A. sono state formate con le modalità previste per la formazione del documento digitale standardizzato  B. sono state formate seguendo il procedimento ed il format previsto nelle Linee guida  C. <b>la loro conformità è attestata da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato, secondo le Linee guida</b></p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le copie su supporto analogico di documento informatico, anche sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se</p> <p>A. <b>la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato</b>  B. la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata dall'autore del documento.  C. la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata da una chiave crittografica che ne certifichi l'autenticità e la provenienza</p>

27	<p>Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), sulla base dei criteri definiti con le Linee guida, sulle copie analogiche di documenti informatici può essere apposto a stampa un contrassegno, tramite il quale è possibile accedere al documento informatico, ovvero verificare la corrispondenza allo stesso della copia analogica. Se è apposto, questo contrassegno</p> <p>A. <b>sostituisce a tutti gli effetti di legge la sottoscrizione autografa del pubblico ufficiale</b>  B. sostituisce a tutti gli effetti di legge la marca temporale  C. sostituisce a tutti gli effetti di legge la firma elettronica avanzata, qualificata o digitale</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i duplicati informatici hanno il medesimo valore giuridico, ad ogni effetto di legge, del documento informatico da cui sono tratti se</p> <p>A. elaborati seguendo gli standard stabiliti nella Raccomandazione AgID 22/2013  B. la conformità è attestata da parte dell'autore mediante autocertificazione  C. <b>prodotti in conformità alle vigenti linee guida</b></p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le copie e gli estratti informatici del documento informatico hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale</p> <p>A. è attestata dall'autore del documento per mezzo di autocertificazione  B. <b>è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato o se la conformità non è espressamente disconosciuta</b>  C. è provata in giudizio attraverso qualsiasi mezzo idoneo</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 23-ter del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), gli atti formati dalle pubbliche amministrazioni con strumenti informatici, nonché i dati e i documenti informatici detenuti dalle stesse, costituiscono</p> <p>A. atti ricognitivi  B. informazione secondaria e non originale riprodotiva di documenti in formato analogico  C. <b>informazione primaria ed originale da cui è possibile effettuare, su diversi o identici tipi di supporto, duplicazioni e copie per gli usi consentiti dalla legge</b></p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 23-ter del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la copia su supporto informatico di documenti formati dalle pubbliche amministrazioni in origine su supporto analogico è prodotta</p> <p>A. mediante processi e strumenti che assicurano che il documento informatico sia sottoscritto dal pubblico ufficiale  B. <b>mediante processi e strumenti che assicurano che il documento informatico abbia contenuto identico a quello del documento analogico da cui è tratto</b>  C. mediante processi e strumenti che assicurano che il documento informatico sia immodificabile ed unico</p>
32	<p>Ai sensi dell'art. 23-ter del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le copie su supporto informatico di documenti formati dalla pubblica amministrazione in origine su supporto analogico ovvero da essa detenuti, hanno il medesimo valore giuridico, ad ogni effetto di legge, degli originali da cui sono tratte, se</p> <p>A. <b>la loro conformità all'originale è assicurata dal funzionario a ciò delegato nell'ambito dell'ordinamento proprio dell'amministrazione di appartenenza, mediante l'utilizzo della firma digitale o di altra firma elettronica qualificata</b></p>

	<p>B. la loro conformità all'originale è assicurata da un certificato qualificato rilasciato da un certificatore statale</p> <p>C. la loro conformità all'originale è assicurata dall'autore del documento mediante autocertificazione</p>
33	<p>Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la firma digitale</p> <p>A. deve riferirsi in maniera univoca ad un solo soggetto ed al documento o all'insieme di documenti cui è apposta o associata</p> <p>B. può riferirsi a più soggetti, purchè chiaramente distinguibili ed identificabili</p> <p>C. può riferirsi ai componenti degli organi collegiali, purché le sia univocamente riconducibile</p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'apposizione della firma digitale</p> <p>A. integra e sostituisce l'apposizione di sigilli, punzoni, timbri, contrassegni e marchi di qualsiasi genere, solo ove appositamente attestata dal pubblico ufficiale</p> <p>B. integra e sostituisce l'apposizione di sigilli, punzoni, timbri, contrassegni e marchi di qualsiasi genere</p> <p>C. integra e sostituisce l'apposizione di sigilli, punzoni, timbri, contrassegni e marchi di qualsiasi genere, solo ove munita di autocertificazione</p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), per la generazione della firma digitale</p> <p>A. deve attingersi all'apposito elenco dei domicili digitali</p> <p>B. deve effettuarsi apposita richiesta all'AgID</p> <p>C. deve adoperarsi un certificato qualificato che, al momento della sottoscrizione, non risulti scaduto di validità ovvero non risulti revocato o sospeso</p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), attraverso il certificato qualificato si devono rilevare</p> <p>A. la validità del certificato stesso, nonché gli elementi identificativi del titolare di firma digitale e del certificatore</p> <p>B. la data di rilascio del certificato stesso e la sua compatibilità con il sistema di chiavi crittografiche</p> <p>C. gli elementi identificativi del titolare della firma digitale</p>
37	<p>Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'apposizione a un documento informatico di una firma digitale o di un altro tipo di firma elettronica qualificata basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso</p> <p>A. equivale a sottoscrizione condizionata</p> <p>B. equivale a mancata sottoscrizione</p> <p>C. ha lo stesso valore della firma basata su certificato valido, ove il sottoscrittore ne autocertifichi la provenienza</p>
38	<p>Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la firma elettronica o qualsiasi altro tipo di firma elettronica avanzata autenticata dal notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato</p> <p>A. si ha per riconosciuta, ai sensi di quanto previsto dal codice civile sulla sottoscrizione autenticata</p>

	<p>B. si ha per riconosciuta, ai sensi di quanto previsto dal Codice civile sulla sottoscrizione autenticata, solo se vi è apposta una marca temporale</p> <p>C. per essere riconosciuta, necessita di verifica da parte del certificatore</p>
39	<p>Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quali tra le seguenti informazioni possono essere contenute nel certificato di firma elettronica qualificata:</p> <p>A. le informazioni anagrafiche del titolare, quali la data e il luogo di nascita, l'indirizzo di residenza, nonché lo stato civile</p> <p>B. le qualifiche specifiche del titolare, quali l'appartenenza ad ordini o collegi professionali, la qualifica di pubblico ufficiale, l'iscrizione ad albi o il possesso di altre abilitazioni professionali, nonché poteri di rappresentanza</p> <p>C. il livello di sicurezza della firma elettronica</p>
40	<p>Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i soggetti che intendono fornire servizi fiduciari qualificati o svolgere l'attività di gestore di posta elettronica certificata presentano domanda di qualificazione</p> <p>A. all'AGENAS</p> <p>B. all'AgID</p> <p>C. all'AGCOM</p>
41	<p>Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la domanda di qualificazione presentata all'AgID dai soggetti che intendono fornire servizi fiduciari qualificati o svolgere l'attività di gestore di posta elettronica certificata</p> <p>A. si considera accolta qualora non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro sessanta giorni</p> <p>B. si considera accolta qualora non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro novanta giorni</p> <p>C. deve essere adeguatamente motivata, con riguardo alla sussistenza dei requisiti tecnici stabiliti nelle Linee Guida</p>
42	<p>Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i prestatori di servizi fiduciari qualificati e i gestori di posta elettronica certificata, nonché i gestori dell'identità digitale e i conservatori di documenti informatici, che cagionano danno ad altri nello svolgimento della loro attività</p> <p>A. sono tenuti al risarcimento, se non provano di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno</p> <p>B. sono passibili di sanzione amministrativa pecuniaria nel minimo di euro 10.000 e nel massimo di euro 100.000, se non provano di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno</p> <p>C. sono tenuti all'indennizzo, se non provano di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno</p>
43	<p>Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il soggetto tenuto ad assicurare la custodia del dispositivo di firma o degli strumenti di autenticazione informatica per l'utilizzo del dispositivo di firma da remoto è</p> <p>A. Il titolare del certificato di firma</p> <p>B. Il responsabile della conservazione</p> <p>C. Il prestatore di servizi di firma elettronica qualificata</p>

44	<p>Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quale tra i seguenti NON è un obbligo del titolare del certificato di firma:</p> <p>A. assicurare la custodia del dispositivo di firma o degli strumenti di autenticazione informatica per l'utilizzo del dispositivo di firma da remoto</p> <p>B. <b>confermare periodicamente la propria identità ad AgID e al prestatore di servizi di firma elettronica qualificata</b></p> <p>C. utilizzare personalmente il dispositivo di firma</p>
45	<p>Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quale tra i seguenti NON è un obbligo del prestatore di servizi di firma elettronica qualificata che rilascia certificati</p> <p>A. provvedere con certezza alla identificazione della persona che fa richiesta della certificazione</p> <p>B. specificare, nel certificato qualificato su richiesta dell'istante, e con il consenso del terzo interessato, i poteri di rappresentanza o altri titoli relativi all'attività professionale o a cariche rivestite</p> <p>C. <b>indicare, per il caso di non corretto funzionamento del sistema, altro affidabile prestatore di servizi cui il titolare può rivolgersi</b></p>
46	<p>Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il prestatore di servizi di firma elettronica qualificata è responsabile dell'identificazione del soggetto che richiede il certificato qualificato di firma</p> <p>A. solo se procede direttamente alla attività di identificazione</p> <p>B. <b>anche se tale attività è delegata a terzi</b></p> <p>C. solo nel caso di rinnovo annuale della attività di identificazione</p>
47	<p>Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il prestatore di servizi di firma elettronica qualificata raccoglie i dati personali</p> <p>A. <b>direttamente dalla persona cui si riferiscono o, previo suo esplicito consenso, tramite il terzo</b></p> <p>B. direttamente dal legale rappresentante cui si riferiscono</p> <p>C. per il tramite di un terzo delegato, appositamente iscritto nell'elenco degli intermediari elettronici</p>
48	<p>Ai sensi dell'art. 32-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), ai prestatori di servizi fiduciari qualificati, ai gestori di posta elettronica certificata, ai gestori dell'identità digitale che abbiano violato gli obblighi Codice dell'amministrazione digitale relativi alla prestazione dei predetti servizi, possono essere irrogate sanzioni amministrative</p> <p>A. per importi da un minimo di euro 10.000,00 a un massimo di euro 100.000,00,</p> <p>B. per importi da un minimo di euro 50.000,00 a un massimo di euro 500.000,00,</p> <p>C. <b>per importi da un minimo di euro 40.000,00 a un massimo di euro 400.000,00, fermo restando il diritto al risarcimento del maggior danno</b></p>
49	<p>Ai sensi dell'art. 32-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), si considerano gravi le violazioni del Codice dell'amministrazione digitale</p> <p>A. idonee a danneggiare i diritti e gli interessi di una pluralità di utenti o relative a sufficienti carenze infrastrutturali o di processo del fornitore di servizio</p> <p>B. <b>idonee a esporre a rischio i diritti e gli interessi di una pluralità di utenti o relative a significative carenze infrastrutturali o di processo del fornitore di servizio</b></p>

	C. che comportino, in modo specifico, la perdita o la divulgazione delle informazioni personali di una pluralità di utenti
50	<p>Ai sensi dell'art. 32-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), laddove AgID accerti gravi violazioni del Codice dell'amministrazione digitale</p> <p>A. dispone la sospensione temporanea, commisurata alla gravità della violazione, del fornitore del servizio dall'elenco dei soggetti qualificati</p> <p>B. dispone la cancellazione del fornitore del servizio dall'elenco dei soggetti qualificati</p> <p>C. dispone la radiazione del fornitore del servizio dall'elenco dei soggetti qualificati</p>
51	<p>Ai sensi dell'art. 32-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), laddove AgID disponga la cancellazione del fornitore del servizio dall'elenco dei soggetti qualificati per gravi violazioni del Codice dell'amministrazione digitale, dispone altresì il divieto di accreditamento o qualificazione</p> <p>A. per un periodo fino ad un massimo di due anni</p> <p>B. per un periodo fino ad un massimo di cinque anni</p> <p>C. permanente, fatta salva l'ipotesi di adozione di misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità</p>
52	<p>Ai sensi dell'art. 32-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), qualora si verifichi un malfunzionamento nei servizi forniti dai prestatori di servizi fiduciari qualificati, dai gestori di posta elettronica certificata, dai gestori dell'identità digitale che determini l'interruzione del servizio, ovvero in caso di mancata o intempestiva comunicazione dello stesso disservizio a AgID o agli utenti, AgID</p> <p>A. procede alle verifiche del servizio e ne ripristina la regolarità direttamente</p> <p>B. diffida tali soggetti a ripristinare la regolarità del servizio o ad effettuare le comunicazioni previste</p> <p>C. ove non proceda direttamente al ripristino del servizio, può incaricare un fornitore terzo del ripristino, con diritto di rivalsa nei confronti del responsabile</p>
53	<p>Ai sensi dell'art. 32-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nel caso in cui i prestatori di servizi fiduciari qualificati, i gestori di posta elettronica certificata, i gestori dell'identità digitale violino gli obblighi Codice dell'amministrazione digitale o nel caso in cui si verifichi un malfunzionamento nei servizi forniti da tali soggetti che determini l'interruzione del servizio ovvero in caso di mancata o intempestiva comunicazione dello stesso disservizio a AgID o agli utenti, può essere applicata la sanzione amministrativa accessoria</p> <p>A. della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione</p> <p>B. della pubblicazione dei provvedimenti di diffida o di cancellazione, secondo la legislazione vigente in materia di pubblicità legale</p> <p>C. della sospensione, da un mese a un anno, dalla carica rivestita dal soggetto responsabile dell'infrazione e dalla carica di amministratore</p>

54	<p>Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), ai fini della sottoscrizione di documenti informatici di rilevanza esterna, le pubbliche amministrazioni</p> <p>A. svolgono direttamente l'attività di rilascio dei certificati qualificati, avendo a tale fine l'obbligo di qualificarsi ai sensi dell'articolo 29</p> <p>B. si rivolgono a prestatori di servizi di firma digitale o di altra firma elettronica qualificata, secondo la vigente normativa in materia di contratti pubblici</p> <p>C. possono svolgere direttamente l'attività di rilascio dei certificati qualificati avendo a tale fine l'obbligo di qualificarsi ai sensi dell'articolo 29, oppure possono rivolgersi a prestatori di servizi di firma digitale o di altra firma elettronica qualificata, secondo la vigente normativa in materia di contratti pubblici</p>
55	<p>Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le pubbliche amministrazioni possono procedere alla conservazione dei documenti informatici</p> <p>A. all'interno della propria struttura organizzativa</p> <p>B. all'interno della propria struttura organizzativa, o affidandola, in modo totale o parziale, nel rispetto della disciplina vigente, ad altri soggetti, pubblici o privati</p> <p>C. affidandola, in modo totale o parziale, nel rispetto della disciplina vigente, ad altri soggetti, pubblici o privati</p>
56	<p>Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le pubbliche amministrazioni possono affidare la conservazione dei documenti informatici ad altri soggetti, pubblici o privati, purchè questi possiedano</p> <p>A. i requisiti di qualità, di sicurezza e organizzazione individuati, nel rispetto della disciplina europea, nelle Linee guida contenenti le regole tecniche e di indirizzo per l'attuazione del Codice dell'amministrazione digitale</p> <p>B. i requisiti tecnici, di moralità e di capacità individuati, nel rispetto della disciplina europea, nel codice di condotta tecnologica di cui all'art. 13-bis</p> <p>C. i requisiti tecnici di cui allo standard ISO/IEC 20248:2022</p>
57	<p>Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i dispositivi sicuri e le procedure utilizzate per la generazione delle firme devono presentare requisiti di sicurezza tali da garantire che la chiave privata</p> <p>A. sia riservata; non possa essere derivata e che la relativa firma sia protetta da contraffazioni; possa essere sufficientemente protetta dal titolare dall'uso da parte di terzi</p> <p>B. che la relativa firma sia protetta da contraffazioni e possa essere dal titolare concessa in uso a terzi</p> <p>C. sia correlata alla chiave pubblica</p>
58	<p>Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la conformità dei requisiti di sicurezza dei dispositivi per la creazione di una firma elettronica qualificata o di un sigillo elettronico prescritti dall'Allegato II del regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) è accertata, in Italia</p> <p>A. dall'AgID</p> <p>B. dall'Organismo di certificazione della sicurezza informatica</p> <p>C. dall'AGCOM</p>

59	<p>Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la revoca o la sospensione del certificato qualificato, qualunque ne sia la causa, ha effetto</p> <p>A. dal momento della pubblicazione della lista che lo contiene</p> <p>B. dal momento in cui viene emanato il provvedimento di revoca o sospensione da parte dell'AgID</p> <p>C. immediato</p>
60	<p>Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il prestatore di servizi fiduciari qualificato che intende cessare l'attività deve darne avviso all'AgID</p> <p>A. almeno sessanta giorni prima della data di cessazione</p> <p>B. almeno tre mesi prima della data di cessazione</p> <p>C. almeno sei mesi prima della data di cessazione</p>
61	<p>Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il prestatore di servizi fiduciari qualificato che intende cessare l'attività evita la revoca di tutti i certificati non scaduti al momento della cessazione</p> <p>A. richiedendo una proroga all'AgID</p> <p>B. indicando un prestatore di servizi fiduciari qualificato sostitutivo</p> <p>C. inscrendoli in apposito registro che ne garantisce l'ultrattività</p>
62	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il fascicolo informatico reca l'indicazione:</p> <p>A. dell'amministrazione titolare del procedimento, delle altre amministrazioni partecipanti, del responsabile del procedimento, dell'oggetto del procedimento, dell'elenco dei documenti contenuti, dell'identificativo del fascicolo medesimo</p> <p>B. dell'amministrazione titolare del procedimento, delle altre amministrazioni partecipanti, dell'oggetto del procedimento, della data di conclusione del procedimento</p> <p>C. del responsabile del procedimento e dell'oggetto del procedimento</p>
63	<p>Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico (dematerializzazione) dei documenti e degli atti cartacei dei quali la conservazione</p> <p>A. sia obbligatoria o opportuna</p> <p>B. sia obbligatoria in materia di contratti pubblici</p> <p>C. sia raccomandata nelle Linee guida dell'AGCOM</p>
64	<p>Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), se il documento informatico è conservato per legge da una pubblica amministrazione, l'obbligo di conservazione a carico dei cittadini e delle imprese</p> <p>A. permane solamente con riferimento ai documenti autenticati da notaio</p> <p>B. cessa, potendo altresì in ogni momento richiedere accesso al documento stesso</p> <p>C. permane solamente in funzione suppletiva</p>

65	<p>Ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i documenti trasmessi da chiunque ad una pubblica amministrazione con qualsiasi mezzo telematico o informatico, idoneo ad accertarne la provenienza</p> <p>A. non soddisfano la forma scritta legale  B. soddisfano il requisito della forma scritta solamente se la loro trasmissione è seguita da quella del documento originale  C. <b>soddisfano il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale</b></p>
66	<p>Ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il documento informatico trasmesso per via telematica si intende spedito dal mittente se</p> <p>A. <b>inviato al proprio gestore</b>  B. reso disponibile all'indirizzo elettronico del destinatario  C. reso disponibile all'indirizzo elettronico del gestore</p>
67	<p>Ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il documento informatico trasmesso per via telematica si intende consegnato al destinatario se</p> <p>A. il mittente ha preso visione della ricevuta di ricezione  B. inviato dal mittente al proprio gestore  C. <b>se reso disponibile all'indirizzo elettronico da questi dichiarato, nella casella di posta elettronica del destinatario, messa a disposizione dal gestore</b></p>
68	<p>Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le comunicazioni di documenti tra le pubbliche amministrazioni avvengono mediante</p> <p>A. l'utilizzo della rete locale (LAN)  B. <b>l'utilizzo della posta elettronica o in cooperazione applicativa; esse sono valide ai fini del procedimento amministrativo una volta che ne sia verificata la provenienza</b>  C. l'utilizzo della conferenza di servizi</p>
69	<p>Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'inosservanza delle disposizioni relative alle comunicazioni di documenti fra pubbliche amministrazioni dà luogo a</p> <p>A. <b>responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare</b>  B. responsabilità per danno all'immagine  C. responsabilità civile</p>
70	<p>Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nelle comunicazioni di documenti tra le pubbliche amministrazioni la trasmissione di documenti a mezzo fax</p> <p>A. è valida ai fini della verifica della provenienza  B. <b>non è valida ai fini della verifica della provenienza</b>  C. è valida ai fini della verifica della provenienza solamente ove sottoscritta con firma olografa</p>

71	<p>Ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la trasmissione telematica di comunicazioni che necessitano di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna avviene</p> <p>A. mediante raccomandata con avviso di ricezione  B. mediante la posta elettronica  C. <b>mediante la posta elettronica certificata o mediante altre soluzioni tecnologiche individuate con le Linee guida</b></p>
72	<p>Ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante la posta elettronica certificata</p> <p>A. non sono opponibili ai terzi  B. <b>sono opponibili ai terzi, se conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 ed alle relative regole tecniche, ovvero conformi alle Linee guida</b>  C. sono opponibili ai terzi solo ove il documento sia firmato con firma elettronica avanzata</p>
73	<p>Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), gli atti, i dati e i documenti trasmessi per via telematica si considerano, nei confronti del gestore del sistema di trasporto delle informazioni</p> <p>A. di proprietà del gestore stesso  B. <b>di proprietà del mittente sino a che non sia avvenuta la consegna al destinatario</b>  C. di proprietà del destinatario sino al momento dell'invio</p>
74	<p>Ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il trasferimento di un dato da un sistema informativo a un altro</p> <p>A. <b>non modifica la titolarità del dato e del trattamento, ferme restando le responsabilità delle amministrazioni che ricevono e trattano il dato in qualità di titolari autonomi del trattamento</b>  B. modifica la titolarità del dato  C. modifica la titolarità del dato e del trattamento solo ove trasmesso da una pubblica amministrazione ad un soggetto privato</p>
75	<p>Ai sensi dell'art. 50-ter del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è finalizzata a</p> <p>A. gestire e classificare i dati rientranti nel regime previsto dall'art. 9 del GDPR  B. costituire un database per l'immagazzinamento di tutti i dati detenuti, per finalità istituzionali, dalle pubbliche amministrazioni a scopo conservativo  C. <b>favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto, per finalità istituzionali, dalle pubbliche amministrazioni nonché la condivisione dei dati tra i soggetti che hanno diritto ad accedervi</b></p>
76	<p>Ai sensi dell'art. 50-ter del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), la condivisione di dati e informazioni avviene attraverso</p> <p>A. <b>la messa a disposizione e l'utilizzo, da parte dei soggetti accreditati, di interfacce di programmazione delle applicazioni (API)</b>  B. la messa a disposizione e l'utilizzo, da parte dei soggetti accreditati, di sistemi di classificazione (SdC)</p>

	C. la messa a disposizione e l'utilizzo, da parte dei soggetti accreditati, di idonei protocolli informatici
77	<p>Ai sensi dell'art. 50-ter del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i dati coperti da segreto o riservati attinenti a ordine e sicurezza pubblica, difesa e sicurezza nazionale, difesa civile e soccorso pubblico, indagini preliminari, polizia giudiziaria e polizia economico-finanziaria</p> <p>A. possono essere conferiti e trattati  B. <b>non possono comunque essere conferiti, conservati, né trattati</b>  C. possono essere conferiti, conservati, e trattati solamente previa adozione degli standard di sicurezza previsti dalla norma ISO/IEC 27018 e dalla l. n. 241/1990</p>
78	<p>Ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), in materia di sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni, le soluzioni tecniche devono essere idonee a garantire</p> <p>A. <b>la protezione, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, la riservatezza dei dati e la continuità operativa dei sistemi e delle infrastrutture</b>  B. la sicurezza, l'immodificabilità e la riconducibilità all'autore dei dati  C. la riproducibilità e la compatibilità dei dati</p>
79	<p>Ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il mancato rispetto da parte delle pubbliche amministrazioni delle regole tecniche in materia di sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture, è segnalato</p> <p>A. da AGCOM alla commissione parlamentare sulla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni  B. da AgID al Ministro delle Comunicazioni  C. <b>da AgID al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione</b></p>
80	<p>Ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i documenti informatici delle pubbliche amministrazioni devono essere custoditi e controllati con modalità tali da</p> <p>A. garantire la sicurezza, integrità, immodificabilità e la riconducibilità all'autore del documento informatico  B. <b>ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta</b>  C. garantire la riproducibilità e la compatibilità del documento informatico</p>
81	<p>Ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le pubbliche amministrazioni realizzano siti istituzionali su reti telematiche che rispettano i principi di</p> <p>A. <b>accessibilità, nonché di elevata usabilità e reperibilità, anche da parte delle persone disabili, completezza di informazione, chiarezza di linguaggio, affidabilità, semplicità di consultazione, qualità, omogeneità ed interoperabilità</b>  B. efficienza e buon andamento, nonché di fiducia e del risultato  C. autenticità, interscambio, affidamento dell'utente</p>

82	<p>Ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), i siti delle pubbliche amministrazioni contengono i dati di cui</p> <p>A. al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</p> <p>B. al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia</p> <p>C. al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale</p>
83	<p>Ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il Repertorio nazionale dei dati territoriali è istituito</p> <p>A. presso la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per la trasformazione digitale</p> <p>B. presso l'AgID</p> <p>C. presso l'ANAC</p>
84	<p>Ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il Repertorio nazionale dei dati territoriali è</p> <p>A. una infrastruttura di riferimento per l'erogazione dei servizi di ricerca dei dati territoriali, e relativi servizi, e punto di accesso nazionale ai fini dell'attuazione della direttiva 2007/2/CE (direttiva INSPIRE) per quanto riguarda i metadati</p> <p>B. un sistema per la gestione delle comunicazioni tra le amministrazioni pubbliche relative alla gestione documentale</p> <p>C. un archivio di documenti storici delle amministrazioni pubbliche disponibili per i cittadini</p>
85	<p>Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), si definisce base di dati di interesse nazionale</p> <p>A. una base di dati gestita da enti privati per la fornitura di servizi alle amministrazioni pubbliche</p> <p>B. Una base di dati utilizzata per scopi scientifici da enti di ricerca pubblici</p> <p>C. l'insieme delle informazioni raccolte e gestite digitalmente dalle pubbliche amministrazioni, omogenee per tipologia e contenuto e la cui conoscenza è rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle altre pubbliche amministrazioni, anche solo per fini statistici</p>
86	<p>Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quale delle seguenti è una delle basi di dati di interesse nazionale fra quelle individuate in sede di prima applicazione:</p> <p>A. Piattaforma Aree Idonee (PAI)</p> <p>B. casellario giudiziale</p> <p>C. Registro Unico degli Intermediari</p>

87	<p>Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quale delle seguenti è una delle basi di dati di interesse nazionale individuate in sede di prima applicazione:</p> <p>A. <b>registro delle imprese</b></p> <p>B. banca dati nazionale antimafia</p> <p>C. registro pubblico delle opposizioni</p>
88	<p>Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quale delle seguenti è una delle basi di dati di interesse nazionale individuate in sede di prima applicazione:</p> <p>A. banca dati quotazioni immobiliari</p> <p>B. anagrafe catastale</p> <p>C. <b>Repertorio nazionale dei dati territoriali</b></p>
89	<p>Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quale delle seguenti NON è una delle basi di dati di interesse nazionale individuate in sede di prima applicazione:</p> <p>A. repertorio nazionale dei dati territoriali</p> <p>B. Anagrafe nazionale degli assistiti (ANA)</p> <p>C. <b>Portale dei dati aperti dell'ANAC</b></p>
90	<p>Ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è sottoposta ad un audit di sicurezza con cadenza</p> <p>A. <b>annuale</b></p> <p>B. triennale</p> <p>C. semestrale</p>
91	<p>Ai sensi dell'art. 62-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la banca dati nazionale dei contratti pubblici è gestita</p> <p>A. dall'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)</p> <p>B. <b>dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)</b></p> <p>C. dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)</p>
92	<p>Ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), l'accesso ai servizi in rete erogati dalle pubbliche amministrazioni che richiedono identificazione informatica avviene tramite</p> <p>A. <b>sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) o carta di identità elettronica</b></p> <p>B. sistema pubblico per le rilevazioni biometriche</p> <p>C. autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)</p>

93	<p>Ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico, nel rispetto dei principi di</p> <p>A. efficacia e sicurezza  B. <b>economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica</b>  C. parità di trattamento e tutela della concorrenza</p>
94	<p>Ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quando le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi, quale tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato può essere impiegata:</p> <p>A. <b>software sviluppato per conto della pubblica amministrazione</b>  B. software semplificati e protetti da crittografia a doppia chiave  C. software "embedded"</p>
95	<p>Ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), quale dei seguenti è uno dei criteri in base ai quali le pubbliche amministrazioni effettuano una valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili nell'acquisto di programmi informatici:</p> <p>A. livello di utilizzo di protocollazioni di tipo aperto e standard di archiviazione  B. <b>garanzie del fornitore in materia di livelli di sicurezza, conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, livelli di servizio tenuto conto della tipologia di software acquisito</b>  C. fornitura di hardware interoperabili</p>
96	<p>Ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico</p> <p>A. <b>hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali</b>  B. hanno la facoltà di rendere disponibile il relativo codice sorgente in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali  C. hanno l'obbligo di mantenere segreto il relativo codice sorgente</p>
97	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il Sistema pubblico di connettività e cooperazione (SPC) è</p> <p>A. il sistema di sicurezza informatica centralizzato alimentato dai dati delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini  B. il portale unico digitale e semplificato per accedere ai servizi delle pubbliche amministrazioni  C. <b>l'insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche che assicura l'interoperabilità tra i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, permette il</b></p>

	<p>coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali e tra queste e i sistemi dell'Unione europea</p>
98	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il Sistema pubblico di connettività e cooperazione (SPC) garantisce</p> <p>A. la sicurezza e la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascun soggetto aderente</p> <p>B. l'uniformità delle interfacce utente e la standardizzazione grafica dei portali delle pubbliche amministrazioni</p> <p>C. l'archiviazione centralizzata dei dati delle pubbliche amministrazioni in un unico data center nazionale</p>
99	<p>Ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il Sistema pubblico di connettività e cooperazione (SPC) è costituito da un insieme di elementi che comprendono</p> <p>A. sistemi di gestione documentale</p> <p>B. a) infrastrutture, architetture e interfacce tecnologiche; b) linee guida e regole per la cooperazione e l'interoperabilità; c) catalogo di servizi e applicazioni</p> <p>C. a) portali online per l'erogazione dei servizi delle pubbliche amministrazioni; b) sistemi di autenticazione centralizzati</p>
100	<p>Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), gli scambi di documenti informatici nell'ambito del Sistema pubblico di connettività (SPC), realizzati attraverso la cooperazione applicativa e nel rispetto delle relative procedure e regole tecniche di sicurezza, costituiscono</p> <p>A. invio documentale valido ad ogni effetto di legge</p> <p>B. invio documentale valido solo se trasmessi mediante posta elettronica certificata (PEC)</p> <p>C. invio documentale avente solamente valore probatorio</p>

<b>9 – Il processo di digitalizzazione della PA: dalla conservazione sostitutiva al ruolo del responsabile della conservazione sostitutiva</b>	
1	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il responsabile della conservazione</p> <p>A. deve essere un dirigente formalmente designato dal superiore ministero e in possesso di idonee competenze giuridiche, informatiche ed archivistiche</p> <p>B. <b>è un dirigente o un funzionario interno formalmente designato e in possesso di idonee competenze giuridiche, informatiche ed archivistiche</b></p> <p>C. deve essere un soggetto esterno, formalmente designato e in possesso di idonee competenze giuridiche, informatiche ed archivistiche</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il responsabile della gestione dei documenti informatici provvede a trasmettere al sistema di conservazione i fascicoli e le serie documentarie</p> <p>A. <b>almeno una volta all'anno</b></p> <p>B. almeno una volta ogni tre mesi</p> <p>C. al responsabile del trattamento dei dati personali</p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il sistema di conservazione dei documenti informatici assicura</p> <p>A. caratteristiche di immodificabilità e provenienza</p> <p>B. <b>caratteristiche di autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità, reperibilità</b></p> <p>C. l'accesso da parte dei cittadini</p>
4	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il responsabile della conservazione effettua la verifica periodica dell'integrità e della leggibilità dei documenti informatici e delle aggregazioni documentarie degli archivi</p> <p>A. con cadenza non superiore ai sei mesi</p> <p>B. attraverso apposita chiave crittografica</p> <p>C. <b>con cadenza non superiore ai cinque anni</b></p>
5	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la responsabilità giuridica generale sui processi di conservazione</p> <p>A. <b>non essendo delegabile, rimane in capo al responsabile della conservazione</b></p> <p>B. può essere delegata a uno o più soggetti anche esterni che, all'interno della struttura organizzativa, abbiano specifiche competenze ed esperienze</p> <p>C. è di natura oggettiva</p>
6	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il sistema di conservazione è</p> <p>A. <b>almeno logicamente distinto dal sistema di gestione informatica dei documenti</b></p> <p>B. almeno logicamente unito al sistema di gestione informatica dei documenti</p> <p>C. tenuto dal responsabile del trattamento dei dati personali</p>

7	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il responsabile della conservazione è definito come</p> <p>A. il soggetto che assicura lo sviluppo, la semplificazione e la manutenzione del sistema all'interno del conservatore, in possesso dei requisiti professionali individuati da AGID</p> <p>B. <b>il soggetto che definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione con piena responsabilità ed autonomia</b></p> <p>C. la persona con conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati</p>
8	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la conservazione è definita come</p> <p>A. <b>insieme delle attività finalizzate a definire ed attuare le politiche complessive del sistema di conservazione e a governarne la gestione in relazione al modello organizzativo adottato, garantendo nel tempo le caratteristiche di autenticità, integrità, leggibilità, reperibilità dei documenti</b></p> <p>B. processo amministrativo finalizzato al controllo della produzione, ricezione, tenuta, uso, selezione e conservazione dei documenti</p> <p>C. aggregazione documentale informatica strutturata e univocamente identificata contenente atti e provvedimenti funzionali all'esercizio di una attività o allo svolgimento di uno specifico procedimento.</p>
9	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici ("Standard e Specifiche tecniche"), quale dei seguenti NON è uno standard per la conservazione digitale:</p> <p>A. UNI 11386 - Standard SInCRO - Supporto all'Interoperabilità nella Conservazione e nel Recupero degli Oggetti digitali</p> <p>B. ISO/TR 18492 - Long-term preservation of electronic document-based information</p> <p>C. <b>ISO/IEC 27001 - Information technology - Security techniques - Information security management systems – Requirements, Requisiti di un ISMS (Information Security Management System)</b></p>
10	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il monitoraggio della corretta funzionalità del sistema di conservazione è effettuato</p> <p>A. <b>dal responsabile della conservazione</b></p> <p>B. dal responsabile della gestione dei documenti informatici</p> <p>C. dagli utenti abilitati</p>
11	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'interoperabilità tra i sistemi di conservazione dei soggetti che svolgono attività di conservazione è garantita dall'applicazione delle specifiche tecniche del pacchetto di archiviazione definite dalla norma</p> <p>A. <b>UNI 11386 - Standard SInCRO - Supporto all'Interoperabilità nella Conservazione e nel Recupero degli Oggetti digitali</b></p> <p>B. ISO 16363 - Space data and information transfer systems -- Audit and certification of trustworthy digital repositories</p> <p>C. UNI ISO 15489-1 - Informazione e documentazione - Gestione dei documenti di archivio - Principi generali sul record management</p>

12	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, per i soggetti diversi dalla Pubblica Amministrazione, il ruolo del responsabile della conservazione</p> <p>A. può essere svolto da un soggetto esterno all'organizzazione, in possesso di idonee competenze giuridiche, informatiche ed archivistiche, purché terzo rispetto al Conservatore al fine di garantire la funzione del Titolare dell'oggetto di conservazione rispetto al sistema di conservazione</p> <p>B. deve essere svolto da un soggetto interno all'organizzazione, in possesso di idonee competenze giuridiche, informatiche ed archivistiche, purché terzo rispetto al Conservatore al fine di garantire la funzione del Titolare dell'oggetto di conservazione rispetto al sistema di conservazione.</p> <p>C. deve essere svolto da un pubblico ufficiale in possesso di idonee competenze giuridiche, informatiche ed archivistiche</p>
13	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nella Pubblica Amministrazione, il ruolo del responsabile della conservazione può essere svolto</p> <p>A. dal service provider</p> <p>B. dal responsabile della gestione documentale o dal coordinatore della gestione documentale, ove nominato</p> <p>C. dal responsabile della protezione dei dati</p>
14	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il responsabile della conservazione</p> <p>A. deve svolgere personalmente le attività di conservazione con il supporto del responsabile della Trasparenza</p> <p>B. può delegare lo svolgimento delle proprie attività o parte di esse a uno o più soggetti, che all'interno della struttura organizzativa, abbiano specifiche competenze ed esperienze</p> <p>C. può delegare lo svolgimento delle proprie attività o parte di esse a uno o più soggetti, anche all'esterno della struttura organizzativa, che abbiano specifiche competenze ed esperienze</p>
15	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici ("Glossario dei termini e degli acronimi"), il Conservatore è</p> <p>A. soggetto pubblico o privato che svolge attività di conservazione dei documenti informatici</p> <p>B. persona con conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, in grado di assolvere i compiti di cui all'articolo 39 del Regolamento (UE) 2016/679</p> <p>C. persona, ente o sistema che interagisce con i servizi di un sistema di gestione informatica dei documenti e/o di un sistema per la conservazione dei documenti informatici, al fine di fruire delle informazioni di interesse</p>

<b>10 – Normativa e standard in materia di gestione documentale, di procedimento amministrativo informatico e di conservazione</b>	
1	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il sistema di conservazione assicura la conservazione dei seguenti oggetti digitali</p> <p>A. le firme digitali con le chiavi crittografiche ad esse associate</p> <p>B. i documenti informatici e i documenti amministrativi informatici con i metadati ad essi associati, e le aggregazioni documentali informatiche (fascicoli e serie) con i metadati ad esse associati</p> <p>C. le banche dati contenenti le identità digitali e i domicili digitali</p>
2	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, gli oggetti della conservazione sono trattati dal sistema di conservazione in pacchetti informativi che si distinguono in</p> <p>A. pacchetti di versamento, pacchetti di archiviazione, pacchetti di distribuzione</p> <p>B. pacchetti di valutazione e pacchetti di instradamento</p> <p>C. pacchetti di calcolo e pacchetti di memorizzazione</p>
3	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, al fine di garantire l'autenticità, l'integrità, l'affidabilità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti, i fornitori di servizi di conservazione devono possedere requisiti di elevato livello in termini di qualità e sicurezza in aderenza</p> <p>A. allo standard UNI ISO 15489-1 - Informazione e documentazione - Gestione dei documenti di archivio - Principi generali sul record management</p> <p>B. allo standard ISO 9001 – Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti</p> <p>C. allo standard ISO/IEC 27001 (Information security management systems - Requirements) del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni nel dominio logico, fisico e organizzativo nel quale viene realizzato il processo di conservazione e ISO 14721 OAIS (Open Archival Information System - Sistema informativo aperto per l'archiviazione)</p>
4	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede la sottoscrizione del rapporto di versamento</p> <p>A. con la firma digitale o firma elettronica qualificata o avanzata apposta dal responsabile della conservazione o dal responsabile del servizio di conservazione</p> <p>B. con la firma digitale apposta dal responsabile della gestione</p> <p>C. con la firma elettronica qualificata o avanzata del responsabile della protezione dei dati</p>
5	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede che, nel caso degli archivi pubblici o privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante, l'eventuale scarto del pacchetto di archiviazione avviene previa autorizzazione</p> <p>A. del MIC - Ministero della Cultura</p> <p>B. del responsabile della protezione dei dati</p> <p>C. del responsabile della gestione documentale</p>

6	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il sistema di gestione informatica dei documenti trasferisce al sistema di conservazione, fra gli altri</p> <p>A. i fascicoli informatici aperti e le serie informatiche aperte, trasferendoli dall'archivio aperto</p> <p>B. i fascicoli informatici chiusi e le serie informatiche chiuse, trasferendoli dall'archivio corrente o dall'archivio di deposito</p> <p>C. i fascicoli in formato "deprecato"</p>
7	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il sistema di gestione informatica dei documenti trasferisce al sistema di conservazione, fra gli altri</p> <p>A. i fascicoli informatici e le serie non ancora chiuse trasferendo i documenti in essi contenuti sulla base di specifiche esigenze dell'ente</p> <p>B. i riferimenti di protocollo di ciascun provvedimento amministrativo</p> <p>C. i metadati semplificati del documento informatico di riferimento</p>
8	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, i ruoli individuati nel processo di conservazione sono</p> <p>A. titolare della conservazione; responsabile dei sistemi informativi per la conservazione</p> <p>B. titolare dell'oggetto della conservazione; produttore dei Pacchetti di Versamento; utente abilitato; responsabile della conservazione; conservatore</p> <p>C. responsabile della protezione dei dati e responsabile dello sviluppo e della manutenzione del sistema di conservazione</p>
9	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nelle Pubbliche Amministrazioni, il ruolo di produttore del Pacchetto di Versamento è svolto</p> <p>A. da persona interna alla struttura organizzativa</p> <p>B. dal responsabile della Trasparenza</p> <p>C. dal responsabile della protezione dei dati</p>
10	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel caso di affidamento a terzi, il produttore di Pacchetti di Versamento verifica il buon esito della operazione di trasferimento al sistema di conservazione tramite</p> <p>A. presa visione del rapporto di archiviazione prodotto dal sistema di gestione</p> <p>B. presa visione del rapporto di versamento prodotto dal sistema di conservazione stesso</p> <p>C. verifica dei risultati prodotti</p>
11	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nello scegliere i formati di file da utilizzare per i propri documenti informatici, le pubbliche amministrazioni possono effettuare una valutazione di interoperabilità che tenga conto dei seguenti fattori</p> <p>A. formati aperti, non proprietari, standard de iure, estendibili, parlanti, completamente robusti, indipendenti dal dispositivo</p> <p>B. formati chiusi, proprietari, non estendibili</p> <p>C. formati conformi allo standard UNI EN ISO 14024</p>

12	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la valutazione di interoperabilità, in quanto parte della gestione informatica dei documenti, viene effettuata</p> <p>A. periodicamente e, comunque, ogni bimestre  B. <b>periodicamente e, comunque, ogni anno</b>  C. periodicamente e, comunque, ogni cinque anni</p>
13	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il piano della sicurezza del sistema di gestione informatica dei documenti è predisposto</p> <p>A. dal responsabile dei sistemi informatici  B. dal responsabile dello sviluppo e della manutenzione del sistema di conservazione  C. <b>dal responsabile della gestione documentale ovvero, ove nominato, il coordinatore della gestione documentale</b></p>
14	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il piano della sicurezza del sistema di gestione informatica dei documenti deve prevedere opportune misure tecniche e organizzative per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio in materia di protezione dei dati personali, ai sensi</p> <p>A. <b>del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati</b>  B. della Direttiva (UE) 2016/680 relativa alla protezione delle persone fisiche  C. del Regolamento (UE) 2018/1725 sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati</p>
15	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, è possibile utilizzare formati diversi da quelli elencati nell'Allegato 2 "Formati di file e riversamento",</p> <p>A. se sussiste l'autorizzazione del responsabile del procedimento  B. <b>effettuando una valutazione di interoperabilità</b>  C. effettuando una valutazione di risultato e semplificazione</p>

<b>11 – Formazione, sottoscrizione e gestione dei documenti amministrativi informatici e manuale di gestione documentale</b>	
1	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel caso della Pubblica Amministrazione, l'identificazione dei documenti oggetto di registrazione di protocollo è rappresentata</p> <p>A. dalla fascicolazione settimanale  B. dalla firma digitale apposta dal dirigente generale competente  C. dalla segnatura di protocollo univocamente associata al documento</p>
2	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il documento informatico deve essere identificato</p> <p>A. all'interno del procedimento amministrativo  B. in modo univoco e persistente  C. a mezzo di firma digitale e/o analogica</p>
3	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il documento informatico è formato mediante una delle seguenti modalità:</p> <p>A. creazione tramite l'utilizzo di strumenti software o servizi cloud qualificati che assicurino la produzione di documenti nei formati e nel rispetto delle regole di interoperabilità  B. trasformazione di un documento con estensione “.doc” in un documento “.pdf” che assicuri il rispetto delle regole di interoperabilità  C. trasformazione di uno o più pacchetti di versamento</p>
4	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il documento informatico è imm modificabile se</p> <p>A. la sua memorizzazione su supporto informatico in formato digitale non può essere alterata nel suo accesso, gestione e conservazione  B. il suo contenuto non può essere alterato nelle 48 ore successive  C. la sua collocazione non può essere modificata</p>
5	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel caso di documento informatico formato tramite l'utilizzo di strumenti software o servizi cloud qualificati, fra le operazioni che garantiscono l'immodificabilità e l'integrità vi sono</p> <p>A. l'apposizione di una firma elettronica qualificata, di una firma digitale o di un sigillo elettronico qualificato o firma elettronica avanzata  B. l'inserimento in database protetto da sistemi dotati di password complessa  C. la trasformazione in documento con estensione “.pdf”</p>

6	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel caso di attestazione di conformità delle copie per immagine, il documento informatico contenente l'attestazione è sottoscritto</p> <p>A. con firma digitale del notaio  B. con firma digitale o firma elettronica qualificata o avanzata del notaio o del pubblico ufficiale a ciò autorizzato  C. con firma digitale o firma elettronica qualificata o avanzata del soggetto privato che ha prodotto il documento</p>
7	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel caso di attestazione di conformità della copia informatica di un documento amministrativo analogico, il documento informatico contenente l'attestazione è sottoscritto</p> <p>A. con firma digitale o con firma elettronica qualificata o avanzata  B. con firma digitale o con firma elettronica qualificata del legale rappresentante dell'ente  C. con firma olografa del responsabile della conservazione</p>
8	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il rapporto di versamento è sottoscritto</p> <p>A. dal responsabile della protezione dei dati personali  B. dal responsabile dell'archiviazione cartacea  C. dal responsabile della conservazione</p>
9	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il pacchetto di distribuzione è firmato dal responsabile della conservazione</p> <p>A. con firma olografa  B. con firma digitale o firma elettronica qualificata  C. con firma elettronica semplice di prima generazione</p>
10	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel caso di attestazione di conformità della copia informatica di un documento amministrativo analogico, il documento informatico contenente l'attestazione</p> <p>A. è validato da un rapporto di versamento firmato dal responsabile della conservazione  B. è sottoscritto con firma digitale o con firma elettronica qualificata o avanzata  C. è sottoscritto con firma digitale o con firma elettronica qualificata dal responsabile del procedimento</p>
11	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la Pubblica Amministrazione, dopo aver redatto il Manuale di gestione documentale, è tenuta a</p> <p>A. adottarlo con provvedimento formale e pubblicarlo sul proprio sito istituzionale in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente"  B. pubblicarlo sul proprio sito istituzionale in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente", sotto-sezione Performance  C. assicurarsi che il personale sia adeguatamente informato sui contenuti del Manuale</p>

12	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel Manuale di gestione documentale relativamente agli aspetti organizzativi sono riportati, fra gli altri:</p> <p>A. le modalità di utilizzo degli strumenti informatici per la formazione dei documenti informatici e per lo scambio degli stessi, e l'indicazione delle unità organizzative responsabili delle attività di registrazione di protocollo e di archiviazione dei documenti</p> <p>B. la nomina del RUP e delle attività di registrazione di protocollo</p> <p>C. l'indicazione dell'ufficio competente alla gestione, protocollazione e ostensione dei documenti analogici e informatici</p>
13	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel Manuale di gestione documentale relativamente ai formati dei documenti sono riportati, fra gli altri:</p> <p>A. l'individuazione dei formati utilizzati per la formazione del documento informatico</p> <p>B. l'elenco dei software disponibili per l'adozione dei provvedimenti</p> <p>C. le politiche di distruzione periodica dei documenti cartacei</p>
14	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel Manuale di gestione documentale relativamente al protocollo informatico sono riportati, fra gli altri:</p> <p>A. il piano di conservazione degli atti cartacei</p> <p>B. le modalità di registrazione delle informazioni annullate o modificate nell'ambito delle attività di registrazione</p> <p>C. il piano di classificazione degli atti e dei provvedimenti adottato dall'Amministrazione</p>
15	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel Manuale di gestione documentale relativamente alla formazione delle aggregazioni documentali sono riportati, fra gli altri:</p> <p>A. le sufficienti ed essenziali misure organizzative per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio anche in materia di protezione dei dati personali</p> <p>B. le modalità di formazione, gestione e archiviazione dei fascicoli informatici e delle aggregazioni documentali informatiche con l'insieme minimo dei metadati ad essi associati</p> <p>C. la descrizione amministrativa dei flussi di lavorazione e dematerializzazione interni all'Amministrazione</p>

<b>12 – Caratteristiche e requisiti dei sistemi di protocollo informatico e gestione documentale</b>	
1	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la registrazione di protocollo è</p> <p>A. <b>l'insieme dei metadati che il registro di protocollo deve memorizzare, per tutti i documenti ricevuti o spediti dalla Pubblica Amministrazione</b></p> <p>B. l'operazione di annotazione della documentazione informatica al sistema di interscambio</p> <p>C. l'operazione che deve essere espletata dal funzionario addetto alla gestione della sezione "amministrazione trasparente"</p>
2	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la segnatura di protocollo è</p> <p>A. il codice alfanumerico e contabile che deve essere associato a ciascuna pratica</p> <p>B. <b>l'associazione ai documenti amministrativi informatici in forma permanente e non modificabile di informazioni riguardanti i documenti stessi, in ingresso e in uscita al sistema di protocollo, utile alla sua identificazione univoca e certa</b></p> <p>C. assolta tramite firma digitale o firma elettronica avanzata o firma olografa</p>
3	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, le operazioni di segnatura e registrazione di protocollo</p> <p>A. sono effettuate entro 3 giorni dall'archiviazione</p> <p>B. sono effettuate dal Responsabile della protezione dei dati</p> <p>C. <b>sono effettuate contemporaneamente</b></p>
4	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il protocollo informatico deve assicurare</p> <p>A. l'univoca identificazione del responsabile del procedimento</p> <p>B. la sicurezza del sistema di interscambio (SDI)</p> <p>C. <b>il tracciamento e la storicizzazione di ogni operazione, comprese le operazioni di annullamento e la loro attribuzione all'operatore</b></p>
5	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il sistema di protocollo informatico assicura che le informazioni relative all'oggetto, al mittente e al destinatario di una registrazione di protocollo</p> <p>A. <b>non possano essere modificate, ma solo annullate con apposita procedura</b></p> <p>B. possano essere modificate, limitatamente alle sole informazioni relative al mittente</p> <p>C. non possano essere in alcun modo modificate o cancellate dal sistema</p>
6	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, le uniche informazioni modificabili di una registrazione di protocollo sono</p> <p>A. le informazioni relative all'oggetto, al mittente e al destinatario</p> <p>B. <b>l'assegnazione interna all'amministrazione e la classificazione</b></p> <p>C. le informazioni relative alla classificazione amministrativa e contabile</p>

7	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il sistema di protocollo informatico assicura che le azioni di annullamento</p> <p>A. siano irreversibili per 48 ore, fatta salva la possibilità di nuova registrazione</p> <p>B. <b>provvedano alla storicizzazione dei dati annullati attraverso le informazioni oggetto della stessa</b></p> <p>C. provvedano alla eliminazione di tutti i dati relativi al documento, inclusi i metadati</p>
8	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, con riguardo ai requisiti minimi di sicurezza, il sistema di protocollo informatico deve garantire</p> <p>A. <b>l'univoca identificazione ed autenticazione degli utenti, la garanzia di accesso alle risorse esclusivamente agli utenti abilitati e/o a gruppi di utenti secondo la definizione di appositi profili, il tracciamento permanente di qualsiasi evento di modifica delle informazioni trattate e l'individuazione del suo autore</b></p> <p>B. la classificazione e l'archiviazione secondo lo standard ISO/IEC 27001 - Information technology - Security techniques - Information security management systems - Requirements, Requisiti di un ISMS (Information Security Management System);</p> <p>C. le caratteristiche di autenticità e leggibilità dei contenuti del file di riferimento</p>
9	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il registro giornaliero di protocollo è trasmesso al sistema di conservazione</p> <p>A. entro quindici giorni</p> <p>B. <b>entro la giornata lavorativa successiva, garantendone l'immodificabilità del contenuto</b></p> <p>C. entro trenta giorni</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 40-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), formano comunque oggetto di registrazione di protocollo ai sensi del d.P.R. 445/2000</p> <p>A. <b>le comunicazioni che provengono da o sono inviate a domicili digitali e le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici</b></p> <p>B. tutti i documenti firmati nella versione cartacea dematerializzata, cui deve essere conferito valore di autocertificazione</p> <p>C. tutte le comunicazioni fra pubbliche amministrazioni e gestori dei servizi pubblici territoriali</p>
11	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, tra i formati di file utilizzati per documenti amministrativi di utilizzo generale, da parte delle PP.AA. e di altri enti, su tutto il territorio nazionale</p> <p>A. <b>rientra il protocollo informatico</b></p> <p>B. non rientra il protocollo informatico</p> <p>C. rientra il protocollo informatico, solamente con riguardo alla fatturazione elettronica</p>
12	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel Manuale di gestione documentale sono riportati, relativamente al protocollo informatico</p> <p>A. le indicazioni per le stazioni appaltanti con riguardo alla ricezione delle offerte presentate</p> <p>B. <b>le modalità di registrazione delle informazioni annullate nell'ambito delle attività di registrazione</b></p>

	C. le modalità web con le quali l'amministrazione rende noti i propri recapiti di posta elettronica certificata (PEC)
13	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel Manuale di gestione documentale sono riportati, relativamente al protocollo informatico</p> <p>A. l'elenco dei metadati associati al sistema di interscambio (SDI)  B. l'elenco dei documenti esclusi dalla registrazione di protocollo  C. l'elenco dei RUP responsabili della conservazione e trasmissione dei documenti informatici</p>
14	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, uno dei sistemi con i quali il documento amministrativo informatico assume le caratteristiche di immodificabilità e di integrità è</p> <p>A. la sua registrazione nel registro di protocollo  B. la sua indicazione come tale da parte del responsabile della Trasparenza  C. la formazione ed il salvataggio su formato Portable Document Format (PDF)</p>
15	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il fine della registrazione di protocollo è</p> <p>A. di garantire un ordine cronologico e amministrativo nella gestione documentale  B. di garantire l'identificazione univoca e certa per tutti i documenti ricevuti o spediti dalla Pubblica Amministrazione  C. di garantire la sicurezza e integrità di tutti i documenti in possesso della Pubblica Amministrazione</p>

<b>13 – Sistemi di classificazione e fascicolazione</b>	
1	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la classificazione dei documenti informatici ha il fine di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. organizzare logicamente tutti i documenti amministrativi informatici prodotti o ricevuti da un ente nell'esercizio delle sue funzioni</li> <li>B. individuare i documenti per i quali è stata presentata istanza di accesso ai documenti amministrativi</li> <li>C. garantire l'ordinata e cronologica tenuta per gruppi tipizzati ed omogenei dei metadati associati a ciascun documento</li> </ul>
2	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'attività di classificazione si avvale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. dello Standard ISO/IEC 27002:2022 (<i>Information security, cybersecurity and privacy protection - Information security controls</i>)</li> <li>B. del piano di classificazione che mappa, su più livelli gerarchici, tutte le funzioni dell'ente</li> <li>C. del supporto del Data Protection Officer</li> </ul>
3	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, verifica periodicamente la rispondenza del piano di classificazione ai procedimenti amministrativi e agli affari in essere e procede al suo aggiornamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. il Responsabile della protezione dei dati</li> <li>B. il Responsabile dello sviluppo e della manutenzione del sistema di conservazione</li> <li>C. il Responsabile della gestione documentale o il coordinatore della gestione documentale, ove nominato</li> </ul>
4	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nel sistema di gestione informatica dei documenti dell'Area Organizzativa Omogenea (AOO) la classificazione è un'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. facoltativa, lasciata alla discrezionalità di ciascuna AOO in funzione del proprio carico documentale</li> <li>B. obbligatoria</li> <li>C. obbligatoria solamente nelle Amministrazioni con un numero di dipendenti superiore a 150</li> </ul>
5	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, con "classificazione" dei documenti informatici si intende</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. l'attività di organizzazione di tutti i documenti secondo uno schema costituito da un insieme di voci articolate in modo gerarchico e che individuano, in astratto, le funzioni, competenze, attività e/o materie del soggetto produttore.</li> <li>B. l'attività di organizzazione di tutti i documenti secondo un ordine, definito dal Responsabile della protezione dei dati, secondo un apposito piano di trasparenza e conservazione</li> <li>C. l'assegnazione di un numero di protocollo a ciascun documento informatico in entrata</li> </ul>

6	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il piano di classificazione è</p> <p>A. la struttura logica che permette di organizzare documenti e oggetti digitali secondo uno schema desunto dalle funzioni e dalle attività dell'amministrazione interessata</p> <p>B. il documento amministrativo-contabile che, nel contesto del piano generale di sicurezza, descrive e pianifica le attività volte a proteggere il sistema di conservazione dei documenti informatici da possibili rischi</p> <p>C. il contenitore logico che racchiude uno o più oggetti di conservazione con i relativi metadati, oppure anche i soli metadati riferiti agli oggetti di conservazione</p>
7	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'attività di classificazione si avvale</p> <p>A. del piano di conservazione dinamico, che definisce i criteri di organizzazione degli archivi</p> <p>B. del piano di classificazione che mappa, su più livelli gerarchici, tutte le funzioni dell'ente</p> <p>C. del registro particolare giornaliero e mensile, che memorizza le informazioni relative a documenti soggetti a registrazione particolare</p>
8	<p>Ai sensi dell'Allegato 1 alle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, per "Fascicolo informatico" si intende</p> <p>A. la sequenza finita di bit che può essere elaborata da una procedura informatica</p> <p>B. l'aggregazione documentale informatica strutturata e univocamente identificata contenente atti, documenti o dati informatici prodotti e funzionali all'esercizio di una attività o allo svolgimento di uno specifico procedimento</p> <p>C. la concatenazione ordinata, sul piano giuridico e amministrativo, del percorso di un file e del suo nome</p>
9	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, nelle Pubbliche Amministrazioni, la gestione dei flussi documentali mediante fascicoli informatici è effettuata</p> <p>A. dal responsabile dello sviluppo e della manutenzione del sistema di conservazione</p> <p>B. dal dirigente responsabile del procedimento</p> <p>C. dall'Area Organizzativa Omogenea (AOO)</p>
10	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, la gestione dei flussi documentali mediante fascicoli informatici è effettuata</p> <p>A. secondo il piano di classificazione e relativo piano di organizzazione delle aggregazioni documentali</p> <p>B. secondo il Piano della Sicurezza del sistema di conservazione</p> <p>C. secondo il Regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) 910/2014</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il fascicolo informatico è realizzato</p> <p>A. garantendo la possibilità di essere direttamente consultato ed alimentato solamente dalle amministrazioni responsabili dell'avvio del procedimento</p> <p>B. garantendone l'interoperabilità con il sistema di classificazione del documento informatico</p>

	C. <b>garantendo la possibilità di essere direttamente consultato ed alimentato da tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento e dagli interessati, nei limiti ed alle condizioni previste dalla disciplina vigente</b>
12	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), le Linee guida per la costituzione, l'identificazione, l'accessibilità e l'utilizzo del fascicolo informatico sono conformi ai principi</p> <p>A. di semplificazione e di risultato  B. <b>di una corretta gestione documentale ed alla disciplina della formazione, gestione, conservazione e trasmissione del documento informatico</b>  C. di interconnettività e connessione concomitante</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il fascicolo informatico è formato in modo tale da garantire</p> <p>A. <b>la corretta collocazione, la facile reperibilità e la collegabilità, in relazione al contenuto ed alle finalità, dei singoli documenti</b>  B. l'indicazione dei metadati riferiti ad un file o ad un pacchetto di file  C. la corretta indicazione del pacchetto informativo</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il fascicolo informatico è costituito in modo da garantire l'esercizio in via telematica</p> <p>A. dei diritti previsti dal D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165  B. <b>dei diritti previsti dalla legge n. 241 del 1990 e dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in conformità al principio di trasparenza nel procedimento amministrativo e fuori il procedimento amministrativo</b>  C. dei diritti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), la pubblica amministrazione titolare del procedimento raccoglie gli atti, i documenti e i dati del procedimento medesimo da chiunque formati</p> <p>A. In un protocollo informatico  B. <b>in un fascicolo informatico</b>  C. in un pacchetto di versamento</p>

## 14 – Archiviazione documenti digitali, procedure per la conservazione a lungo termine dei documenti informatici e degli archivi digitali

1	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, dal punto di vista archivistico, si distinguono tradizionalmente tre fasi di gestione</p> <p>A. <b>archivio corrente, archivio di deposito, archivio storico</b></p> <p>B. archivio attivo, archivio inattivo, archivio pendente</p> <p>C. archivio ipertestuale, archivio testuale, archivio documentale</p>
2	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'archivio corrente riguarda</p> <p>A. i documenti archiviati</p> <p>B. i documenti per cui è ancora attivo un flusso di metadati</p> <p>C. <b>i documenti necessari alle attività correnti</b></p>
3	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'archivio di deposito riguarda</p> <p>A. i documenti che non hanno più alcuna utilità informatica per l'amministrazione</p> <p>B. <b>i documenti ancora utili per finalità amministrative o giuridiche, ma non più indispensabili per la trattazione delle attività correnti</b></p> <p>C. tutti i documenti amministrativo-contabili</p>
4	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'archivio storico riguarda</p> <p>A. <b>i documenti storici selezionati per la conservazione permanente</b></p> <p>B. i documenti aventi valore storico, artistico o culturale</p> <p>C. i documenti che concernono la spesa storica dell'amministrazione</p>
5	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'archivio è definito come</p> <p>A. il sistema informatico con il quale vengono gestiti i documenti</p> <p>B. il software che permette di protocollare tutti i documenti in entrata nel sistema</p> <p>C. <b>il complesso dei documenti prodotti o acquisiti da un soggetto pubblico o privato durante lo svolgimento della propria attività</b></p>
6	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'archivio informatico è definito come</p> <p>A. la sezione informatizzata dell'ufficio dedicato all'archiviazione</p> <p>B. <b>archivio costituito da documenti informatici, organizzati in aggregazioni documentali informatiche</b></p> <p>C. il programma attraverso il quale si gestisce l'estrazione statica dei dati</p>

7	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il trasferimento dell'oggetto di conservazione nel sistema di conservazione avviene</p> <p>A. generando un pacchetto di versamento</p> <p>B. generando un pacchetto di archiviazione</p> <p>C. generando un pacchetto di distribuzione</p>
8	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede l'eventuale scarto del pacchetto di archiviazione dal sistema di conservazione</p> <p>A. nel caso in cui le verifiche di coerenza digitale e amministrativa restituiscano delle anomalie</p> <p>B. alla scadenza dei termini di conservazione previsti dalla norma o secondo quanto indicato dal piano di conservazione</p> <p>C. nel caso di rifiuto di conformità del pacchetto di versamento</p>
9	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede</p> <p>A. la produzione di duplicati informatici o di copie informatiche effettuati su richiesta degli utenti in conformità a quanto previsto dalle linee guida</p> <p>B. lo scarto del pacchetto di distribuzione da parte del titolare</p> <p>C. la conservazione dei reclami presentati al Responsabile della protezione dei dati</p>
10	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede la generazione, anche in modo automatico, del rapporto di versamento relativo a</p> <p>A. uno o più pacchetti di protezione</p> <p>B. uno o più pacchetti di archiviazione</p> <p>C. uno o più pacchetti di versamento</p>
11	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede la produzione di copie informatiche tramite attività di riversamento al fine di</p> <p>A. adeguare il formato alle esigenze conservative di leggibilità nel tempo</p> <p>B. garantire la riproducibilità anche cartacea del file</p> <p>C. assicurare la paternità contabile del documento</p>
12	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede la verifica che il pacchetto di versamento e gli oggetti digitali contenuti siano coerenti con</p> <p>A. le indicazioni del Responsabile della protezione dei dati</p> <p>B. le modalità previste dal manuale di conservazione e con quanto indicato nell' allegato 2 "Formati di file e riversamento" relativo ai formati</p> <p>C. le interoperabilità stabilite con il PIAO</p>

13	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede ai soli fini della interoperabilità tra sistemi di conservazione, la produzione di</p> <p>A. pacchetti di instradamento generati sulla base delle specifiche della struttura dati indicate dallo standard UNI 17064</p> <p>B. pacchetti di distribuzione coincidenti con i pacchetti di archiviazione o comunque contenenti pacchetti di archiviazione generati sulla base delle specifiche della struttura dati indicate dallo standard UNI 11386</p> <p>C. report mensili contenenti un riferimento temporale</p>
14	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede la preparazione, la sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica - qualificata o avanzata</p> <p>A. del Responsabile della conservazione o del responsabile del servizio di conservazione</p> <p>B. del Responsabile dello sviluppo e della transizione digitale</p> <p>C. del Responsabile della protezione dei dati</p>
15	<p>Ai sensi delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, il processo di conservazione prevede la generazione del rapporto di versamento contenente un riferimento temporale, specificato con riferimento</p> <p>A. al Tempo universale coordinato (UTC)</p> <p>B. alla data del luogo ove è apposta la firma digitale</p> <p>C. alla corrispondente stringa di <i>hash</i></p>

<p align="center"><b>15 – D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”</b></p>	
1	<p>Ai sensi dell’art. 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la trasparenza è intesa come</p> <p>A. <b>accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni</b>            B. accessibilità contabile dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni            C. accessibilità totale dei documenti ma non dei dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni</p>
2	<p>Ai sensi dell’art. 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive</p> <p>A. nonché dei soli diritti politici            B. <b>nonché dei diritti civili, politici e sociali</b>            C. nonché dei soli diritti politici e sociali</p>
3	<p>Ai sensi dell’art. 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la disciplina contenuta nel medesimo decreto riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</p> <p>A. integra l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di contrasto della corruzione ma non della cattiva amministrazione            B. non integra l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di contrasto della corruzione            C. <b>integra l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione</b></p>
4	<p>Ai sensi dell’art. 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni</p> <p>A. <b>è garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti</b>            B. non può mai subire alcuna forma di limitazione            C. è garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi esclusivamente pubblici</p>
5	<p>Ai sensi dell’art. 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni è garantita</p> <p>A. esclusivamente tramite l’invio al domicilio del soggetto richiedente di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione            B. <b>tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione</b>            C. esclusivamente tramite la pubblicazione - nel sito web delle pubbliche amministrazioni - di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni</p>

6	<p>Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, per pubblicazione si intende</p> <p>A. la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A dello stesso Decreto, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione</p> <p>B. la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A dello stesso Decreto, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente oppure tramite autenticazione mediante il sistema pubblico di identità digitale (SPID)</p> <p>C. la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A dello stesso Decreto, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti sempre tramite autenticazione mediante il sistema pubblico di identità digitale (SPID)</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 2 -bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la disciplina contenuta nel medesimo Decreto, riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</p> <p>A. non si applica in alcun caso agli ordini professionali degli avvocati</p> <p>B. si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici</p> <p>C. si applica sempre a tutte le associazioni, a tutte le fondazioni e a tutti gli enti di diritto privato comunque denominati, pur se privi di personalità giuridica, ma solo quando hanno un utile in bilancio superiore a trecentomila euro</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in conformità con i principi di proporzionalità e di semplificazione, e all'esclusivo fine di ridurre gli oneri gravanti sui soggetti di cui all'articolo 2-bis del medesimo Decreto, l'identificazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, è affidata a</p> <p>A. una delibera adottata, previa consultazione pubblica, dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sentito il Garante per la protezione dei dati personali nel caso in cui siano coinvolti dati personali</p> <p>B. una delibera adottata, previa consultazione pubblica, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), sentito il Garante per la protezione dei dati personali nel caso in cui siano coinvolti dati personali</p> <p>C. una delibera adottata, previa consultazione pubblica, dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), sentito il Garante per la protezione dei dati personali nel caso in cui siano coinvolti dati personali</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nei casi in cui sia stato violato dalle pubbliche amministrazioni l'obbligo, così come disciplinato dalla normativa vigente, di pubblicazione dei documenti, delle informazioni o dei dati, il diritto di richiederli</p> <p>A. sorge soltanto in capo ai soggetti titolari di un interesse giuridico qualificato e differenziato all'accesso</p> <p>B. sorge in capo a chiunque, purché non si trovi in una fattispecie di conflitto di interessi potenziale</p>

	C. <b>sorge in capo a chiunque</b>
10	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico</p> <p>A. solo chi è titolare di un interesse qualificato e differenziato ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del medesimo decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di altri interessi giuridicamente rilevanti</p> <p>B. <b>chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del medesimo Decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti</b></p> <p>C. chiunque ha diritto di accedere, senza alcun limite, ai provvedimenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del medesimo decreto</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'esercizio del diritto di accesso civico di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo</p> <p>A. <b>non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e pertanto l'istanza non richiede una motivazione</b></p> <p>B. è sottoposto a limitazioni quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e pertanto l'istanza richiede una motivazione</p> <p>C. non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente ma l'istanza richiede comunque una motivazione</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione a cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. I controinteressati individuati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso</p> <p>A. entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione</p> <p>B. entro venti giorni dalla ricezione della comunicazione</p> <p>C. <b>entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione</b></p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il procedimento di accesso civico deve concludersi</p> <p>A. <b>con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati</b></p> <p>B. con provvedimento espresso e motivato nel termine di sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati</p> <p>C. con provvedimento espresso e motivato nel termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati</p>

14	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel caso di accoglimento dell'istanza riguardante l'accesso a dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria</p> <p>A. l'Amministrazione provvede a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti senza comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione</p> <p>B. l'Amministrazione provvede a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, indicando il relativo collegamento ipertestuale</p> <p>C. ogni Amministrazione provvede a trasmettere i dati, le informazioni o i documenti richiesti all'Autorità Nazionale Anticorruzione che ne cura la pubblicazione sul proprio sito</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'accesso civico a dati, informazioni e documenti per i quali non è prevista la pubblicazione obbligatoria può essere negato</p> <p>A. nel caso in cui il diniego sia necessario per evitare un pregiudizio economico concreto alla tutela dell'interesse pubblico inerente alla sicurezza nazionale, anche quando per la sua protezione sia sufficiente fare ricorso al potere di riesame e di differimento</p> <p>B. nel caso in cui il diniego sia necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela dell'interesse pubblico inerente alla difesa e alle questioni militari, ma non quando per la sua protezione sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento</p> <p>C. nel caso in cui il diniego sia necessario per evitare un pregiudizio economico concreto alla tutela dell'interesse pubblico inerente alle relazioni internazionali, anche quando per la sua protezione sia sufficiente fare ricorso al potere di riesame e di differimento</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il diritto di accesso civico cui all'articolo 5, comma 2 del medesimo decreto, è escluso</p> <p>A. sempre nel caso di atti coperti da segreto di Stato</p> <p>B. nel caso di atti coperti da segreto di Stato, previa valutazione discrezionale e tecnica dell'Amministrazione precedente</p> <p>C. nel caso di atti coperti da segreto di Stato, eccetto che il richiedente non sia titolare di una posizione giuridica qualificata e differenziata</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo la normativa vigente</p> <p>A. sono pubblicati per un periodo di cinque anni e comunque fino a quando producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti da altre disposizioni di legge</p> <p>B. sono pubblicati per un periodo di dieci anni, fatti salvi i diversi termini previsti da altre disposizioni di legge</p> <p>C. sono pubblicati per un periodo di tre anni e comunque fino a quando producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti da altre disposizioni di legge</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella <i>home page</i> dei siti istituzionali</p> <p>A. è collocata un'apposita sezione denominata «Atti accessibili», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente</p> <p>B. sono collocate più sezioni variamente nominate, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente</p> <p>C. è collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente</p>

19	<p>Ai sensi dell'art. 9-bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel caso in cui l'Amministrazione sia chiamata alla pubblicazione di dati, informazioni e documenti destinati a confluire all'interno di banche dati, indicate nell'Allegato B del medesimo decreto, di cui sono titolari altre Amministrazioni</p> <p>A. la pubblicazione è effettuata mediante la semplice comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti all'Amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale alla stessa</p> <p>B. oltre alla comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti all'Amministrazione titolare della corrispondente banca dati, è sempre necessaria la loro pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente"</p> <p>C. è sempre necessaria la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", mentre la comunicazione degli stessi all'Amministrazione titolare della Banca dati è solo eventuale</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ogni Amministrazione indica i soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del medesimo decreto</p> <p>A. tramite apposite delibere trimestrali, per garantire il criterio di rotazione degli incarichi</p> <p>B. in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della L. n. 190 del 2012</p> <p>C. in un'apposita sezione del Piano triennale dei fabbisogni del personale di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le Amministrazioni pubblicano sui propri siti istituzionali anche i riferimenti normativi che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività</p> <p>A. in ogni caso</p> <p>B. esclusivamente nel caso in cui il provvedimento in questione non sia stato già oggetto di pubblicità nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, secondo la normativa vigente</p> <p>C. facoltativamente nel caso in cui il provvedimento in questione sia già stato oggetto di pubblicità nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, secondo la normativa vigente</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le Amministrazioni pubblicano e aggiornano le informazioni e i dati concernenti la propria organizzazione, corredati dai documenti anche normativi di riferimento. A tal fine, sono pubblicati, tra gli altri, i dati relativi</p> <p>A. al numero delle procedure di gara concluse</p> <p>B. agli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze</p> <p>C. al numero di richieste depositate dai cittadini presso l'URP</p>

23	<p>Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare i dati relativi ai compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, nonché degli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p> <p>A. dei titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, nonché dei titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e dei titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione</p> <p>B. dei titolari di incarichi amministrativi e contabili, anche se attribuiti a titolo gratuito, e dei titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione</p> <p>C. dei titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, nonché dei titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, anche se attribuiti a titolo gratuito, e dei titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, eccetto che siano conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in caso di omessa pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione interessata degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni, per i quali è previsto un compenso</p> <p>A. il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare</p> <p>B. il corrispettivo deve essere in ogni caso restituito in misura doppia dal soggetto a cui è stato conferito l'incarico</p> <p>C. il pagamento del corrispettivo determina sempre la responsabilità del dirigente a capo dell'unità operativa interessata, anche se non si tratta del dirigente che ha disposto il pagamento</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le Amministrazioni non sono obbligate a pubblicare</p> <p>A. i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo</p> <p>B. i dati relativi ai tassi di assenza del personale</p> <p>C. i dati relativi al reddito medio del personale, inclusivo di tutte le entrate, anche quelle non derivanti dall'impiego presso la pubblica amministrazione</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le amministrazioni provvedono alla pubblicazione dei bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione</p> <p>A. in ogni caso</p> <p>B. solo nel caso in cui non siano stati assolti altri obblighi di pubblicità legale</p> <p>C. solo nel caso in cui la pubblicazione è espressamente prevista nel bando</p>

27	<p>Ai sensi dell'art. 22, primo comma, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e fatto salvo quanto previsto dal successivo sesto comma, ciascuna Amministrazione è chiamata a pubblicare</p> <p>A. l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione, tranne che non sia minoritaria</p> <p>B. l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione, anche minoritaria</p> <p>C. l'elenco delle sole società per azioni di cui detiene direttamente quote di partecipazione, anche minoritaria</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ciascuna Amministrazione è chiamata a pubblicare l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione</p> <p>A. eccetto che si tratti di società con sede legale all'estero e regolarmente sottoposte a controlli fiscali nello Stato di riferimento</p> <p>B. eccetto che si tratti di società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate</p> <p>C. eccetto che si tratti di società a nome collettivo con ricavi annui non superiori a 300.000 euro</p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le Amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, dei contributi, dei sussidi, degli ausili finanziari e dei vantaggi economici di qualunque genere erogati a favore delle persone fisiche. Tuttavia,</p> <p>A. la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie di tali provvedimenti è esclusa se da essi sia possibile ricavare informazioni relative al loro stato di salute ovvero alla loro situazione di disagio economico-sociale</p> <p>B. è sempre esclusa la pubblicazione dei dati identificativi dei destinatari di tali provvedimenti</p> <p>C. la pubblicazione dei dati identificativi dei destinatari di tali provvedimenti è esclusa se da essi sia possibile ricavare informazioni relative stato di salute ovvero alla loro situazione di disagio economico-sociale, oltre che alla loro mansione lavorativa e alla composizione del nucleo familiare</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le Amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti</p> <p>A. solo se il loro valore è superiore a 15.000 euro</p> <p>B. solo se il loro valore è superiore a 30.000 euro</p> <p>C. in ogni caso</p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'obbligo di pubblicazione della carta dei servizi o del documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici deve essere assolto</p> <p>A. dalle pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi</p> <p>B. dai soli gestori di pubblici servizi</p> <p>C. dalle sole pubbliche amministrazioni</p>

32	<p>Ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel caso in cui il cittadino presenti un'istanza all'Amministrazione senza avvalersi dei moduli o dei formulari all'uopo predisposti e pubblicati sul sito istituzionale</p> <p>A. l'Amministrazione può per ciò solo respingere l'istanza, senza però sanzionare il cittadino  B. <b>l'Amministrazione non può per ciò solo respingere l'istanza</b>  C. l'Amministrazione può per ciò solo respingere l'istanza e sanzionare il cittadino</p>
33	<p>Ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le Amministrazioni pubblicano gli atti di governo del territorio. La loro pubblicità</p> <p>A. <b>è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi</b>  B. non è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi  C. è causa di invalidità degli atti stessi</p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, gli obblighi di pubblicazione di atti, dati e documenti previsti dalla normativa vigente si applicano</p> <p>A. alle amministrazioni e agli enti del servizio sanitario nazionale, ma non dei servizi sanitari regionali  B. <b>alle amministrazioni e agli enti del servizio sanitario nazionale e dei servizi sanitari regionali</b>  C. alle amministrazioni e agli enti del servizio sanitario nazionale e dei servizi sanitari regionali, fatta eccezione per le aziende sanitarie ospedaliere</p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in ogni Amministrazione le funzioni del responsabile per la trasparenza</p> <p>A. sono di norma esercitate congiuntamente dai dirigenti posti a capo dei singoli uffici  B. sono di norma esercitate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)  C. <b>sono di norma esercitate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione</b></p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le singole amministrazioni sono soggette a una forma di controllo esterno atto a verificare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Tale controllo è affidato</p> <p>A. <b>all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)</b>  B. all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)  C. all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)</p>
37	<p>Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dalla legge</p> <p>A. non possono comunque essere causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione  B. <b>costituiscono elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale</b>  C. non hanno comunque alcuna incidenza sulla corresponsione della retribuzione di risultato spettante al dirigente</p>

38	<p>Ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e dei titolari di incarichi dirigenziali, di cui all'art. 14 del medesimo decreto, dà luogo</p> <p>A. a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione</p> <p>B. a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione</p> <p>C. a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 5.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione</p>
39	<p>Ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter del medesimo decreto, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica</p> <p>A. è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.000 euro</p> <p>B. è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 5.000 euro</p> <p>C. è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro</p>
40	<p>Ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati relativi agli emolumenti complessivi percepiti dal dirigente a carico della finanza pubblica</p> <p>A. è applicata una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato, ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza</p> <p>B. è applicata una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 40 al 70 per cento dell'indennità di risultato, ovvero nella decurtazione dal 40 al 70 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza</p> <p>C. è applicata una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 10 al 30 per cento dell'indennità di risultato, ovvero nella decurtazione dal 10 al 30 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza</p>

<b>16 – Legge n. 190/2012 e s. m. i. “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”</b>	
1	<p>Ai sensi dell’art. 1, comma 2, della L. 6 novembre 2012, n. 190, è individuata, in ambito nazionale, l’Autorità Nazionale Anticorruzione e le attività ad essa affidate e ciò al fine di dare attuazione, tra gli altri</p> <p>A. all’art. 6 del Trattato sull’Unione Europea  B. <b>all’art. 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione</b>  C. a entrambe le precedenti risposte</p>
2	<p>Ai sensi dell’art. 1, comma 2, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Piano Nazionale Anticorruzione</p> <p>A. <b>è adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione</b>  B. è adottato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione  C. è adottato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Dipartimento della Funzione pubblica</p>
3	<p>Ai sensi dell’art. 1, comma 2, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l’Autorità Nazionale Anticorruzione non è chiamata</p> <p>A. a collaborare con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti  B. ad analizzare le cause e i fattori della corruzione e individuare gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto  C. <b>a esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante su tutti i contratti di appalto e concessione conclusi dalle pubbliche amministrazioni nazionali</b></p>
4	<p>Ai sensi dell’art. 1, comma 2, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l’Autorità Nazionale Anticorruzione riferisce al Parlamento sull’attività di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione e sull’efficacia delle disposizioni vigenti in materia</p> <p>A. ogni due anni  B. ogni sei mesi  C. <b>ogni anno</b></p>
5	<p>Ai sensi dell’art. 1, comma 2-bis, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Piano Nazionale Anticorruzione</p> <p>A. ha durata biennale ed è aggiornato annualmente  B. <b>ha durata triennale ed è aggiornato annualmente</b>  C. ha durata quadriennale ed è aggiornato annualmente</p>

6	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Piano nazionale anticorruzione</p> <p>A. costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani di prevenzione della corruzione</p> <p>B. corrisponde ai piani di prevenzione della corruzione delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165</p> <p>C. sopperisce, sostituendoli, alla mancata approvazione dei Piani di Prevenzione della Corruzione delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l'Autorità Nazionale Anticorruzione esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni per la prevenzione dei fenomeni corruttivi</p> <p>A. con l'ausilio degli organi di Polizia Giudiziaria</p> <p>B. tramite i poteri ispettivi ad essa riconosciuti dalla legge</p> <p>C. con l'ausilio di un organo di polizia creato <i>ad hoc</i></p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 6, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Piano per la Prevenzione della Corruzione può essere definito in forma aggregata</p> <p>A. da più Comuni con popolazione inferiore a 25.000 abitanti</p> <p>B. da più Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti</p> <p>C. da più Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 6, della L. 6 novembre 2012, n. 190, ai fini della predisposizione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione, gli enti locali possono chiedere supporto tecnico e informativo</p> <p>A. al Prefetto</p> <p>B. al Ministro per la Pubblica Amministrazione</p> <p>C. al Presidente della Regione</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l'organo di indirizzo individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p> <p>A. normalmente, tra i dirigenti collocati a riposo</p> <p>B. normalmente, tra i professori universitari di diritto amministrativo</p> <p>C. normalmente, tra i dirigenti di ruolo in servizio</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190, negli enti locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è individuato</p> <p>A. nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata decisione</p> <p>B. in un componente dell'organo assembleare, salva diversa e motivata decisione</p> <p>C. in uno dei funzionari con almeno cinque anni di servizio, salva diversa e motivata decisione</p>

12	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190, nelle unioni di comuni</p> <p>A. devono essere nominati tanti Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza quanti sono i comuni interessati</p> <p>B. può essere nominato un unico Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p> <p>C. deve essere nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il segretario del comune più popoloso</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza segnala le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione</p> <p>A. al solo organo di indirizzo</p> <p>B. al solo organismo indipendente di valutazione</p> <p>C. all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate</p> <p>A. all'organo di indirizzo</p> <p>B. all'Autorità Nazionale Anticorruzione</p> <p>C. al dirigente dell'unità operativa di riferimento</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n. 190, all'interno delle singole Amministrazione il Piano per la Prevenzione della Corruzione, assorbito nel P.I.A.O., è adottato</p> <p>A. dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p>B. dall'organo di indirizzo</p> <p>C. dall'organismo indipendente di vigilanza</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n. 190, nei Comuni, il Piano per la Prevenzione della Corruzione è approvato</p> <p>A. dalla Giunta</p> <p>B. dal Consiglio</p> <p>C. dal Sindaco</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l'attività di elaborazione del Piano di Prevenzione della Corruzione</p> <p>A. deve essere affidata a società <i>in house</i> a ciò preposte</p> <p>B. può sempre essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione</p> <p>C. non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione</p>

18	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n. 190, ogni Amministrazione adotta il Piano di prevenzione della corruzione nella versione aggiornata</p> <p>A. entro il 31 dicembre di ogni anno  B. entro il 30 aprile di ogni anno  C. <b>entro il 31 gennaio di ogni anno</b></p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n. 190, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione, sono definiti</p> <p>A. <b>dall'organo di indirizzo</b>  B. dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza  C. dall'Organismo indipendente di vigilanza</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8-bis, della L. 6 novembre 2012, n. 190, gli obiettivi connessi all'Anticorruzione e alla Trasparenza sono considerati rilevanti anche</p> <p>A. <b>per la valutazione delle performance</b>  B. per il calcolo dei giorni di ferie del personale  C. per il diretto riconoscimento di emolumenti premiali biennali</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Piano per la Prevenzione della Corruzione prevede</p> <p>A. le attività contabili ed economiche nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, purché indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione  B. <b>le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche non indicate nel Piano nazionale anticorruzione</b>  C. esclusivamente le attività nell'ambito delle quali si è già verificato un evento corruttivo</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Piano per la Prevenzione della Corruzione</p> <p>A. può definire i termini per la conclusione dei procedimenti di cui è competente l'Amministrazione  B. può definire strumenti volti all'accelerazione dei procedimenti di cui è competente l'Amministrazione  C. <b>può definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti</b></p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Piano per la Prevenzione della Corruzione</p> <p>A. <b>può individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, per rafforzare i presidi anticorruzione</b>  B. non può comunque individuare obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, nel rispetto del principio di buon andamento  C. può individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, per rafforzare i presidi anticorruzione, soltanto a condizione che essi siano espressamente previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione</p>

24	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 10, della L. 6 novembre 2012, n. 190, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p> <p>A. verifica l'efficace attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione ma non l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, attività quest'ultima che è rimessa esclusivamente al dirigente competente</p> <p>B. non è comunque chiamato a verificare l'efficace attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, né l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, attività che sono rimesse esclusivamente al dirigente competente</p> <p>C. verifica l'efficace attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, nonché, d'intesa col dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 10, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità</p> <p>A. è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p>B. è affidata a tutti i Dirigenti amministrativi apicali</p> <p>C. avviene su base volontaristica in seguito alla richiesta dello stesso dipendente</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l'istituzione di percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità è affidata</p> <p>A. alla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione</p> <p>B. alle Università</p> <p>C. alle Regioni</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L. 6 novembre 2012, n. 190, in caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, sul Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ricadono le forme di responsabilità previste dall'art. 21 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, salvo che provi</p> <p>A. esclusivamente di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano per la prevenzione della corruzione</p> <p>B. alternativamente di aver predisposto il Piano per la prevenzione della corruzione, o di aver vigilato sul suo funzionamento e sulla sua osservanza, o di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo articolo</p> <p>C. cumulativamente di aver predisposto il Piano per la prevenzione della corruzione, di aver vigilato sul suo funzionamento e sulla sua osservanza, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo articolo</p>

28	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 13, della L. 6 novembre 2012, n. 190, in caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, l'eventuale sanzione disciplinare sollevata a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p> <p>A. non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre mesi ad un massimo di sei mesi</p> <p>B. <b>non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi</b></p> <p>C. non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre mesi ad un massimo di dodici mesi</p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 6 novembre 2012, n. 190, la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano per la prevenzione della corruzione costituisce</p> <p>A. <b>sempre un illecito disciplinare</b></p> <p>B. sempre un illecito civile</p> <p>C. sempre un illecito penale</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 17, della L. 6 novembre 2012, n. 190, le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità</p> <p>A. comporta comunque l'interruzione di tutti i rapporti giuridici già in essere con l'operatore economico, indipendentemente dall'ambito di applicazione dei protocolli o dei patti</p> <p>B. comporta sempre l'applicazione di una sanzione pecuniaria nei confronti dell'operatore economico</p> <p>C. <b>costituisce causa di esclusione del l'operatore economico dalla gara</b></p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 18, della L. 6 novembre 2012, n. 190, ai magistrati ordinari è vietata</p> <p>A. la partecipazione a collegi arbitrali, ma possono assumere l'incarico di arbitro unico</p> <p>B. l'assunzione dell'incarico di arbitro unico, ma possono partecipare a collegi arbitrali</p> <p>C. <b>la partecipazione a collegi arbitrali o l'assunzione di incarico di arbitro unico</b></p>
32	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 28, della L. 6 novembre 2012, n. 190, le Amministrazioni provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio</p> <p>A. <b>sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione</b></p> <p>B. non solo consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione, ma è comunque possibile richiedere l'accesso ai dati raccolti</p> <p>C. sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna Amministrazione a condizione che la stessa abbia deciso di pubblicarli, fermo restando che è comunque possibile richiedere l'accesso a tutti i dati raccolti</p>

33	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 29, della L. 6 novembre 2012, n. 190, ogni Amministrazione pubblica rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale</p> <p>A. esclusivamente un numero di telefono cui il cittadino possa rivolgersi per chiedere informazioni e riferire le proprie richieste</p> <p>B. esclusivamente un indirizzo di posta elettronica ordinaria cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze</p> <p>C. un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano</p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 52, della L. 6 novembre 2012, n. 190, nel caso in cui l'Amministrazione intenda acquisire un servizio di ristorazione, gestione delle mense e catering, la documentazione antimafia liberatoria</p> <p>A. non deve essere acquisita</p> <p>B. deve essere acquisita attraverso la consultazione di un apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa</p> <p>C. deve essere acquisita in ogni caso solo se discrezionalmente richiesta dalla stazione appaltante</p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 52, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa, ivi disciplinato</p> <p>A. è istituito soltanto presso le Prefetture (Uffici Territoriali del Governo) di ogni città capoluogo di Regione</p> <p>B. è istituito soltanto presso la Prefettura di Roma, oggi Ufficio Territoriale del Governo di Roma</p> <p>C. è istituito presso tutte le Prefetture, oggi denominate Uffici Territoriali del Governo</p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 53, della L. 6 novembre 2012, n. 190, sono definiti/e come maggiormente esposti/e a rischio di infiltrazione mafiosa</p> <p>A. le attività di acquisto e rivendita di metalli preziosi</p> <p>B. le attività di nolo a freddo di macchinari e fornitura di ferro lavorato</p> <p>C. i servizi di gioco d'azzardo</p>
37	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 53, della L. 6 novembre 2012, n. 190, sono definiti/e come maggiormente esposti/e a rischio di infiltrazione mafiosa</p> <p>A. i servizi funerari e cimiteriali</p> <p>B. le attività di acquisto e rivendita di orologi di lusso</p> <p>C. i servizi balneari</p>

38	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 53, della L. 6 novembre 2012, n. 190, non sono definiti come maggiormente esposti a rischio di infiltrazione mafiosa</p> <p>A. i servizi di ristorazione, gestione delle mense e catering  B. <b>i servizi finanziari e bancari</b>  C. i servizi di guardiania dei cantieri</p>
39	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 53, della L. 6 novembre 2012, n. 190, non sono definiti/e come maggiormente esposti/e a rischio di infiltrazione mafiosa</p> <p>A. i servizi ambientali  B. le attività di estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti  C. <b>le attività di rivendita dei tabacchi raffinati</b></p>
40	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 55, della L. 6 novembre 2012, n. 190, l'impresa iscritta negli elenchi di cui al comma 52 del medesimo articolo (c.d. white list)</p> <p>A. <b>ha l'obbligo di comunicare alla Prefettura qualsiasi modifica dell'assetto proprietario e dei propri organi sociali</b>  B. non ha alcun obbligo di comunicare le modifiche che hanno interessato l'assetto proprietario e dei propri organi sociali, ma deve collaborare con la Prefettura nel caso di eventuali attività di controllo da essa disposte  C. non può comunque modificare l'assetto proprietario e dei propri organi sociali pena la cancellazione dagli elenchi</p>

<b>17 – Vigente normativa in materia di protezione dei dati personali: D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e Regolamento UE 2016/79</b>	
1	<p>Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 196/2003, il trattamento dei dati personali avviene secondo le norme</p> <p>A. del diritto dell'Unione europea  B. <b>del Regolamento UE 2016/679 e del presente codice</b>  C. della Costituzione</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. n. 196/2003, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 60, i presupposti, le modalità, i limiti per l'esercizio del diritto di accesso a documenti amministrativi concernenti dati personali, e la relativa tutela giurisdizionale</p> <p>A. <b>restano disciplinati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241</b>  B. sono disciplinati da norme speciali di diritto comune  C. non sono disciplinati dalla legge</p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 2-bis del D.Lgs. n. 196/2003, l'autorità di controllo di cui all'articolo 51 del Regolamento (UE) 2016/679 è individuata</p> <p>A. nella Commissione europea  B. <b>nel Garante per la protezione dei dati personali</b>  C. nel responsabile del procedimento amministrativo</p>
4	<p>Ai sensi dell'art. 2-decies del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali</p> <p>A. possono essere utilizzati  B. <b>non possono essere utilizzati</b>  C. possono essere venduti</p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare o il responsabile del trattamento possono prevedere, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti a</p> <p>A. rappresentanti sindacali  B. <b>persone fisiche, espressamente designate, che operano sotto la loro autorità</b>  C. qualsiasi dipendente</p>
6	<p>Ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. n. 196/2003, il trattamento di dati personali a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici può essere effettuato</p> <p>A. oltre il periodo di tempo necessario per conseguire i diversi scopi per i quali i dati sono stati in precedenza raccolti o trattati e comunque entro il quinquennio  B. <b>anche oltre il periodo di tempo necessario per conseguire i diversi scopi per i quali i dati sono stati in precedenza raccolti o trattati</b>  C. entro i due anni successivi a quello in cui i dati sono stati raccolti</p>

7	<p>Ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 196/2003, nelle comunicazioni elettroniche accessibili al pubblico su reti pubbliche di comunicazioni, l'archiviazione delle informazioni nell'apparecchio terminale di un contraente o di un utente o l'accesso a informazioni già archiviate</p> <p>A. sono consentiti unicamente a condizione che il contraente o l'utente abbia espresso il proprio consenso dopo essere stato informato con modalità semplificate</p> <p>B. sono consentiti quando necessario al perseguimento di finalità di interesse pubblico, anche senza consenso</p> <p>C. non sono consentiti</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. n. 196/2003, lo scopo del trattamento di dati relativi ad attività di studio e ricerca è di</p> <p>A. promuovere attività commerciali</p> <p>B. promuovere e sostenere la ricerca scientifica</p> <p>C. raccolta di dati per fini pubblicitari</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 100 del D. Lgs. n. 196/2003, i soggetti pubblici, ivi comprese le università e gli enti di ricerca, possono con autonome determinazioni comunicare e diffondere, anche a privati e per via telematica, dati relativi ad attività di studio e di ricerca</p> <p>A. a laureati, dottori di ricerca, tecnici e tecnologi, ricercatori, docenti, esperti e studiosi, con esclusione di quelli di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679</p> <p>B. ai propri dipendenti</p> <p>C. ai terzi interessati</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. n. 196/2003, promuove, ai sensi dell'articolo 2-quater, regole deontologiche per i soggetti pubblici e privati, ivi comprese le società scientifiche e le associazioni professionali, interessati al trattamento dei dati per fini statistici o di ricerca scientifica, volte a individuare garanzie adeguate per i diritti e le libertà dell'interessato</p> <p>A. il Garante per la protezione dei dati personali</p> <p>B. il Ministero della Salute</p> <p>C. le Università</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 110 -bis del D. Lgs. n. 196/2003, può autorizzare il trattamento ulteriore di dati personali, compresi quelli dei trattamenti speciali di cui all'articolo 9 del Regolamento, a fini di ricerca scientifica o a fini statistici da parte di soggetti terzi</p> <p>A. il titolare del trattamento presso la pubblica amministrazione competente</p> <p>B. il Garante per la protezione dei dati personali</p> <p>C. qualsiasi ente pubblico</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali</p> <p>A. solo tramite avvocato</p> <p>B. mediante reclamo ai sensi dell'art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679</p> <p>C. non può rivolgersi al Garante</p>

13	<p>Ai sensi dell'art. 140-bis del D.Lgs. n. 196/2003, qualora ritenga che i diritti di cui gode sulla base della normativa in materia di protezione dei dati personali siano stati violati, l'interessato può proporre</p> <p>A. ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea  B. <b>reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria</b>  C. solo il reclamo al Garante</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 140-bis del D.Lgs. n. 196/2003, il reclamo al Garante per la protezione dei dati personali</p> <p>A. può essere proposto solo dopo che, per il medesimo oggetto e tra le stesse parti, è stata adita l'autorità giudiziaria  B. può essere proposto contestualmente alla domanda davanti all'autorità giudiziaria  C. <b>non può essere proposto se, per il medesimo oggetto e tra le stesse parti, è stata già adita l'autorità giudiziaria</b></p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 196/2003, chiunque non osservando un provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali arreca un nocumento a uno o più soggetti interessati al trattamento</p> <p>A. non subisce conseguenza  B. <b>è punito con la reclusione, su procedimento a querela della persona offesa</b>  C. deve pagare una multa</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. n. 196/2003, in caso di richiesta dell'interessato di conoscere l'origine dei dati personali ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1, lettera g), del Regolamento (UE) 2016/679</p> <p>A. <b>restano ferme le norme sul segreto professionale degli esercenti la professione di giornalista, limitatamente alla fonte della notizia</b>  B. nessuna norma è applicabile  C. tutti i dati devono essere rivelati</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n. 196/2003, l'uso di sistemi automatizzati di chiamata o di comunicazione di chiamata senza l'intervento di un operatore per l'invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale è consentito</p> <p>A. <b>con il consenso del contraente o utente</b>  B. senza necessità del consenso del contraente o utente  C. con misure operative adeguate al rischio esistente</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 196/2003, il Garante per la protezione dei dati personali è composto</p> <p>A. da un professionista qualificato  B. <b>dal Collegio, che ne costituisce il vertice e dall'Ufficio</b>  C. da una pluralità di uffici e un dirigente</p>

19	<p>Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 196/2003, il Collegio – del Garante della protezione dei dati personali – è composto da</p> <p>A. quattro componenti, eletti due dalla Camera dei deputati e due dal Senato della Repubblica</p> <p>B. cinque componenti di cui quattro eletti dal Parlamento e uno nominato dal Presidente della Repubblica</p> <p>C. cinque componenti, nominati dal Governo</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 196/2003, i componenti del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali</p> <p>A. eleggono nel loro ambito un presidente e un vice presidente</p> <p>B. eleggono due presidenti tra i membri del Parlamento</p> <p>C. eseguono gli ordini dal Presidente nominato dal Governo</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 153, comma 3, del D.Lgs. n. 196/2003, per tutta la durata dell'incarico, il presidente e i componenti del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali</p> <p>A. possono esercitare, a pena di decadenza, attività professionale o di consulenza, purché non remunerata</p> <p>B. possono esercitare qualsiasi attività professionale o di consulenza</p> <p>C. non possono esercitare, a pena di decadenza, alcuna attività professionale o di consulenza, anche non remunerata</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 153, comma 7, del D.Lgs. n. 196/2003, alle dipendenze del Garante per la protezione dei dati personali è posto</p> <p>A. l'Ufficio di cui all'art. 155</p> <p>B. il Gabinetto</p> <p>C. un corpo di funzionari amministrativi</p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i compiti del Garante per la protezione dei dati personali vi rientra quello di</p> <p>A. perseguire d'ufficio i fatti configurabili come reati</p> <p>B. denunciare i fatti configurabili come reati perseguibili d'ufficio, dei quali viene a conoscenza nell'esercizio o a causa delle funzioni</p> <p>C. denunciare la violazione delle regole in materia di trattamento dei dati personali</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. n. 196/2003, fatti salvi i termini più brevi previsti per legge, il parere del Garante è reso nel termine di</p> <p>A. nove mesi dal ricevimento della richiesta</p> <p>B. sessanta giorni dal ricevimento della richiesta</p> <p>C. quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta, anche nei casi di cui agli articoli 36, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2016/679</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 196/2003, il Garante per la protezione dei dati personali è legittimato ad agire in giudizio nei confronti del titolare o del responsabile del trattamento</p> <p>A. in caso di violazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali</p> <p>B. in caso di conflitti di attribuzione</p> <p>C. per chiedere il risarcimento del danno</p>

26	<p>Ai sensi dell'art. 155 del D.Lgs. n. 196/2003, all'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali si applicano</p> <p>A. i principi riguardanti l'individuazione e le funzioni del responsabile unico del progetto  B. i principi in materia di contabilità pubblica e contratti pubblici  C. <b>i principi riguardanti l'individuazione e le funzioni del responsabile del procedimento</b></p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. n. 196/2003, all'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali è preposto</p> <p>A. <b>un segretario generale</b>  B. un membro della Commissione europea  C. un membro del Parlamento</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n. 196/2003, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 58 del Regolamento (UE) 2016/679, e per l'espletamento dei propri compiti, il Garante per la protezione dei dati personali può richiedere di fornire informazioni e di esibire documenti</p> <p>A. solo al titolare o al responsabile del trattamento dei dati  B. agli interessati  C. <b>al titolare, al responsabile, al rappresentante del titolare o del responsabile, all'interessato o anche a terzi, anche con riferimento al contenuto di banche di dati</b></p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 158 del D.Lgs. n. 196/2003, il Garante per la protezione dei dati personali</p> <p>A. può disporre accessi a banche dati, archivi o altre ispezioni e verifiche nei luoghi ove si svolge il trattamento, solo previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria  B. <b>può disporre accessi a banche dati, archivi o altre ispezioni e verifiche nei luoghi ove si svolge il trattamento</b>  C. non può disporre accessi a banche dati, archivi o altre ispezioni e verifiche nei luoghi ove si svolge il trattamento, pena violazione della privacy e del segreto professionale</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs. n. 196/2003 e dell'art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679, il reclamo all'autorità di controllo, segnatamente nello Stato membro in cui si risiede abitualmente, si lavora oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione</p> <p>A. <b>è un diritto</b>  B. è un onere  C. è un interesse legittimo</p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 143, comma 3, del D.Lgs. n. 196/2003, il Garante decide il reclamo</p> <p>A. entro sei mesi dalla data di presentazione  B. entro dieci giorni dalla data di presentazione  C. <b>entro nove mesi dalla data di presentazione</b></p>
32	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Regolamento (UE) 2016/679, la libera circolazione dei dati personali dell'Unione</p> <p>A. <b>non può essere limitata né vietata per motivi attinenti alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali</b>  B. è sempre vietata per motivi attinenti alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali  C. è consentita sempre</p>

33	<p>Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2016/679, per «dato personale» si intende</p> <p>A. l'informazione che riguarda una persona determinata</p> <p>B. qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile</p> <p>C. qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata</p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, i principi applicabili al trattamento dei dati personali sono</p> <p>A. liceità, correttezza e trasparenza</p> <p>B. segretezza e anonimato</p> <p>C. conservazione illimitata</p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2016/679, qualora il trattamento sia basato sul consenso, il titolare del trattamento</p> <p>A. deve essere in grado di dimostrare che l'interessato ha prestato il proprio consenso per iscritto al trattamento dei dati personali</p> <p>B. deve essere in grado di dimostrare che l'interessato ha prestato il proprio consenso al trattamento dei dati personali</p> <p>C. è esonerato da ulteriori adempimenti</p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2016/679, il consenso al trattamento è revocato</p> <p>A. con maggiore facilità con cui è accordato</p> <p>B. con la stessa facilità con cui è accordato</p> <p>C. con minore facilità di quelle con cui è accordato</p>
37	<p>Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2016/679, la revoca del consenso al trattamento</p> <p>A. non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca</p> <p>B. ha efficacia retroattiva</p> <p>C. pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca</p>
38	<p>Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (UE) 2016/679, il titolare del trattamento fornisce tutte le informazioni all'interessato</p> <p>A. in forma complessa e tecnica</p> <p>B. in forma concisa, trasparente, intellegibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro</p> <p>C. solo su richiesta scritta</p>
39	<p>Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (UE) 2016/679, nei confronti del titolare del trattamento, il diritto dell'interessato riguardo ai dati personali è il</p> <p>A. diritto di accesso</p> <p>B. diritto di vendita</p> <p>C. diritto di trasferimento</p>
40	<p>Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) 2016/679, l'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento</p> <p>A. l'abrogazione dei dati personali inesatti</p> <p>B. un rimborso spese</p> <p>C. la rettifica dei dati personali inesatti</p>

41	<p>Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2016/679, il "diritto all'oblio" consiste nel</p> <p>A. diritto di ottenere la cancellazione dei dati personali</p> <p>B. diritto di mantenere i dati per sempre</p> <p>C. diritto di condividere i dati con terzi</p>
42	<p>Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 2016/679, l'interessato ha il diritto di opporsi</p> <p>A. mai, tale diritto non è riconosciuto</p> <p>B. fino a quindici giorni dopo la prestazione del consenso</p> <p>C. in qualsiasi momento per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettere e) o f), compresa la profilazione sulla base di tali disposizioni</p>
43	<p>Ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (UE) 2016/679, il titolare del trattamento</p> <p>A. non ha responsabilità</p> <p>B. mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al presente regolamento</p> <p>C. mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate per dimostrare che il trattamento dei dati personali è necessario</p>
44	<p>Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (UE) 2016/679, ogni titolare del trattamento e, ove applicabile, il suo rappresentante tengono</p> <p>A. nota di tutte le attività che svolgono</p> <p>B. un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità</p> <p>C. un registro fiscale</p>
45	<p>Ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2016/679, in caso di violazione dei dati personali, il titolare del trattamento</p> <p>A. si astiene dal proseguire il trattamento</p> <p>B. comunica la violazione all'autorità giudiziaria</p> <p>C. notifica la violazione all'autorità di controllo</p>
46	<p>Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679, quando un tipo di trattamento, allorché prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche</p> <p>A. è proibito</p> <p>B. il titolare del trattamento effettua, dopo aver proceduto al trattamento, una valutazione dell'impatto dei trattamenti previsti sulla protezione dei dati personali</p> <p>C. il titolare del trattamento effettua, prima di procedere al trattamento, una valutazione dell'impatto dei trattamenti previsti sulla protezione dei dati personali</p>
47	<p>Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) 2016/679, il titolare del trattamento, prima di procedere al trattamento, consulta l'autorità di controllo qualora</p> <p>A. la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati a norma dell'articolo 35 indichi che il trattamento presenterebbe un rischio elevato in assenza di misure adottate dal titolare del trattamento per attenuare il rischio</p> <p>B. sia richiesto dall'interessato</p> <p>C. sia richiesto dall'autorità giudiziaria</p>

48	<p>Ai sensi dell'art. 40 del Regolamento (UE) 2016/679, Gli Stati membri, le autorità di controllo, il comitato e la Commissione incoraggiano l'elaborazione</p> <p>A. di codici penali in materia di protezione dei dati personali</p> <p>B. di codici di condotta destinati a contribuire alla corretta applicazione del presente regolamento, in funzione delle specificità dei vari settori di trattamento e delle esigenze specifiche delle micro, piccole e medie imprese</p> <p>C. di linee guida operative per le imprese</p>
49	<p>Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento (UE) 2016/679, il trasferimento di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale è ammesso</p> <p>A. se garantisce un livello di protezione adeguato, verificato dalla Commissione</p> <p>B. sempre, senza restrizioni</p> <p>C. se necessario per le finalità del trattamento</p>
50	<p>Ai sensi dell'art. 68 del Regolamento (UE) 2016/679, il Comitato europeo per la protezione dei dati («comitato») è istituito quale</p> <p>A. organismo dell'Unione privo di personalità giuridica</p> <p>B. organismo dell'Unione dotato di personalità giuridica per lo svolgimento dei compiti di cui agli artt. 70 e 71</p> <p>C. organismo nazionale</p>
51	<p>Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2016/679, chiunque subisca un danno materiale o immateriale causato da una violazione del presente regolamento</p> <p>A. ha il diritto di ottenere il risarcimento del danno dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento</p> <p>B. ha il diritto di revocare il proprio consenso al trattamento dei dati personali</p> <p>C. ha l'obbligo di revocare il proprio consenso al trattamento dei dati personali</p>
52	<p>Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2016/679, il responsabile del trattamento risponde per il danno causato dal trattamento</p> <p>A. solo se non ha adempiuto gli obblighi del presente regolamento specificatamente diretti ai responsabili del trattamento o ha agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni del titolare del trattamento</p> <p>B. se ha agito con dolo o colpa grave</p> <p>C. se ha agito anche con colpa lieve</p>

<b>18 – DPR n. 62/2013 e s.m.i. “Codice di comportamento dei pubblici dipendenti”</b>	
1	<p>L’art. 1 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 definisce i doveri minimi di</p> <p>A. <b>diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare</b></p> <p>B. integrità e buona fede che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare</p> <p>C. proporzionalità e ragionevolezza che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare</p>
2	<p>Ai sensi dell’art. 2 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il codice di comportamento si applica</p> <p>A. alle Pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n.165</p> <p>B. <b>ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001 il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all’articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto</b></p> <p>C. ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione</p>
3	<p>Ai sensi dell’art. 3, comma 4, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, la gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve</p> <p>A. <b>seguire una logica di contenimento dei costi che non pregiudichi la qualità dei risultati e il dipendente esercita i propri compiti orientando l’azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia</b></p> <p>B. essere improntata ai principi di mercato e libera concorrenza</p> <p>C. assicurare la piena parità di trattamento a parità di condizioni economiche</p>
4	<p>Ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, nei rapporti con i destinatari dell’azione amministrativa il dipendente</p> <p>A. <b>assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell’azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età, orientamento sessuale o su altri diversi fattori</b></p> <p>B. assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni giuridiche ed economiche, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell’azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso e origine etnica</p> <p>C. assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che comportino discriminazioni e illeciti penali basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età, orientamento sessuale</p>
5	<p>Ai sensi dell’art. 3, comma 6, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62</p> <p>A. nei rapporti con i destinatari dell’azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell’azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo</p>

	<p>B. il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente</p> <p>C. il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima velocità dei comportamenti e dell'azione</p>
6	<p>Ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, per regali o altre utilità di modico valore consentite si intendono</p> <p>A. quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 100 euro, anche sotto forma di sconto</p> <p>B. quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto</p> <p>C. quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 250 euro, anche sotto forma di sconto</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, vigila sulla corretta applicazione della disciplina dei regali, dei compensi e delle altre utilità</p> <p>A. il responsabile dell'ufficio</p> <p>B. il dirigente dell'ufficio</p> <p>C. il responsabile della prevenzione della corruzione</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza o lo abbiano avuto</p> <p>A. nel triennio precedente</p> <p>B. nel biennio precedente</p> <p>C. fino all'anno precedente</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente comunica tempestivamente la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio</p> <p>A. al dirigente dell'ufficio</p> <p>B. al proprio superiore gerarchico</p> <p>C. al responsabile dell'ufficio di appartenenza</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, la comunicazione da parte del dipendente della propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio</p> <p>A. deve avvenire tempestivamente</p> <p>B. deve avvenire all'atto dell'assegnazione dell'ufficio</p> <p>C. si applica anche all'adesione a partiti politici o a sindacati</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero</p> <p>A. di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ma non di soggetti od organizzazioni con cui egli</p>

	<p>o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi</p> <p>B. del coniuge o di conviventi, di suoi parenti, affini entro il quarto grado</p> <p>C. di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, in caso di conflitto d'interessi, decide sull'astensione del dipendente</p> <p>A. il responsabile dell'ufficio di appartenenza</p> <p>B. il dirigente dell'ufficio</p> <p>C. il superiore gerarchico componente dell'OIV</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni prestando la massima collaborazione</p> <p>A. nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale</p> <p>B. nell'elaborazione e reperimento ma non nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale</p> <p>C. nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente, fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo</p> <p>A. salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza</p> <p>B. in ogni caso, ritarda l'azione amministrativa a garanzia della sua legittimità</p> <p>C. utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dai regolamenti aziendali</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente</p> <p>A. utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi sempre dal trasportare terzi</p> <p>B. utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi in ogni caso dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio</p> <p>C. non dispone dell'utilizzo dei mezzi di trasporto dell'amministrazione, nemmeno per lo svolgimento dei compiti d'ufficio</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 11-bis del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, l'utilizzo di account istituzionali a cura del dipendente è consentito</p> <p>A. per i soli fini connessi all'attività lavorativa in materia di appalti pubblici o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione</p> <p>B. per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione</p> <p>C. per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere l'economicità e la semplificazione dell'azione amministrativa</p>

17	<p>Ai sensi dell'art. 11-bis del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, l'utilizzo di caselle di posta elettroniche personali</p> <p>A. è di norma evitato per attività o comunicazioni afferenti il servizio, salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale</p> <p>B. è di norma non vietato per attività o comunicazioni afferenti il servizio</p> <p>C. è di norma evitato per attività o comunicazioni afferenti il servizio, salvi i casi di forza maggiore dovuti a calamità naturali o catastrofi</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente in rapporto con il pubblico</p> <p>A. si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti</p> <p>B. per motivi di sicurezza e privacy, non è tenuto a farsi riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o di altro supporto identificativo</p> <p>C. non è necessariamente tenuto a farsi riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o di altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio</p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente</p> <p>A. fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento</p> <p>B. non fornisce in ogni caso spiegazioni in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento</p> <p>C. fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio, ma mai di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente</p> <p>A. fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico, ma non rilascia copie od estratti di atti o documenti</p> <p>B. fornisce informazioni e notizie relative unicamente ad atti ed operazioni amministrative in corso</p> <p>C. fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico e rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, qualora gli sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, il dipendente:</p> <p>A. nel rispetto del segreto d'ufficio e della normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali, non può informare il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta</p> <p>B. informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta</p>

	<p>C. sulla base delle disposizioni interne, la inoltra all'ufficio territorialmente competente della medesima amministrazione</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dirigente comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge:</p> <p>A. tempestivamente  B. <b>prima di assumere le sue funzioni</b>  C. all'atto dell'assegnazione dell'ufficio</p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 13, comma 6, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche</p> <p>A. <b>sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione</b>  B. sulla base di una trimestrale ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità del personale a sua disposizione  C. sulla base di una ripartizione semestrale del carico di lavoro</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 13, comma 7, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti</p> <p>A. monitorando il raggiungimento dei risultati ed il comportamento organizzativo  B. misurando il raggiungimento dei risultati ed il gradimento dell'utenza sul singolo dipendente e sulla struttura  C. <b>misurando il raggiungimento dei risultati ed il comportamento organizzativo</b></p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 13, comma 9, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che</p> <p>A. notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi nei siti web e nei media  B. <b>notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione</b>  C. notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi all'interno dell'apparato organizzativo e nelle relazioni sindacali</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente</p> <p>A. <b>salvi i casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale, non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuna utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto</b>  B. a garanzia dell'Amministrazione, ricorre sempre alla mediazione di terzi per facilitare la conclusione o l'esecuzione del contratto  C. ricorre quando possibile alla mediazione di terzi e può corrispondere o promettere utilità a titolo di intermediazione per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto</p>

27	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto:</p> <p>A. responsabile dell'ufficio di appartenenza  B. <b>il dirigente dell'ufficio</b>  C. il superiore gerarchico</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 5, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto</p> <p>A. <b>il proprio superiore gerarchico o funzionale</b>  B. responsabile dell'ufficio di appartenenza  C. il dirigente dell'ufficio</p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, vigilano sull'applicazione del presente Codice e dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni</p> <p>A. i responsabili degli uffici  B. il responsabile della prevenzione della corruzione  C. <b>i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina</b></p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, la violazione degli obblighi previsti dal presente Codice</p> <p>A. <b>è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni</b>  B. non integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio passibili di sanzione superiore al rimprovero scritto  C. è fonte di responsabilità disciplinare a prescindere dall'avvio del procedimento disciplinare</p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte</p> <p>A. attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento semestrale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti  B. attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento triennale sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti  C. <b>attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti</b></p>

32	<p>Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, l'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico</p> <p>A. consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento</p> <p>B. consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia dei regolamenti aziendali relativi alla trasparenza</p> <p>C. consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice penale di comportamento</p>
----	--

## 19 – Obblighi e responsabilità dei pubblici dipendenti

1	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, ai fini della configurazione del rapporto di pubblico impiego, per amministrazioni pubbliche si intendono</p> <p>A. tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni</p> <p>B. tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, nonché le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, ma non anche gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300</p> <p>C. tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo spetta</p> <p>A. ai dirigenti</p> <p>B. ai responsabili del procedimento</p> <p>C. ai dipendenti pubblici</p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati</p> <p>A. i responsabili dell'ufficio</p> <p>B. i dirigenti</p> <p>C. i dipendenti pubblici a tempo indeterminato</p>
4	<p>Ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, le attribuzioni dei dirigenti indicate dall'art. 4, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 possono essere derogate</p> <p>A. anche implicitamente e ad opera di qualsiasi disposizione legislativa</p> <p>B. soltanto espressamente e ad opera di un regolamento interno</p> <p>C. soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative</p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, le amministrazioni pubbliche i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica, adeguano i propri ordinamenti</p>

	<p>A. ai principi di buon andamento ed imparzialità, da un lato, e di integrità, correttezza, buona fede, dall'altro</p> <p>B. ai principi della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro</p> <p>C. ai principi della massima economicità, efficienza ed efficacia, da un lato, e contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati, dall'altro</p>
6	<p>Ai sensi dell'art. 7, comma 5-bis, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale ed inoltre, i dirigenti che operano in violazione di tali disposizioni</p> <p>A. sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 170 e ad essi non può essere erogata la retribuzione mensile</p> <p>B. sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 121 e ad essi non può essere erogata la retribuzione mensile</p> <p>C. sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, il Ministro</p> <p>A. non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti</p> <p>B. può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti</p> <p>C. non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti, ma può adottare provvedimenti di riesame o rettifica o altri atti di secondo grado di competenza dei dirigenti</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, in caso di inerzia o ritardo, il Ministro</p> <p>A. può fissare un termine perentorio entro il quale il dirigente deve adottare gli atti o i provvedimenti</p> <p>B. può fissare un termine perentorio di 120 giorni decorso inutilmente il quale avocherà a sé gli atti di competenza dei dirigenti</p> <p>C. può fissare un termine perentorio decorso inutilmente il quale gli atti di competenza dei dirigenti vengono revocati</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, stabilisce che qualora l'inerzia del dirigente permanga o in caso di grave inosservanza delle direttive generali, che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico, il Ministro</p> <p>A. può nominare, salvi i casi di urgenza previa contestazione, un commissario ad acta, dando comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri del relativo provvedimento</p> <p>B. può avocare a sé gli atti di competenza dei dirigenti</p> <p>C. può revocare gli atti di competenza dei dirigenti</p>

10	<p>Ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, i dirigenti di uffici dirigenziali generali</p> <p>A. non riferiscono al Ministro sull'attività da essi svolta correntemente</p> <p>B. riferiscono al Ministro sull'attività da essi svolta correntemente e in tutti i casi in cui il Ministro lo richieda o lo ritenga opportuno</p> <p>C. non riferiscono al Ministro sull'attività da essi svolta correntemente, fatti salvi i rapporti trimestrali</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, gli atti e i provvedimenti adottati dai dirigenti preposti al vertice dell'amministrazione e dai dirigenti di uffici dirigenziali generali di cui al presente articolo</p> <p>A. non sono suscettibili di ricorso gerarchico</p> <p>B. sono suscettibili di ricorso gerarchico e straordinario</p> <p>C. sono suscettibili di ricorso gerarchico e di ogni altro tipo di ricorso</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 17, comma 1-bis, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, i dirigenti</p> <p>A. per specifiche e comprovate ragioni di servizio, possono delegare per un periodo di tempo determinato, con atto scritto e motivato, alcune delle competenze comprese nelle funzioni di cui alle lettere b), d) ed e) del comma 1 a dipendenti che ricoprono le posizioni funzionali più elevate nell'ambito degli uffici ad essi affidati. Non si applica in ogni caso l'articolo 2103 del codice civile</p> <p>B. possono delegare sempre e comunque per un periodo di tempo determinato, con atto scritto le competenze comprese nell'ordinamento delle loro funzioni a dipendenti che ricoprono le posizioni funzionali più elevate nell'ambito degli uffici ad essi affidati</p> <p>C. per specifiche e comprovate ragioni di servizio, possono delegare anche per un periodo di tempo indeterminato, con atto scritto e motivato, alcune delle competenze comprese nell'ordinamento delle loro funzioni a dipendenti che ricoprono le posizioni funzionali più elevate nell'ambito degli uffici ad essi affidati</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, le operazioni di verifica dei risultati</p> <p>A. per la Presidenza del Consiglio dei ministri e per le amministrazioni che esercitano competenze in materia di difesa e sicurezza dello Stato, di polizia e di giustizia, sono effettuate dal Ministro per i dirigenti e dal Consiglio dei ministri per i dirigenti preposti ad ufficio di livello dirigenziale</p> <p>B. per la Presidenza del Consiglio dei ministri sono effettuate dalla Corte dei Conti</p> <p>C. per le amministrazioni che esercitano competenze in materia di difesa e sicurezza dello Stato, di polizia e di giustizia, dal giudice amministrativo in funzione consultiva e valutativa</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, i termini e le modalità di attuazione del procedimento di verifica dei risultati da parte del Ministro competente e del Consiglio dei ministri sono stabiliti rispettivamente</p> <p>A. con regolamento ministeriale e con decreto del Presidente della Repubblica adottato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero, fino alla data di entrata in vigore di tale decreto, con provvedimenti dei singoli ministeri interessati</p> <p>B. con regolamento ministeriale adottato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero, fino alla data di entrata in vigore di tale decreto, con regolamenti adottati dall'autorità di regolazione</p> <p>C. con decreto del Presidente della Repubblica adottato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero, fino alla data</p>

	di entrata in vigore di tale decreto, con provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica
15	<p>Ai sensi dell'art. 21, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, comporta l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo</p> <p>A. il mancato raggiungimento degli obiettivi accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione di cui al Titolo II del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ovvero l'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente</p> <p>B. il mancato raggiungimento degli obiettivi di contabilità pubblica accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione di cui al Titolo II del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15</p> <p>C. l'inosservanza delle direttive statali e/o regionali imputabili al dirigente</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 21, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, in relazione alla gravità dei casi, l'Amministrazione può, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo</p> <p>A. revocare l'incarico collocando il dirigente a disposizione dei ruoli di cui all'articolo 23 ovvero recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del contratto collettivo</p> <p>B. revocare l'incarico annuale collocando il dirigente a disposizione dei ruoli di cui all'articolo 23</p> <p>C. sospendere il rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del contratto collettivo</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, al di fuori dei casi di cui al comma 1, al dirigente, nei confronti del quale sia stata accertata, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio secondo le procedure previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali, la colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi fissati dall'amministrazione, conformemente agli indirizzi deliberati dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni,</p> <p>A. la retribuzione di risultato è decurtata, sentito il Comitato dei garanti, in relazione alla gravità della violazione di una quota fino al venti per cento</p> <p>B. la retribuzione di risultato è decurtata, sentito il Comitato dei garanti, in relazione alla gravità della violazione di una quota fino al cinquanta per cento</p> <p>C. la retribuzione di risultato è decurtata, sentito il Comitato dei garanti, in relazione alla gravità della violazione di una quota fino all'ottanta per cento</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, la graduazione delle funzioni e delle responsabilità ai fini del trattamento accessorio è definita, ai sensi dell'articolo 4, con</p> <p>A. legge ordinaria per le amministrazioni dello Stato e con provvedimenti dei rispettivi organi di governo per le altre amministrazioni o enti, ferma restando comunque l'osservanza dei criteri e dei limiti delle compatibilità finanziarie fissate dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro</p> <p>B. decreto ministeriale per le amministrazioni dello Stato e con provvedimenti dei rispettivi organi di governo per le altre amministrazioni o enti, ferma restando comunque l'osservanza dei criteri e dei limiti delle compatibilità finanziarie fissate dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze</p> <p>C. sempre con decreto interministeriale</p>

19	<p>Ai sensi dell'art. 24, comma 1-bis, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, il trattamento accessorio collegato ai risultati deve costituire</p> <p>A. Almeno il 15 per cento della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprensività</p> <p>B. <b>Almeno il 30 per cento della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprensività</b></p> <p>C. Almeno il 60 per cento della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprensività</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 53, comma 7, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti</p> <p>A. <b>che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza ed ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi</b></p> <p>B. che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza ed ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di cumulo di incarichi</p> <p>C. che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza ed ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di cumulo di incarichi e incompatibilità amministrative</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 53, comma 8, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi e, salve le più gravi sanzioni</p> <p>A. il conferimento dei predetti incarichi, senza la previa autorizzazione, costituisce in ogni caso infrazione penale per il funzionario responsabile del procedimento</p> <p>B. <b>il conferimento dei predetti incarichi, senza la previa autorizzazione, costituisce in ogni caso infrazione disciplinare per il funzionario responsabile del procedimento</b></p> <p>C. il conferimento dei predetti incarichi, senza la previa autorizzazione, costituisce in ogni caso infrazione amministrativo-contabile per il funzionario responsabile del procedimento</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 54, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di</p> <p>A. <b>assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico</b></p> <p>B. assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico</p> <p>C. assicurare la performance delle PA</p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 54, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, il Codice di comportamento dei dipendenti delle PA</p> <p>A. <b>approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione</b></p>

	<p>B. approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nell'albo pretorio e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione</p> <p>C. approvato con decreto interministeriale, è consegnato al dipendente</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento dei dipendenti delle PA, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è</p> <p>A. fonte di responsabilità disciplinare, nonché rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Inoltre, violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1</p> <p>B. fonte di responsabilità disciplinare, ma non è rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile anche ove le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Le violazioni gravi o reiterate del codice comportano invece l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1</p> <p>C. fonte di responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, ciascuna Pubblica Amministrazione</p> <p>A. definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1</p> <p>B. definisce, con procedura non aperta alla partecipazione sociale e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra il codice di comportamento di cui al comma 1</p> <p>C. definisce, con procedura aperta alla partecipazione ma senza previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra il codice di comportamento di cui al comma 1</p>
26	<p>Ai sensi dell'art. 55 -quinqies, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, fermo quanto previsto dal codice penale, il lavoratore dipendente di una pubblica amministrazione che attesta falsamente la propria presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente, ovvero giustifica l'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o falsamente attestante uno stato di malattia è punito con</p> <p>A. la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 400 ad euro 1.600. La medesima pena si applica al medico e a chiunque altro concorre nella commissione del delitto</p> <p>B. la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 500 ad euro 1.700. La medesima pena si applica al medico e a chiunque altro concorre nella commissione del delitto</p> <p>C. la reclusione da tre a sette anni e con la multa da euro 600 ad euro 1.800. La medesima pena si applica al medico e a chiunque altro concorre nella commissione del delitto</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 55-sexies, comma 1, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, la violazione di obblighi concernenti la prestazione lavorativa, che abbia determinato la condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno, comporta comunque, nei confronti del dipendente responsabile, l'applicazione della</p>

	<p>A. sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di 15 giorni fino ad un massimo di sei mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare</p> <p>B. sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di tre mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare</p> <p>C. sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese fino ad un massimo di nove mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 55 –sexies, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, fuori dei casi previsti nel comma 1, quando cagiona grave danno al normale funzionamento dell'ufficio di appartenenza, per inefficienza o incompetenza professionale accertate dall'amministrazione ai sensi delle disposizioni legislative e contrattuali concernenti la valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche, il lavoratore è</p> <p>A. collocato in disponibilità, all'esito del procedimento disciplinare che accerta tale responsabilità, e si applicano nei suoi confronti le disposizioni di cui all'articolo 33, comma 8, e all'articolo 34, commi 1, 2, 3 e 4. Il provvedimento che definisce il giudizio disciplinare stabilisce le mansioni e la qualifica per le quali può avvenire l'eventuale ricollocamento</p> <p>B. collocato in disponibilità, all'esito del procedimento penale che accerta tale responsabilità, e si applicano nei suoi confronti le disposizioni di cui all'articolo 33, comma 8, e all'articolo 34, commi 1, 2, 3 e 4. Il provvedimento che definisce il giudizio non stabilisce le mansioni e la qualifica per le quali può avvenire l'eventuale ricollocamento</p> <p>C. collocato in disponibilità, all'esito del procedimento disciplinare e amministrativo-contabile che accerta tale responsabilità, e si applicano nei suoi confronti le disposizioni di cui all'articolo 33, comma 8, e all'articolo 34, commi 1, 2, 3 e 4</p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 55-septies, comma 1, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, l'assenza viene giustificata esclusivamente mediante certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale nell'ipotesi:</p> <p>A. di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a dieci giorni, e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare</p> <p>B. di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a venti giorni, e, in ogni caso, dopo il terzo evento di malattia nell'anno solare</p> <p>C. Di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a due giorni, e, in ogni caso, dopo il primo evento di malattia nell'anno solare</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 55-septies, comma 5, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, le pubbliche amministrazioni dispongono per il controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo e</p> <p>A. il controllo è in ogni caso richiesto sin dal primo giorno quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative</p> <p>B. il controllo è in ogni caso richiesto sin dal terzo giorno quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative</p> <p>C. il controllo è in ogni caso richiesto sin dal decimo giorno quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative</p>

<b>20 – Reati contro la PA</b>	
1	<p>L'art. 314 c.p. disciplina il reato di:</p> <p>A. peculato mediante profitto dell'errore altrui            B. <b>peculato</b>            C. indebita destinazione di denaro o cose mobili</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 314 c.p., il peculato si configura quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui</p> <p>A. la riceve o la ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, giovandosi dell'errore altrui            B. <b>se ne appropria</b>            C. li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità</p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 314 c.p., il peculato è punito con</p> <p>A. <b>la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi</b>            B. la reclusione da sei mesi a tre anni            C. la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi</p>
4	<p>L'art. 314-bis c.p. disciplina il reato di</p> <p>A. peculato            B. peculato mediante profitto dell'errore altrui            C. <b>indebita destinazione di denaro o cose mobili</b></p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 314-bis c.p., l'indebita destinazione di denaro o cose mobili si configura quando, fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui</p> <p>A. <b>li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto</b>            B. li riceve o li ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, giovandosi dell'errore altrui            C. se ne appropria</p>
6	<p>Ai sensi dell'art. 314-bis c.p., l'indebita destinazione di denaro o cose mobili è punita con</p> <p>A. la multa            B. <b>la reclusione</b>            C. la multa e la sanzione pecuniaria</p>

7	<p>Ai sensi dell'art. 316 c.p., il peculato mediante profitto dell'errore altrui si configura quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio</p> <p>A. se ne appropria</p> <p>B. giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità</p> <p>C. li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 316 c.p., il peculato mediante profitto dell'errore altrui è punito con</p> <p>A. la reclusione da sei mesi a tre anni</p> <p>B. la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi</p> <p>C. la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 316-ter c.p., salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis c.p., chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito</p> <p>A. con la reclusione da sei mesi a tre anni; la pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri</p> <p>B. con la reclusione da uno a cinque anni; la pena è della reclusione da due a sei anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri</p> <p>C. con la reclusione da tre mesi a due anni; la pena è della reclusione da quattro a otto anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 316-ter c.p., l'indebita percezione di erogazioni pubbliche è punita</p> <p>A. con la pena dell'ergastolo se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000</p> <p>B. con la pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000</p> <p>C. con la pena è della reclusione da due a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 319 c.p., la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio si configura quando</p> <p>A. il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa</p> <p>B. il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo</p> <p>C. il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità</p>

12	<p>Ai sensi dell'art. 319-quater c.p., l'induzione indebita a dare o promettere utilità si configura quando</p> <p>A. il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità</p> <p>B. il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio con segue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute</p> <p>C. il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità</p>
13	<p>Ai sensi dell'art. 319-quater c.p., l'induzione indebita a dare o promettere utilità è punita con</p> <p>A. la reclusione da sei mesi a tre anni</p> <p>B. La reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi</p> <p>C. La reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi</p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 323-ter, comma 1 c.p., non è punibile chi ha commesso taluno dei fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322-bis, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 346-bis, 353, 353-bis e 354 se</p> <p>A. prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili</p> <p>B. prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro sei mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili</p> <p>C. prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro otto mesi dalla commissione del fatto lo denuncia, anche ove non fornisca indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 323-ter, comma 2 c.p., la non punibilità del denunciante è subordinata</p> <p>A. alla sola indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro il medesimo termine di cui al primo comma</p> <p>B. alla messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro il medesimo termine di cui al primo comma</p> <p>C. alla sola messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, entro il medesimo termine di cui al primo comma</p>

16	<p>Ai sensi dell'art. 323-ter, comma 3 c.p., la causa di non punibilità non si applica quando</p> <p>A. la denuncia di cui al primo comma è preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato, nonché in favore dell'agente sotto copertura che ha agito in violazione delle disposizioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146</p> <p>B. la denuncia di cui al primo comma è non preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato, nonché in favore dell'agente sotto copertura che ha agito in violazione delle disposizioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146</p> <p>C. la denuncia di cui al primo comma è preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato, nonché sempre in comunque in favore dell'agente sotto copertura</p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 325 c.p., commette il reato di utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio</p> <p>A. chiunque impieghi, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali di cui sia venuto fortuitamente a conoscenza</p> <p>B. il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete</p> <p>C. il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che si limiti a divulgare, senza ricavarne alcun profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete</p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 331 c.p., si realizza interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità a carico di:</p> <p>A. coloro che, per qualsiasi motivo rifiutino o ritardino di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge</p> <p>B. coloro che, per qualsiasi motivo rifiutino o ritardino oltre il termine di 30 giorni di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge</p> <p>C. chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio</p>
19	<p>Ai sensi dell'art. 336 c.p., chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio, è punito con</p> <p>A. la reclusione da sei mesi a cinque anni</p> <p>B. la reclusione da sei mesi a tre anni</p> <p>C. la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi</p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 337 c.p., commette resistenza a un pubblico ufficiale</p> <p>A. chiunque si opponga in qualsiasi modo ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza</p> <p>B. chiunque usa violenza o minaccia per opporsi ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza</p>

	C. chiunque si opponga in luogo pubblico o aperto al pubblico, per qualsiasi motivo, ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza
21	<p>Ai sensi dell'art. 337 c.p., la resistenza a un pubblico ufficiale è punita con</p> <p>A. <b>la reclusione da sei mesi a cinque anni</b></p> <p>B. la reclusione da sei mesi a tre anni</p> <p>C. la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi</p>
22	<p>Ai sensi dell'art. 338 c.p., può commettere violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario</p> <p>A. solo l'incaricato di un pubblico servizio</p> <p>B. solo il pubblico ufficiale</p> <p>C. <b>chiunque</b></p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 338 c.p., è commessa violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario quando</p> <p>A. viene usata violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio, per impedire l'adozione degli atti di competenza</p> <p>B. viene usata violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ad una rappresentanza di esso, o ad una qualsiasi pubblica Autorità costituita in collegio, a prescindere dal fatto che la violenza o la minaccia ne impedisca, in tutto o in parte, anche temporaneamente, o comunque ne turbi l'attività</p> <p>C. <b>viene usata violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, ai singoli componenti o ad una rappresentanza di esso, o ad una qualsiasi pubblica Autorità costituita in collegio o ai suoi singoli componenti, per impedirne, in tutto o in parte, anche temporaneamente, o per turbarne comunque l'attività</b></p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 338 c.p., la violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario è punita con</p> <p>A. <b>la reclusione da uno a sette anni</b></p> <p>B. la reclusione da sei mesi a cinque anni</p> <p>C. la reclusione da sei mesi a tre anni</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 339 c.p., le pene stabilite nei tre articoli precedenti sono</p> <p>A. <b>aumentate se la violenza o la minaccia è commessa nel corso di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico con armi, o da persona travisata, o da più persone riunite, o con scritto anonimo, o in modo simbolico, o valendosi della forza intimidatrice derivante da segrete associazioni, esistenti o supposte</b></p> <p>B. diminuite se la violenza o la minaccia è commessa con armi, o da persona travisata, o da più persone riunite, o con scritto anonimo, o in modo simbolico, o valendosi della forza intimidatrice derivante da segrete associazioni, esistenti o supposte</p> <p>C. aumentate se la violenza o la minaccia è commessa con armi, o da persona travisata, o da più persone riunite, ma non se è commessa con scritto anonimo, o in modo simbolico, o valendosi della forza intimidatrice derivante da segrete associazioni, esistenti o supposte</p>

26	<p>Ai sensi dell'art. 339, comma 2 c.p., nei casi preveduti dalla prima parte dell'articolo 336 e dagli articoli 337 e 338, la pena è della reclusione da tre a quindici anni, e, nel caso preveduto dal capoverso dell'articolo 336, della reclusione da due a otto anni, se</p> <p>A. la violenza o la minaccia è commessa da più di cinque persone riunite, mediante uso di armi anche soltanto da parte di una di esse, ovvero da più di dieci persone, pur senza uso di armi</p> <p>B. la violenza o la minaccia è commessa da più di dieci persone riunite, mediante uso di armi anche soltanto da parte di una di esse, ovvero da più di dieci persone, pur senza uso di armi</p> <p>C. la violenza o la minaccia è commessa da più di quindici persone riunite, mediante uso di armi anche soltanto da parte di una di esse, ovvero da più di dieci persone, pur senza uso di armi</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 340 c.p., chiunque, fuori dei casi preveduti da particolari disposizioni di legge, cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità</p> <p>A. commette il reato di interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità</p> <p>B. commette il reato di violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario</p> <p>C. commette il reato di oltraggio a un pubblico ufficiale</p>
28	<p>Ai sensi dell'art. 340 c.p., l'interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità è punita con</p> <p>A. la reclusione fino a un anno</p> <p>B. la reclusione fino a due anni</p> <p>C. la reclusione fino a tre anni</p>
29	<p>Ai sensi dell'art. 341-bis, comma 1 c.p., commette oltraggio ad un pubblico ufficiale</p> <p>A. chiunque, in luogo privato o comunque non aperto al pubblico, anche in assenza di altre persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni</p> <p>B. chiunque, in luogo pubblico o privato ma comunque in assenza di altre persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni</p> <p>C. chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 341-bis, comma 1 c.p., l'oltraggio ad un pubblico ufficiale è punito con</p> <p>A. la reclusione da sei mesi a tre anni</p> <p>B. la reclusione da uno a sette anni</p> <p>C. la reclusione da sei mesi a cinque anni</p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 341-bis, comma 2 c.p.</p> <p>A. la pena del reato di oltraggio ad un pubblico ufficiale è aumentata se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato; se la verità del fatto è provata o se per esso l'ufficiale a cui il fatto è attribuito è condannato dopo l'attribuzione del fatto medesimo, l'autore dell'offesa non è punibile</p>

	<p>B. la pena del reato di oltraggio ad un pubblico ufficiale è diminuita se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato; se la verità del fatto è provata o se per esso l'ufficiale a cui il fatto è attribuito è condannato dopo l'attribuzione del fatto medesimo, l'autore dell'offesa non è punibile</p> <p>C. la pena del reato di oltraggio ad un pubblico ufficiale è aumentata se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato; se la verità del fatto è provata o se per esso l'ufficiale a cui il fatto è attribuito è condannato dopo l'attribuzione del fatto medesimo, l'autore dell'offesa è sempre punibile solo con sanzione pecuniaria</p>
32	<p>Ai sensi dell'art. 341-bis c.p., il reato di oltraggio ad un pubblico ufficiale è estinto ove:</p> <p>A. l'imputato, prima del giudizio, abbia riparato interamente il danno, mediante risarcimento di esso sia nei confronti della persona offesa sia nei confronti dell'ente di appartenenza della medesima</p> <p>B. l'imputato, dopo del giudizio, abbia riparato interamente il danno, mediante risarcimento di esso sia nei confronti della persona offesa sia nei confronti dell'ente di appartenenza della medesima</p> <p>C. l'imputato, durante del giudizio, abbia riparato interamente il danno, mediante risarcimento di esso sia nei confronti della persona offesa sia nei confronti dell'ente di appartenenza della medesima</p>
33	<p>Ai sensi dell'art. 347 c.p., chiunque usurpa una funzione pubblica o le attribuzioni inerenti a un pubblico impiego è punito con</p> <p>A. la reclusione fino a cinque anni</p> <p>B. la reclusione fino a otto anni</p> <p>C. la reclusione fino a due anni</p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 349 c.p., si configura il reato di violazione di sigilli quando i sigilli, apposti per disposizione della legge o per ordine dell'Autorità al fine di assicurare la conservazione o la identità di una cosa, sono violati ad opera di</p> <p>A. pubblici ufficiali</p> <p>B. incaricati di pubblico servizio</p> <p>C. chiunque</p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 351 c.p., chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora corpi di reato, atti, documenti, ovvero un'altra cosa mobile particolarmente custodita in un pubblico ufficio o presso un pubblico ufficiale o un impiegato che presti un pubblico servizio, commette il reato di</p> <p>A. violazione della pubblica custodia di cose</p> <p>B. turbata libertà degli incanti</p> <p>C. vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro</p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 351 c.p., il reato di violazione della pubblica custodia di cose è punito con</p> <p>A. la reclusione da uno a sette anni, qualora il fatto non costituisca più grave delitto</p> <p>B. la reclusione da sei mesi a cinque anni, qualora il fatto non costituisca più grave delitto</p> <p>C. la reclusione da uno a cinque anni, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto</p>

37	<p>Ai sensi dell'art. 353 c.p., commette turbata libertà degli incanti</p> <p>A. chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti</p> <p>B. chiunque, con la sola violenza o le sole minacce, turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti</p> <p>C. chiunque, con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, ad esclusione di violenza e minacce, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti</p>
38	<p>Ai sensi dell'art. 354 c.p., si configura il reato di astensione dagli incanti quando</p> <p>A. chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti</p> <p>B. chiunque, con la sola violenza o le sole minacce, turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti</p> <p>C. chiunque, per denaro, dato o promesso a lui o ad altri, o per altra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni indicati nell'articolo precedente</p>
39	<p>Ai sensi dell'art. 355 c.p., commette inadempimento di contratti di pubbliche forniture</p> <p>A. chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio</p> <p>B. chiunque, adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fornisce cose od opere necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio</p> <p>C. chiunque, non adempiendo le obbligazioni pecuniarie che gli derivano da un contratto di fornitura concluso esclusivamente con un privato subfornitore, mediatore o rappresentante dei fornitori, fa mancare in tutto cose od opere che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio</p>
40	<p>Ai sensi dell'art. 356 c.p., commette frode nelle pubbliche forniture</p> <p>A. esclusivamente il privato subfornitore, mediatore o rappresentante dei fornitori che, nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, commette frode</p> <p>B. chiunque commetta frode con dolo nella sola stipulazione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente</p> <p>C. chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente</p>

<b>21 – Elementi di diritto costituzionale con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto</b>	
1	<p>Ai sensi dell'art. 10 Cost., in materia di diritto internazionale, l'ordinamento giuridico italiano</p> <p>A. <b>si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute</b></p> <p>B. non si conforma necessariamente alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute</p> <p>C. valuta nelle singole fattispecie se conformarsi alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute</p>
2	<p>Ai sensi dell'art. 70 Cost., la funzione legislativa è esercitata</p> <p>A. dalla Pubblica Amministrazione</p> <p>B. <b>collettivamente dalle due Camere</b></p> <p>C. dal Governo</p>
3	<p>Ai sensi dell'art. 71, comma 1 Cost., l'iniziativa delle leggi appartiene</p> <p>A. a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale</p> <p>B. <b>al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale</b></p> <p>C. a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale</p>
4	<p>Ai sensi dell'art. 71 Cost., il popolo esercita l'iniziativa delle leggi</p> <p>A. <b>mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli</b></p> <p>B. mediante la proposta, da parte di almeno cinquecentomila elettori, di un progetto redatto in articoli</p> <p>C. mediante la proposta, da parte di almeno centomila elettori, di un progetto redatto in articoli</p>
5	<p>Ai sensi dell'art. 72 Cost., ogni disegno di legge è</p> <p>A. presentato ad una Camera, secondo le norme stabilite dalla legge, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo</p> <p>B. presentato ad una Camera, secondo le norme di legge, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva con votazione finale</p> <p>C. <b>presentato ad una Camera, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale</b></p>
6	<p>Ai sensi dell'art. 72 Cost.</p> <p>A. <b>anche nei casi in cui l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a Commissioni, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto</b></p> <p>B. anche nei casi in cui l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a Commissioni, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un quinto dei componenti della Camera o un terzo della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto</p>

	<p>C. anche nei casi in cui l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a Commissioni, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un terzo dei componenti della Camera o cinque membri della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto</p>
7	<p>Ai sensi dell'art. 72 Cost., la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera</p> <p>A. è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi</p> <p>B. può essere adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi</p> <p>C. è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale</p>
8	<p>Ai sensi dell'art. 73 Cost., le leggi sono promulgate</p> <p>A. dal Presidente della Repubblica entro due mesi dall'approvazione</p> <p>B. dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione</p> <p>C. dal Presidente della Repubblica entro quindici giorni dall'approvazione</p>
9	<p>Ai sensi dell'art. 73 Cost., le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore</p> <p>A. il ventesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso</p> <p>B. il trentesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso</p> <p>C. il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso</p>
10	<p>Ai sensi dell'art. 75 Cost., è indetto referendum popolare</p> <p>A. per deliberare la abrogazione totale di una legge o di un atto avente valore di legge</p> <p>B. per deliberare la abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge</p> <p>C. per deliberare la abrogazione di una legge regionale o di un atto avente valore di legge</p>
11	<p>Ai sensi dell'art. 75 Cost., è indetto referendum popolare quando</p> <p>A. lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali</p> <p>B. lo richiedono trecentomila elettori o cinque Consigli regionali</p> <p>C. lo richiedono cinquecentomila elettori o tre Consigli regionali</p>
12	<p>Ai sensi dell'art. 75 Cost., non è ammesso il referendum</p> <p>A. per le leggi di amnistia e di indulto, e di autorizzazione a ratificare trattati internazionali</p> <p>B. per le leggi tributarie e di bilancio, e di amnistia e di indulto</p> <p>C. per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali</p>

13	<p>Ai sensi dell'art. 75 Cost., hanno diritto di partecipare al referendum</p> <p>A. tutti i cittadini maggiorenni  B. tutti i cittadini chiamati ad eleggere il Senato  C. <b>tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati</b></p>
14	<p>Ai sensi dell'art. 75 Cost., la proposta soggetta a referendum è approvata</p> <p>A. <b>se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi</b>  B. se ha partecipato alla votazione maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza relativa dei voti validamente espressi  C. se ha partecipato alla votazione la totalità degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi</p>
15	<p>Ai sensi dell'art. 76 Cost., l'esercizio della funzione legislativa</p> <p>A. non può essere delegato al Governo  B. <b>non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti</b>  C. non può essere delegato al Governo se non un tempo limitato e non oltre 24 mesi</p>
16	<p>Ai sensi dell'art. 77 Cost., il Governo</p> <p>A. non può in ogni caso emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria  B. può, anche senza delegazione delle Camere, emanare decreti aventi valore di legge ordinaria  C. <b>non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria</b></p>
17	<p>Ai sensi dell'art. 77 Cost., il Governo</p> <p>A. quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve entro cinque giorni presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni  B. quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve entro trenta giorni presentarli per la conversione alle Camere  C. <b>quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni</b></p>
18	<p>Ai sensi dell'art. 77 Cost., i decreti</p> <p>A. <b>perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione</b>  B. perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro trenta giorni dalla loro pubblicazione  C. perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro novanta giorni dalla loro pubblicazione</p>

19	<p>Ai sensi dell'art.78 Cost.</p> <p>A. il Senato delibera lo stato di guerra e conferisce al Governo i poteri necessari</p> <p>B. il Presidente del Consiglio dei Ministri delibera lo stato di guerra e conferisce al Governo i poteri necessari</p> <p>C. <b>le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari</b></p>
20	<p>Ai sensi dell'art. 79 Cost., l'amnistia e l'indulto</p> <p>A. sono concessi con legge deliberata a maggioranza di un terzo dei componenti di ciascuna Camera</p> <p>B. sono concessi con legge deliberata all'unanimità dei componenti di ciascuna Camera</p> <p>C. <b>sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera</b></p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 79 Cost., l'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata</p> <p>A. <b>in ogni suo articolo e nella votazione finale</b></p> <p>B. esclusivamente in ogni suo articolo</p> <p>C. nella sola votazione finale</p>
22	<p>Ai sensi del comma 2 dell'art. 79 Cost., la legge che concede l'amnistia o l'indulto</p> <p>A. non stabilisce il termine per la loro applicazione</p> <p>B. <b>stabilisce il termine per la loro applicazione</b></p> <p>C. può anche stabilire il termine per la loro applicazione</p>
23	<p>Ai sensi dell'art. 79 Cost., in ogni caso, l'amnistia e l'indulto</p> <p>A. possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge</p> <p>B. <b>non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge</b></p> <p>C. non possono applicarsi ai reati commessi antecedentemente alla presentazione del disegno di legge</p>
24	<p>Ai sensi dell'art. 80 Cost., le Camere autorizzano con legge</p> <p>A. <b>la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi</b></p> <p>B. la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica</p> <p>C. la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o importano variazioni del territorio</p>
25	<p>Ai sensi dell'art. 81 Cost., ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri</p> <p>A. stabilisce la copertura finanziaria sufficiente per farvi fronte</p> <p>B. stabilisce la copertura finanziaria piena per farvi fronte</p> <p>C. <b>provvede ai mezzi per farvi fronte</b></p>

26	<p>Ai sensi dell'art. 89 cost., gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge</p> <p>A. sono controfirmati anche dal presidente del Senato</p> <p>B. sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei ministri</p> <p>C. sono controfirmati anche dal Ministro dell'Economia</p>
27	<p>Ai sensi dell'art. 117 Cost., la potestà legislativa</p> <p>A. è esercitata dallo Stato nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali</p> <p>B. in virtù del principio di sussidiarietà, è esercitata dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali</p> <p>C. è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali</p>
28	<p>Il comma 2 dell'art. 117 Cost. contiene l'elenco</p> <p>A. delle materie in cui le Regioni hanno potestà legislativa esclusiva</p> <p>B. delle materie in cui lo Stato ha potestà legislativa esclusiva</p> <p>C. delle materie in cui lo Stato ha legislazione concorrente e dinamica con le Regioni</p>
29	<p>Il comma 3 dell'art. 117 Cost. individua</p> <p>A. le materie di legislazione concorrente, stabilendo che nelle stesse spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato</p> <p>B. le materie di legislazione concorrente, stabilendo che nelle stesse spetta allo Stato la potestà legislativa, salvo che sia espressamente riservata alla legislazione delle Regioni</p> <p>C. le materie in cui le Regioni hanno legislazione esclusiva, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato</p>
30	<p>Ai sensi dell'art. 117 Cost., comma 4 Cost.</p> <p>A. spetta allo Stato la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione delle Regioni</p> <p>B. spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato</p> <p>C. spetta alle Regioni e alle province la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia espressamente conferita</p>
31	<p>Ai sensi dell'art. 117, comma 5 Cost., le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza</p> <p>A. non partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e non provvedono direttamente all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea</p> <p>B. partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari ma non provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea</p> <p>C. partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza</p>

32	<p>Ai sensi dell'art. 117, comma 6 Cost., la potestà regolamentare spetta</p> <p>A. allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni, e alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite</p> <p>B. alle Regioni nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Stato</p> <p>C. alle Regioni nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega allo Stato, e allo Stato in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane non hanno potestà regolamentare</p>
33	<p>Ai sensi dell'art. 117, comma 9 Cost., nelle materie di sua competenza la Regione può</p> <p>A. concludere intese e protocolli con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato</p> <p>B. concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato</p> <p>C. concludere accordi con altri Stati</p>
34	<p>Ai sensi dell'art. 121 Cost., sono organi della Regione</p> <p>A. il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente</p> <p>B. il Consiglio regionale e il presidente della Giunta</p> <p>C. la Giunta e il suo presidente</p>
35	<p>Ai sensi dell'art. 121 Cost., il Consiglio regionale</p> <p>A. è l'organo esecutivo delle Regioni</p> <p>B. promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali</p> <p>C. esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi</p>
36	<p>Ai sensi dell'art. 121 Cost., possono essere fatte proposte di legge alle Camere anche da</p> <p>A. il Consiglio regionale</p> <p>B. la Giunta regionale</p> <p>C. il presidente della Giunta</p>
37	<p>Ai sensi dell'art. 121 Cost., nell'ordine di distinzione tra funzione legislativa e funzione esecutiva, l'organo esecutivo delle Regioni è</p> <p>A. la Giunta regionale</p> <p>B. il Consiglio regionale</p> <p>C. il Presidente della Giunta</p>
38	<p>Ai sensi dell'art. 123 Cost., lo statuto di ciascuna Regione ne determina</p> <p>A. in armonia con la Costituzione, i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento</p> <p>B. in armonia con la Costituzione, la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione</p> <p>C. in armonia con la Costituzione, la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento</p>
39	<p>Ai sensi dell'art. 123 Cost., lo statuto di ciascuna regione regola</p> <p>A. l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione</p>

	<p>B. l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali</p> <p>C. la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali</p>
40	<p>Ai sensi dell'art. 123 Cost.,</p> <p>A. il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sui regolamenti regionali</p> <p>B. il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro 120 giorni dalla loro pubblicazione</p> <p>C. il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione</p>

<b>22 – Conoscenza delle norme e dei principi generali relativi al rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri</b>	
1	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri è disciplinato anche</p> <p>A. dalla l. n. 241 del 1990 e dal D. Lgs. n. 165 del 2001</p> <p>B. dalla l. cost. n. 1 del 2003</p> <p>C. dal R. D. 8 gennaio 1931, n. 148</p>
2	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri è disciplinato</p> <p>A. da fonti normative e contrattuali</p> <p>B. da fonti normative</p> <p>C. da fonti contrattuali</p>
3	<p>Ai sensi del R. D. 8 gennaio 1931, n. 148, art. 2 dell'Allegato A , gli agenti in servizio devono</p> <p>A. portare in maniera visibile il numero di matricola ed indossare il vestiario uniforme</p> <p>B. portare in maniera visibile il nominativo ed indossare il vestiario uniforme</p> <p>C. portare in maniera visibile il tesserino di riconoscimento comprensivo di foto</p>
4	<p>Ai sensi del R. D. 8 gennaio 1931, n. 148, art. 2 dell'Allegato A, gli agenti</p> <p>A. assumendo servizio, contraggono l'obbligo di osservare tutti gli ordini di servizio e le disposizioni vigenti</p> <p>B. assumendo servizio, contraggono l'obbligo di osservare tutti i regolamenti, gli ordini di servizio e le disposizioni vigenti e quelle stabilite dall'azienda</p> <p>C. assumendo servizio, contraggono l'obbligo di osservare la l. n. 241 del 1990, il D. Lgs. n. 33 del 2013 s.m.i. e il D. Lgs. n. 36 del 2023</p>
5	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 5 dell'Allegato A, gli agenti possono esercitare altri uffici, impieghi, commerci, professioni o mestieri</p> <p>A. in base allo specifico regime autorizzatorio prescritto</p> <p>B. no</p> <p>C. si</p>
6	<p>Per l'ammissione al servizio, anche per gli autoferrotranvieri in prova sono necessari</p> <p>A. requisiti di età</p> <p>B. requisiti fisici</p> <p>C. requisiti di età e fisici</p>

7	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 30 dell'Allegato A, le dimissioni volontarie</p> <p>A. devono essere presentate per iscritto 60 giorni prima della cessazione</p> <p>B. <b>devono essere presentate per iscritto: esse non hanno valore finché non sono accettate dall'azienda</b></p> <p>C. possono essere presentate per iscritto o oralmente al dirigente competente ed hanno valore dal momento della mera comunicazione all'azienda</p>
8	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 37 dell'Allegato A ed alla disciplina speciale recata, le punizioni che si possono infliggere agli agenti autoferrotranvieri sono</p> <p>A. <b>censura, multa e sospensione dal servizio</b></p> <p>B. arresto</p> <p>C. ammenda</p>
9	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 37 dell'Allegato A ed alla disciplina speciale recata, le punizioni che si possono infliggere agli agenti autoferrotranvieri sono</p> <p>A. <b>destituzione e sospensione dal servizio</b></p> <p>B. arresto</p> <p>C. ammenda</p>
10	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 37 dell'Allegato A ed alla disciplina speciale recata, le punizioni che si possono infliggere agli agenti autoferrotranvieri sono</p> <p>A. arresto</p> <p>B. <b>destituzione e retrocessione</b></p> <p>C. ammenda</p>
11	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 38 dell'Allegato A, l'Azienda ha diritto di ottenere il risarcimento dei danni subiti per colpa dei suoi dipendenti</p> <p>A. esclusivamente attraverso l'esercizio dell'azione di rivalsa nei loro confronti dinanzi al giudice contabile</p> <p>B. <b>sia praticando ritenute sui loro stipendi o paghe, sia esercitando le azioni che le competono secondo il diritto comune</b></p> <p>C. solo in ipotesi di comportamenti dolosi</p>
12	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 41 dell'Allegato A, l'inosservanza dell'orario di servizio che non abbia recato danno al servizio dà luogo a</p> <p>A. censura</p> <p>B. sospensione dal servizio</p> <p>C. <b>multa</b></p>
13	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 42 dell'Allegato A, per alterchi, ingiurie verbali o disordini sui treni, lungo le linee, nei locali della azienda e dipendenze è prevista la</p> <p>A. censura</p> <p>B. <b>sospensione dal servizio</b></p> <p>C. multa</p>

14	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 42 dell'Allegato A, il dipendente che tiene un comportamento caratterizzato da volontario inadempimento dei doveri di ufficio o negligenza, la quale abbia apportato danni al servizio o agli interessi dell'azienda inurbano o scorretto verso il pubblico è soggetto alla</p> <p>A. <b>sospensione dal servizio</b>  B. destituzione  C. censura</p>
15	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 44 dell'Allegato A, per trascuratezza abituale nell'esercizio delle proprie mansioni che rechi danno alla azienda, o per trascuratezza che abbia recato grave danno all'azienda è prevista</p> <p>A. la sospensione dal servizio  B. <b>la retrocessione</b>  C. la multa</p>
16	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 45 dell'Allegato A, il dipendente che arbitrariamente sia assente dal servizio per il tempo rilevante specificatamente stabilito quale soglia minima incorre nella</p> <p>A. retrocessione  B. <b>destituzione</b>  C. sospensione dal servizio</p>
17	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 51 dell'Allegato A, la punizione della censura è inflitta</p> <p>A. dal consiglio di disciplina  B. dal direttore  C. <b>dai superiori locali delegati dal direttore per le mancanze di cui agli articoli 40 e 41</b></p>
18	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 52 dell'Allegato A, la punizione per le mancanze di cui all'art. 42 è inflitta</p> <p>A. dal consiglio di disciplina  B. <b>dal direttore</b>  C. dai superiori locali all'uopo delegati dal direttore</p>
19	<p>Nella procedimentalizzazione dell'azione disciplinare di cui al Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, art. 53 dell'Allegato A, è garantito tra l'azienda e il dipendente</p> <p>A. <b>il principio del contraddittorio</b>  B. il principio di equità  C. il principio di buona fede</p>
20	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, dell'art. 54 dell'Allegato A, le mancanze punibili con le punizioni della proroga del termine per l'aumento dello stipendio o della paga, della retrocessione, della destituzione sono inflitte</p> <p>A. <b>dal consiglio di disciplina</b>  B. dal direttore  C. dai superiori locali all'uopo delegati dal direttore</p>

21	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, dell'art. 57 dell'Allegato, il consiglio di disciplina, per il migliore adempimento del suo mandato, può in qualunque stadio del procedimento</p> <p>A. ordinare od eseguire direttamente supplementi d'indagini, interrogare il dipendente incolpato od ammetterlo a presentare per iscritto ulteriori difese</p> <p>B. scegliere fra l'applicazione di una punizione di grado superiore e l'archiviazione trascorsi 15 giorni dall'avvio del procedimento</p> <p>C. applicare una punizione di grado superiore a quella stabilita per le mancanze stesse</p>
22	<p>Ai sensi del Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, dell'art. 58 dell'Allegato A, le decisioni del Consiglio di disciplina divengono esecutive</p> <p>A. dopo che l'azienda le ha definitivamente notificate all'agente</p> <p>B. dopo che l'azienda le ha notificate all'agente</p> <p>C. dopo l'appello presso il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale</p>
23	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri è disciplinato</p> <p>A. anche dal Codice di comportamento Nazionale dei pubblici dipendenti di cui al D.P.R. n. 62 del 2013 s.m.i.</p> <p>B. anche dal Codice Antimafia del 1973</p> <p>C. anche dal Codice dell'Amministrazione digitale del 2020</p>
24	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri è compreso nell'ambito applicativo</p> <p>A. anche del Codice di comportamento integrativo a livello aziendale</p> <p>B. anche dai Patti di rigenerazione urbana e sociale</p> <p>C. anche dei regolamenti aziendali generali sugli obblighi di riservatezza</p>
25	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri è disciplinato anche dalle disposizioni relative</p> <p>A. alla whistleblowing policy di cui al D. Lgs. n. 165 del 2001, al fine di far emergere la trasparenza dei servizi</p> <p>B. alla whistleblowing policy di cui al D. Lgs. n. 165 del 2001, al fine di far emergere la legittimità delle attività erogate</p> <p>C. alla whistleblowing policy di cui al D. Lgs. n. 165 del 2001, al fine di far emergere la segnalazione di illeciti e tutelare la posizione del segnalante</p>
26	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri rientra nel campo applicativo delle disposizioni relative</p> <p>A. all'attuazione della transizione digitale nei servizi digitalizzati</p> <p>B. all'attuazione delle specifiche misure di prevenzione della corruzione di cui al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigente</p> <p>C. all'attuazione delle misure di valorizzazione del benessere culturale del personale</p>
27	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri rientra nel campo applicativo delle disposizioni di cui</p> <p>A. al D.lgs. del 14 Marzo 2022 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"</p> <p>B. al D.lgs. del 14 Marzo 1990 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"</p>

	C. al D.lgs. del 14 Marzo 2013 n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”
28	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri rientra nel campo applicativo delle disposizioni di cui</p> <p>A. al D.lgs. del 8 Aprile 1993 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”</p> <p>B. al D.lgs. del 8 Aprile 2003 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”</p> <p>C. al D.lgs. del 8 Aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”</p>
29	<p>Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri rientra nel campo applicativo delle disposizioni relative</p> <p>A. al divieto di <i>pantouflage</i> (incompatibilità concomitante) di cui all’art. 53 del D. Lsg. n. 165 del 2001</p> <p>B. al divieto di <i>pantouflage</i> (incompatibilità successiva) di cui all’art. 53 del D. Lsg. n. 165 del 2001</p> <p>C. al divieto di <i>pantouflage</i> (incompatibilità preliminare) di cui all’art. 53 del D. Lsg. n. 165 del 2001</p>
30	<p>Nell’ambito del rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri, rientra il dovere, quali soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione,</p> <p>A. di fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l’adeguato espletamento dell’incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell’attuazione delle misure</p> <p>B. di fornire il supporto decisionale al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l’adeguato espletamento dell’incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di riesame delle misure</p> <p>C. di fornire, nella fase istruttoria, la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l’adeguato espletamento dell’incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di controllo concomitante e successivo sull’attuazione delle misure</p>

<b>23 – Conoscenza ed utilizzo del principale software per PC riguardante fogli elettronici, word processor, posta elettronica, database ed elaborazione grafica con particolare riferimento ai programmi Excel, Word</b>	
1	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", la funzione principale della barra multifunzione è</p> <p>A. mostrare l'anteprima del documento            B. <b>fornire strumenti e comandi per lavorare sul documento</b>            C. aprire un nuovo documento</p>
2	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", lo scopo della funzione "Trova e Sostituisci" è</p> <p>A. cercare errori di ortografia            B. <b>cercare una parola e sostituirla con un'altra</b>            C. salvare il documento con un nome diverso</p>
3	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", l'opzione per impostare l'interlinea del testo si trova</p> <p>A. nella scheda "Revisione"            B. nella scheda "Inserisci"            C. <b>nella scheda "Home"</b></p>
4	<p>Nell'ultima versione in disponibile del software "Microsoft Word", la funzione "Intestazione e piè di pagina" permette</p> <p>A. di aggiungere una sezione numerata al documento            B. <b>di aggiungere un testo ripetuto in alto e in basso su ogni pagina</b>            C. di salvare il documento in formato "PDF"</p>
5	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", è possibile inserire un'immagine all'interno di un documento mediante la seguente serie di comandi:</p> <p>A. scheda "Progettazione" → Aggiungi immagine            B. scheda "Visualizza" → Inserisci immagine            C. <b>scheda "Inserisci" → Immagini</b></p>
6	<p>Il formato predefinito dei file elaborati con "Microsoft Word" è</p> <p>A. <b>".docx"</b>            B. ".pdf"            C. ".html"</p>
7	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", la modalità "Revisione" consente di</p> <p>A. <b>inserire commenti e indicare modifiche da apportare al documento</b>            B. aggiungere immagini e grafici            C. ripartire in colonne il documento</p>
8	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", è possibile modificare la dimensione del carattere del testo</p> <p>A. attraverso l'apposita funzione nella scheda "Progettazione"            B. <b>attraverso l'apposita funzione nella scheda "Home"</b>            C. attraverso l'apposita funzione nella scheda "Riferimenti"</p>

9	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", lo scopo del comando "Colonne" è</p> <p>A. dividere il testo in più pagine  B. creare un elenco numerato  C. <b>dividere il testo in più sezioni verticali</b></p>
10	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Word", è possibile convertire un file ".docx" in ".pdf"</p> <p>A. solo attraverso la sequenza di comandi "File → Salva con nome → Scegliere formato PDF"  B. solo attraverso la sequenza di comandi "File → Esporta → Crea PDF"  C. <b>attraverso entrambe le sequenze di comandi precedentemente indicate</b></p>
11	<p>Lo scopo principale del software "Microsoft Excel" è</p> <p>A. creare presentazioni  B. creare database  C. <b>gestire fogli di calcolo e dati numerici</b></p>
12	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", è possibile aggiungere un nuovo foglio di lavoro</p> <p>A. premendo il tasto "Inserisci" sulla tastiera  B. <b>clickando sull'icona "+" nella barra dei fogli</b>  C. selezionando "Nuovo" dal menu "File"</p>
13	<p>Il formato predefinito dei file elaborati con "Microsoft Excel" è</p> <p>A. <b>".xlsx"</b>  B. ".html"  C. ".csv"</p>
14	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", è possibile copiare una formula in più celle adiacenti</p> <p>A. premendo il comando col simbolo delle forbici presente nella barra multifunzione  B. premendo il tasto "Tab"  C. <b>trascinando l'angolo inferiore destro della cella</b></p>
15	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", è possibile disporre in ordine alfabetico i dati contenuti in una colonna mediante la seguente serie di comandi:</p> <p>A. scheda "Progettazione" → Ordina  B. scheda "Inserisci" → Ordina  C. <b>scheda "Dati" → Ordina</b></p>
16	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", il simbolo che occorre utilizzare all'inizio di una formula è</p> <p>A. "+"  B. <b>"="</b>  C. "·"</p>

17	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", se all'interno di una cella appare il simbolo "#####", vuole dire che</p> <p>A. c'è un errore nella formula utilizzata</p> <p>B. la cella è bloccata</p> <p>C. il valore della cella è troppo lungo per essere visualizzato</p>
18	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", la funzione "SOMMA.SE" consente di</p> <p>A. sommare una serie di potenze basate sulla formula inserita</p> <p>B. sommare i numeri presenti in un intervallo di celle</p> <p>C. sommare le celle specificate secondo una condizione o criterio assegnato</p>
19	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", la funzione "CONTA.SE" consente di</p> <p>A. sommare i numeri presenti nell'elenco degli argomenti</p> <p>B. contare il numero di celle vuote in uno specificato intervallo</p> <p>C. contare il numero di celle in un intervallo che soddisfano il criterio dato</p>
20	<p>Nell'ultima versione disponibile del software "Microsoft Excel", è possibile ridimensionare automaticamente la larghezza di una colonna mediante la seguente serie di comandi:</p> <p>A. tasto destro sulla colonna → Ridimensiona automaticamente</p> <p>B. doppio clic sul bordo destro dell'intestazione della colonna</p> <p>C. scheda "Inserisci" → Ridimensiona colonna</p>